GLI AZZURRI '82 PRESERO I DOLLARI NERI?

MILANO — Questa volta, forse, Roberto Chiodi ha fatto centro. Il giornalista del settimanale Epoca, qualche tempo dopo il successo azzurro ai Mondiali di Spagna, aveva sollevato dubbi sulla partita Italia-Camerun, ma era stato smentito a grande e unanime voce. Adesso, subito dopo la clamorosa eliminazione degli uomini di Bearzot dai Mondiali del Messico, scopre che gli «eroi di Madrid» hanno ricevuto dollari «in nero» per quattrocento milioni. E li hanno portati in Italia con lo stesso aereo su cui viaggiavano giocando allegramente a scopa con il presidente della Repubblica Pertini. Chiodi, stavolta, afferma di avere prove testimoniali e scritte.

Ed ecco spuntare ieri, a Milano, le prime di queste prove. Il professor Angelo Ormanni, docente di diritto romano all'Università di Napoli e titolare di uno studio legale a Roma, si è presentato al magistrato Marra consegnando un'ampia documentazione che proverebbe il pagamento agli azzurri del famigerato «premio nero» da parte della ditta francese «Le Coq Sportif», sponsor degli azzurri in Spagna che fa parte dell'impero Adidas. Fornita da chi? Non è stato dato di saperlo. Come mai spuntate proprio ora? Perché solo ora è venuta in possesso dell'avvocato Ormanni.

Evidentemente Chiodi è stato molto più attento questa volta: quattro anni possono insegnare molto. E cambiare, molto. Lo sponsor di una squadra di calcio, ad esempio, che in Messico era l'[illegible] Diadora.

L'avvocato Ormanni

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 184
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)
Sabato 12 Luglio 1986

CAMBIANO CASA LE ATOMICHE IN ITALIA

Aviano, Ghedi e Rimini non più sicure? Speciali rifugi per bombardieri nel nuovo programma Usa

Aviano. Bombardieri «Falcone» sulla pista

WASHINGTON — In 23 basi aeree americane nel mondo, di cui tre in Italia (Aviano, Ghedi e Rimini), gli Stati Uniti contano di dislocare bombardieri atomici e ordigni nucleari in un modo più sicuro ed efficace: invece che in arsenali nelle vicinanze, gli ordigni saranno stivati sotto gli hangar dei bombardieri, dentro speciali rifugi. «Weapons storage security systems» (WS3) è la sigla del nuovo programma, che è stato illustrato da alti ufficiali del Pentagono durante un'udienza alla sottocommissione della Camera che supervisiona gli stanziamenti per le costruzioni militari durante l'anno fiscale 1987.

Interessati a strappare al Congresso i fondi necessari, i generali del Pentagono hanno rivelato senza reticenze quali basi saranno ristrutturate alla luce del programma «WS3»: sei in Germania Federale (Ramstein, Buchel, Menningen, Wuesschheim, Norvenich, Hahn), cinque in Gran Bretagna (Bentwaters, Upper Heyford, Lakenheath, Greenham e Molesworth), cinque in Turchia (Incirlik, Balikesir, Murted, Eskishir, Erhac), due in Olanda (Woensdrecht e Volkel), due in Belgio (Florennes e Kleine Brogel), una in Grecia (Araxas) e un'altra in Corea del Sud (Kunsan). Oltre alle basi aeree di Aviano, Ghedi e Rimini, anche la base missilistica di Comiso in Sicilia è inclusa nell'elenco degli impianti mi-

• SEGUE A PAGINA 13

PROTESTE A RIMINI SILENZIO A ROMA

ROMA — Silenzio imbarazzato al ministero della Difesa, dopo le notizie provenienti dagli Stati Uniti, secondo cui il Pentagono starebbe studiando nuove protezioni per cacciabombardieri con armi nucleari, che sarebbero in allarme permanente in varie basi europee, tre delle quali italiane. Al Ministero viene fatto notare che si tratta di questioni che ricadono nell'ambito dei rapporti dell'Italia con i Paesi alleati. Per quanto riguarda le tre basi, Rimini e Ghedi ospitano solo gruppi di volo italiani (cacciabombardieri e caccia intercettori la prima, soltanto cacciabombardieri la seconda) eccettuata la presenza sporadica di altri aerei della Nato. Aviano invece è «affittata» agli Usa come la base siciliana di Sigonella.

Intanto non si è fatta attendere la reazione dei sindaci dei paesi interessati. Da Rimini il sindaco socialista Massimo Conti ha dichiarato: *«Le notizie sinora coperte dal 'top secret' sono allarmanti. Non rimarremo certo con le mani in mano se da Roma ci confermeranno che, effettivamente, a Rimini sono presenti in misura massiccia testate nucleari»*. Il primo cittadino di Rimini ha inviato un telegramma a Spadolini e ha preparato un primo dossier da sottoporre ai consiglieri comunali in attesa di conoscere la risposta del ministro.

Anche nella sede del pci riminese l'argomento d'obbligo era rappresentato dalle «bombe» dell'aeroporto Miramare di Rimini. Il segretario della federazione Renato Capacci ammette che per il momento gli unici ad essere preoccupati sono i politici e gli amministratori. In casa pci clima di tensione. *«Dopo tante smentite* — dice il responsabile Franco Carboni — *è arrivata la conferma di quello che il pci diceva da tempo. Nel marzo del 1984 la Fgci aveva addirittura pubblicato un dossier sulla base Nato riminese. Ora, dopo le bugie vogliamo la verità e chiediamo che venga rispettata la volontà dell'Amministrazione comunale, che due anni fa aveva dichiarato Rimini territorio denuclearizzato»*.

GLEMP OGGI A TORINO

Domani il cardinale polacco a Pontecurone

TORINO — Il cardinale Josef Glemp è in Italia. Oggi pomeriggio si fermerà a Torino, dove visiterà la mostra «Antichi tesori della Polonia», allestita al Centro Pier della Francesca, in corso Unione Sovietica 183. Domani il primate di Polonia proseguirà per Pontecurone, il paese del Tortonese che ha dato i natali al beato Luigi Orione, il «prete dei poveri». Don Orione nutriva un autentico amore per la Polonia e i suoi figli (teneva in camera una bandiera polacca). Nello stesso tempo i polacchi hanno sempre venerato questo grande apostolo della fratellanza.

Scopo della visita di domani sarà rendere omaggio riconoscente a chi per la Polonia nutrì tanto amore. Monsignor Glemp era atteso due anni fa, nel giugno '84, quando venne inaugurato a Pontecurone il monumento a don Luigi Orione, opera dello scultore Cassino. La visita allora fu rinviata, vista la situazione polacca.

«Non posso essere alla cerimonia per il monumento ma mi impegno sin da oggi a venire in visita al paese del beato Orione», disse allora il primate di Polonia. E ha mantenuto la promessa.

L'arrivo del cardinale Glemp in paese è previsto per le 9,30, in piazza Matteotti, quindi l'ospite raggiungerà il Municipio dove saranno a riceverlo, col sindaco pci Giancarlo Prandi e l'intero consiglio comunale, le autorità regionali e provinciali, i parlamentari, i rappresentanti di varie associazioni.

Dopo il saluto del sindaco e i discorsi, il primate di Polonia raggiungerà la chiesa di Santa Maria Assunta (dove fu battezzato don Orione) e qui concelebrerà assieme al vescovo di Tortona monsignor Bongianino, al segretario della conferenza episcopale polacca monsignor Bronislaw Dobrowski, al direttore generale dell'opera «Don Orione» e ai parroci pontecuronesi. Dopo la cerimonia in Santa Maria Assunta il cardinal Glemp raggiungerà, a piedi, il monumento eretto a don Orione, per testimoniare l'omaggio della Polonia al beato. Alle 18, presenti il prefetto Pierangeli, il vescovo di Alessandria monsignor Maggioni e le autorità, il cardinale sarà ricevuto nel palazzo della Amministrazione provinciale, ad Alessandria, dal presidente Francesco Franzè e dal consiglio.

La visita del cardinale Glemp fornirà anche l'occasione per un nuovo incontro con il sindaco di Zdunska Wola, la città polacca che ha dato i natali a padre Massimiliano Kolbe, morto nel campo di concentramento tedesco di Auschwitz e dove don Orione costruì la prima delle sue case in Polonia. E' infatti in preparazione un gemellaggio tra Pontecurone e Zdunska Wola.

All'incontro parteciperà anche l'assessore provinciale alla Cultura, Vacca.

Franco Marchiaro

MINACCE DI MORTE A PAZIENZA

Il faccendiere continua a fare «il pendolare» tra il carcere di Torino e Milano - Scorta in allarme

Francesco Pazienza

MILANO — Qualcuno ha paura di Francesco Pazienza e delle 400 pagine di verbale che il «faccendiere» ha già riempito in 18 ore di interrogatorio. Ai carabinieri della sua scorta, quelli che lo accompagnano ogni giorno dalle «Nuove» di Torino al palazzo di giustizia di Milano, nei giorni scorsi, sono giunte alcune telefonate di minaccia: la promessa è di uccidere Pazienza e di farlo tacere per sempre.

L'attendibilità delle telefonate non è certa, ma le misure di sicurezza intorno al faccendiere sono state rafforzate. Lui stesso, ieri mattina, concludendo l'ultimo interrogatorio, ha detto ai giudici milanesi: *«Mettetevi nei miei panni... non posso essere tranquillo»*.

Intanto, i magistrati hanno smentito di aver ricevuto a tutt'oggi istanza di scarcerazione in favore dell'imputato, così come era stato preannunciato dall'avvocato Nino Marazzita, difensore del faccendiere. Un'altra smentita è venuta poi da Francesco Pazienza e riguarda alcune indiscrezioni pubblicate ieri da alcuni giornali. Ieri mattina — nel tragitto dall'ufficio del giudice istruttore Matteo Mazziotti, che lo aveva sentito come teste per la vicenda Rosone, a quello dei magistrati Pizzi e Bricchetti — avvicinato dai giornalisti, Pazienza ha dichiarato: *«Il nome di Hassad II del Marocco è del tutto inventato, io non l'ho mai fatto. Sono stato il primo a parlare di conti fiduciari all'estero, ma non esiste nessun conto in Italia di sette miliardi; non ho mai parlato del giudice romano Infelisi»*.

Il riferimento è alle notizie riportate ieri sui giornali secondo le quali Pazienza avrebbe ricostruito il percorso di alcune ingenti somme di denaro che Roberto Calvi aveva sottratto al Banco Ambrosiano, per assicurarsi una fuga di emergenza in Marocco.

Intorno alle deposizioni di Pazienza sono cominciate così le contraddizioni tra le indiscrezioni fatte trapelare e le smentite dell'ex faccendiere.

Circa l'eventuale sospensione della sua detenzione, Pazienza ha aggiunto: *«Se mi liberano andrò a Lerici, dai miei genitori, e resterò in Italia per far fronte a tutti i processi»*.

Con il giudice istruttore Mazziotti, Pazienza avrebbe escluso che Calvi potesse essere il mandante dell'attentato a Rosone. L'ex finanziere avrebbe anche aggiunto di non aver mai conosciuto né Danilo Abbruciati rimasto ucciso da una guardia giurata dopo l'attentato dell'aprile 82, né Nieddu, il presunto complice del killer, già condannato in primo grado. Il faccendiere sostiene di non aver mai conosciuto nemmeno Gianmario Mattconi, l'uomo indiziato nella stessa inchiesta come uno degl'incaricati di eseguire l'agguato.

NON SCORAGGIA ANDREOTTI IL NO DI CRAXI

ROMA — Il «no» del psi non ha scoraggiato Andreotti. Il presidente del Consiglio incaricato inizierà lunedì le consultazioni con i partiti per formare il nuovo governo. Oggi incontra il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Sulla strada di Andreotti, comunque, c'è un macigno insormontabile: il «no» secco che i socialisti in direzione hanno detto unanimi e a gran voce. Un «no» indirizzato contro la dc e le scelte del suo segretario: non è in discussione la personalità di Andreotti.

Il vicesegretario socialista Martelli ha così spiegato: *«La dc ha risposto in termini di rottura alla disponibilità dei socialisti: prima ha posto condizioni impossibili (il patto dei sette anni), poi ha alterato gli equilibri della coalizione ottenendo l'incarico a un dc. Da qui, conclude Martelli, una situazione di grave conflitto con i socialisti»*. Si può superarla? Certo, dicono i socialisti. Le elezioni anticipate si possono evitare, ma la dc deve correggere la rotta scelta.

Dal partito di De Mita giungono segnali di altro genere. Andreotti deve lavorare per ricostituire l'alleanza tra i cinque partiti, dicono i dc, con pari dignità; deve formare un governo di medio periodo, continuare l'opera svolta proficuamente dal governo Craxi. Ma sarà davvero possibile? Se i socialisti non ci stanno — e pare che non ci staranno — neanche i socialdemocratici entreranno in un governo Andreotti. Quanto ai liberali non si fanno illusioni: il «no» del psi è un ostacolo serio. Spadolini è più prudente: ha fatto da mediatore e confida nell'abilità di Andreotti.

Dalle opposizioni segnali contrastanti: netto il «no» dei missini, dei demoproletari, dei radicali; più attenta la posizione comunista. Il pci non avanza nessuna pregiudiziale su persone o partiti: l'importante, dice, è superare la crisi superando anche il pentapartito sulla base di un accordo di programma.

E Andreotti ha già messo mano al programma: comincia dal concreto, sperando così di disegnare un itinerario a zig-zag che eviti gli ostacoli politici posti dai socialisti; il suo governo dovrebbe essere un pentapartito, ma rischia di nascere monco. E allora sarà un governo minoritario, preelettorale? Anche questa ipotesi non piace ai socialisti: vogliono che in qualche modo la palla passi nella loro metà campo, e naturalmente pensano che Cossiga possa cambiare idea se Andreotti dovesse fallire.

«La crisi è stata spinta in un vicolo cieco, faremo il possibile per tirarla fuori», ha detto ieri Craxi.

Roma. Andreotti con De Mita e Piccoli

Con le prime nebbie...

UN RISTORANTE BECCHEGGIA SUL PO

Dopo l'annuncio del ristorante che con l'autunno verrà inaugurato nella Galleria Subalpina, stimolando ed anticipando una ritrovata, decorosa ospitalità per l'intera area tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto, ecco un'altra novità indicata per consolare chi è imprigionato in un'estate forzatamente sedentaria e quanti gustano ogni avvisaglia in direzione di una città più viva e accogliente. Arriva dal Po, e pazienza se per vederla realizzata bisognerà aspettare le prime nebbie. Già la prospettiva suona comunque simpatica e invogliante: un bel battello-ristorante sul fiume immerso nella sua cornice verde-azzurra, proprio a lato del ponte Isabella di fronte all'imbarcadero di corso Sicilia, dove apprezzare con buon appetito fantasie salgariane o romanticismi da bateau-mouche.

E' un porto cui quest'imbarcazione è arrivata dopo un lungo, periglioso viaggio nella burocrazia che si è recentemente concluso con l'approvazione della Commissione comunale competente. Di particolare rilievo il parere positivo dell'associazione cittadina dei ristoratori, i quali tengono oggi a sottolineare come «qualsiasi apporto positivo nell'ambito torinese sia in grado di ottenere interesse e appoggio della categoria. Di qui la chiara dimostrazione che l'ostruzionismo con cui la Commissione ha bloccato alcune richieste relative all'ammissione di nuovi fast-food in piazza San Carlo e via Roma non è stato motivato da bieco corporativismo ma da un reale interesse per la salvaguardia del centro storico».

Fatto sta che la motosiluranie di tipo Genna, ex proprietà della Guardia di Finanza e un aulico passato remoto a livello della Royal Navy inglese, si prepara a diventare il primo ristorante torinese sull'acqua, accantonato il progetto preliminare secondo cui la società che ne è ora proprietaria aveva pensato di trasformarla in un club almeno per i primi tempi privato. Porte aperte a tutti, invece, con la garanzia di un'accoglienza cui contribuiranno tavoli per una novantina di coperti ospitati sotto una speciale copertura a due piantoni ispirata ad una fantasmatica vela candida, il fumaiolo trasformato in ottimo sfogo per le cappe di cucine e la stiva augurabilmente piena di ogni ben di Dio.

Un progetto simpatico, un passo concreto per aggiungere alla tavola di Torino un posto speciale per il suo Po. Raccontano con comprensibile soddisfazione i promotori dell'iniziativa: «Ci battiamo per questo progetto da anni e quasi avevamo deciso di abbandonare la partita, sfiniti dal disinteresse della città a trasferirci in qualche altro Comune dove sin dai primi approcci avevamo riscontrato la possibilità di un'entusiastica accoglienza». Ma per fortuna tutti i problemi sono andati pian piano risolvendosi, compresa una sistemazione che giudicata improponibile nel contesto medioevale del Borgo del Valentino è stata poi definitivamente convalidata a due passi da via Marenco grazie ad un accordo allargato a Comune, Regione, Intendenza di Finanza, Magistratura del Po e Soprintendenza.

Non è stato facile ma solo così è stato possibile rintracciare la rotta giusta per permettere a questa testarda motovedetta, tuttora parcheggiata in un prato accanto al ponte di Moncalieri dove è attualmente sottoposta alle ristrutturazioni del caso, di rimettersi in cammino verso lidi decisamente meno bellicosi e decisamente più piacevoli. Ancora da definire la data esatta dell'inaugurazione, non resta dunque che aspettare. Compresa la Marina inglese, che con molto self-control ha preannunciato l'intenzione di partecipare al varo.

l. r.

A Racconigi l'addio per Maria Teresa Trinello

UN MESSAGGIO DI SPERANZA DA UNA MORTE VIOLENTA

E' difficile che accada. Difficile che da una morte violenta scaturisca un messaggio di speranza, che un atto definitivo di rottura, un gesto «separante» come quello che toglie una vita, possa anche unire, avvicinare, nella comprensione e nel perdono.

Eppure è ciò che è avvenuto ieri, senza mai scadere nel rituale formalismo o, peggio, nel patetico, durante i funerali di Maria Teresa Trinello, la giovane donna uccisa lunedì scorso dall'amica Betty Stallone De Santis: l'abbraccio commosso fra i genitori di entrambe, la vittima e l'assassina, ha suggellato in un momento di intensa, autentica umanità una vicenda altrimenti destinata a portare il marchio indelebile della tragedia e della disperazione.

Quando il padre di Maria Teresa, Lorenzo, davanti alla tomba nel cimitero di Racconigi che aveva appena accolto le spoglie della figlia, si è avvicinato a Oronzo Stallone tendendogli la mano e abbracciandolo, il dramma che ha sconvolto l'esistenza di due famiglie, e destato tanto sconcerto anche fuori della cerchia di parenti e amici (più per i suoi risvolti inconsueti e non facilmente accettabili che per la negatività insita nell'idea stessa dell'omicidio), è parso ridimensionarsi: i frammenti nati da una realtà crudele si sono ricomposti, l'estremo saluto a Maria Teresa è scivolato via finalmente sereno.

«Ognuno deve affrontare il proprio calvario, cerchiamo di aiutarci», ha detto Lorenzo Trinello al padre della ragazza che gli ha ucciso la figlia. *«Avrei preferito cento volte essere morto io»*, ha mormorato Oronzo Stallone De Santis. E la madre di Maria Teresa, con imprevedibile forza: *«Dite a Betty, quando la vedrete, che l'abbiamo perdonata, fin dal primo momento. Le siamo tutti vicini»*. I contorni esasperati della tragedia, il procedere delle indagini, il doloroso rumore delle polemiche di questi giorni devono loro essere sembrati, in quella breve parentesi isolante, lontani anni luce.

Tanta gente nella chiesa di Racconigi per l'addio alla ragazza uccisa dall'amica

Ma le polemiche, le amare dichiarazioni di rappresentanti del «Fuori» (il Movimento di liberazione delle lesbiche e degli omosessuali) — è giusto riconoscerlo —, non sono frutto da insensibili velleità di protagonismo, o addirittura da cattiveria: tutt'altro.

Il contrasto con il diverso atteggiamento della Chiesa, tradotto negli opposti comportamenti di differenti sacerdoti, di fronte all'opportunità di concedere la cerimonia funebre religiosa a omosessuali, trova origine non nel fatto che Maria Teresa Trinello ha avuto il conforto della benedizione (una prima volta a Torino, nella chiesa di San Bernardino, con una messa concelebrata dal parroco don Mario Battagliotti e dai tredici frati francescani di quella comunità religiosa, e una seconda volta a Santa Maria Maggiore di Racconigi, con commossa omelia del parroco don Mario Ruatta); bensì nella benedizione negata due mesi fa, dal parroco di Nostra Signora della Pace, don Ottaviano Pizzamiglio, alla salma del giornalista gay Bruno Delana, anch'egli assassinato.

«A parte il confuso tentativo di negare l'identità omosessuale della vittima, con un cenesimo sopruso nei suoi confronti», afferma il «Fuori» in un comunicato di ieri, *«appaiono gravi le giustificazioni addotte»* al diverso atteggiamento della Chiesa (Delana *«ostentava il peccato»*, Maria Teresa e Betty *«vivevano le proprie "debolezze" con riservatezza, senza coinvolgere altri»*): *«L'intolleranza e il pregiudizio sono identici. Auspicando omosessuali e lesbiche timorosi e sofferenti, tapini che vivono nell'oscurità, senza alcuna gioia, la propria condizione, si fomentano l'odio e l'intolleranza»*. Il diritto al «posto in cielo», fanno intendere i gay polemicamente, non lo stabilisce il parroco in base a regole flessibili, ma qualcun altro...

m. sp.

Il commovente abbraccio tra i genitori di Maria Teresa Trinello e quelli di Betty Stallone

Un giovane di 19 anni muore sul cavalcavia

AVEVA LO SCOOTER DA 7 GIORNI

Glielo avevano regalato i genitori

Aveva la Vespa da appena una settimana. Gli era stata comprata dai genitori perché ormai aveva un impiego stabile, come autista, e poteva «mantenerla». Ieri sera però Antonio Colla, 19 anni, via Cappellina 1, è sbandato finendo fuori strada sul cavalcavia di corso Vigevano. E' morto quasi sul colpo per le lesioni subite al capo (il giovane viaggiava senza casco) ed al torace.

I genitori del Colla, Riccardo e Vincenza, sono stati avvertiti dell'incidente in Puglia, dove sono andati a trascorrere un periodo di vacanza una settimana fa. L'ultima cosa che hanno fatto prima di partire è stato di comprare la motoretta al figlio. Rientreranno questa sera a Torino.

Quasi illeso è invece rimasto il ragazzo, Domenico Bellacchino, 16 anni, via Pinelli 30, che viaggiava sul sedile posteriore della Vespa del Colla. E' stato sbalzato anche lui a terra, ma è stato fortunato. Se la caverà con qualche escoriazione. La prognosi dei sanitari del Maria Vittoria è di 10 giorni.

Dai rilievi dei Vigili Urbani accorsi sul luogo dell'incidente risulta che Antonio Colla ha perso il controllo della Vespa in curva. Nell'incidente non sono stati coinvolti altri veicoli.

Antonio Colla, 19 anni

● Incidente mortale questa notte alle due sulla statale dei laghi ad Avigliana. La Uno turbo guidata da Roberto Calvi, 22 anni, via Rivodora 5, San Mauro Torinese, è uscita di strada mentre affrontava ad alta velocità una curva in direzione di Trana. Il guidatore è morto sul colpo, mentre gli altri due passeggeri, impiegati come lui alla Fiat di Rivalta, hanno riportato gravi ferite.

L'origine dell'incidente va probabilmente ricercata nello stato d'animo euforico del terzetto, reduce da una serata in discoteca sulla sponda del lago grande di Avigliana. Il proprietario dell'auto, Sergio Gaido, 22 anni, via Gubbio 85, Torino, ha ceduto il volante all'amico lasciando che la vettura fosse guidata spericolatamente.

Incidente mortale anche sulla statale dei laghi di Avigliana. Un giovane di San Mauro ha perso la vita mentre con la sua auto affrontava ad alta velocità una curva in direzione di Trana

MONTOSO RITORNANO I PARTIGIANI

Due giorni di manifestazioni dedicate alla resistenza nel comune di Bagnolo Piemonte e al Montoso a partire da questa sera. Le manifestazioni sono promosse dall'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) «per confermare l'impegno di lotta per la pace, per la giustizia e la libertà» nel quarantesimo anniversario della Repubblica. Questa sera dopo la deposizione di una corona sul monumento dedicato ai caduti nel Comune di Bagnolo ci sarà un concerto bandistico ed una fiaccolata. Alle 22,30, presso il monumento dei partigiani al Montoso.

Domani mattina cerimonie religiose nei riti ebraico, valdese e cattolico e commemorazione ufficiale tenuta dal comandante partigiano «Milan», l'onorevole Isacco Nahoum, vicepresidente nazionale dell'Anpi. Nel tardo pomeriggio concerto del coro «amicizia» di Bibiana con la partecipazione di cantanti solisti.

Vincoli artistici per la pretura di Rivarolo

IL MINISTERO VUOLE LE SBARRE LA SOVRINTENDENZA DICE NO

Il ministero vuole inferriate per proteggere le finestre della nuova pretura; la sovrintendenza ai Beni ambientali dice che non è possibile «deturpare» l'edificio che sorge a quattro passi dal castello Malgrà.

E così mentre i due enti continuano a scambiarsi lettere e diffide, la nuova sede della pretura di Rivarolo continua a rimanere inutilizzata.

La vicenda rasenta ormai il farsesco: quattro anni fa il Comune propose al ministero di Grazia e Giustizia di ricavare i nuovi uffici giudiziari nel fabbricato che gli antichi signori proprietari del Malgrà utilizzavano come stalle.

La decisione non mancò di sollevare vivaci polemiche in consiglio comunale. Gli oppositori del progetto criticavano innanzitutto la localizzazione della pretura, troppo decentrata rispetto agli altri servizi pubblici cittadini; per non parlare poi delle difficoltà per accedervi.

C'era poi il problema di trasformare in pretura un edificio inserito nel parco del castello medievale, che sarebbe stato sicuramente più utile come sede per un centro d'incontro per anziani oppure come sala per mostre e centro culturale.

L'edificio, ottenuto ristrutturando le stalle dello storico castello del Malgrà, è già costato un miliardo. Ultimato da due anni, è inutilizzato. Intanto Rivarolo ha perso anche il pretore titolare

Ma gli amministratori, condizionati forse da pressioni di carattere esterno, fecero preparare il progetto che il ministero finanziò per un importo superiore al miliardo di lire.

I lavori di ristrutturazione delle vecchie stalle furono rapidissimi: da due anni la costruzione è ultimata e attende ancora i nuovi «inquilini».

Intanto, Rivarolo ha perso il pretore titolare e non si conoscono ancora i progetti del ministero per quanto si riferisce al futuro della sede pretorile, che potrebbe essere anche accorpata ad altri uffici giudiziari.

C'è il rischio che i locali, costati un miliardo, rimangano inutilizzati. L'assessore al Patrimonio del Comune, Giuseppe Portigliotti, ha già chiesto al ministero di alienare eventualmente i locali qualora non ci fosse più intenzione di utilizzarli: ma da Roma nessuno risponde.

Continuano invece i litigi fra sovrintendenza e ministero: quest'ultimo sostiene che il locale così com'è è insicuro, ma la sovrintendenza vuol tutelare una costruzione inserita in modo armonico accanto all'antico castello medievale.

g. n.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gamarini, Giovanni Perazzolo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 888 DEL 13-12-1985

E DOMANI GRAN BALON

Ritorna domani, seconda domenica di luglio, la Fiera del Granbalon, con la sua simpatica caccia al tesoro ispirata al ricordo del «c'era una volta» e l'ormai collaudato proposito di far vivere alla città ed ai suoi ospiti «manifestazioni e momenti caratteristici tendenti a far conoscere sempre più Torino, la sua cultura e i suoi artisti».

Su questa linea, il GranBalon offrirà domani ai visitatori un recital di Franca Novara, nota cantautrice di impronta piemontese ma di fama transalpina che dalle ore 17 alle 19 allieterà la festa con canzoni parigine, torinesi e folkloristiche di altre regioni.

L'iniziativa si avvale del patrocinio dell'assessorato comunale al Commercio, di concerto con l'Associazione Commercianti del Balon.

Da via Massena, l'Associazione commercianti si prepara alla battaglia delle ferie

«SARACINESCA SELVAGGIA NON CI SARA'»

Un appello perché i negozianti rispettino i turni concordati

Una serie di dati accompagnata da una tranquillizzante puntualizzazione a proposito di «serranda selvaggia». Li ha raccolti in un suo comunicato l'Ascom di Torino e provincia, dopo che il suo presidente Giuseppe De Maria ha diffuso nei giorni scorsi un appello affinché «i colleghi commercianti rispettino i turni di ferie concordati con l'assessorato all'annona».

A tal proposito, l'associazione ribadisce oggi in via ufficiale la propria disponibilità sottolineando però come, «in mancanza di una disciplina organica in materia, il settore abbia da sempre dovuto provvedere sostenendo specifiche iniziative di autoregolamentazione».

Ed ecco qualche dato destinato a sfatare, secondo l'associazione di via Massena, le solite accuse di esodo in massa. Si riferiscono al 1985, quando su 315 verbali emessi in proposito dai vigili urbani solo 171 sono pervenuti al Comando centrale, in quanto i rimanenti sono stati conciliati nelle rispettive sezioni territoriali.

In questa seconda categoria, tra i 103 corredati con documenti difensivi di vario tipo oppure con certificati medici 54 sono stati ritenuti giustificanti e quindi accolti, mentre solo 49 sono stati respinti. Conclusione: cento verbali annullati sui 325 emessi globalmente.

Incalzano i portavoce dell'Ascom: *«Va precisato che nella maggioranza dei casi sono risultate chiusure limitate a pochi giorni, non di tutta la settimana e quasi mai per l'intero turno. Per questo, pur stigmatizzando tali forme di indisciplina, riteniamo che il ridotto numero di chiusure fuori turno non possa provocare tutti quei disagi che a volte vengono accompagnati da eccessivo allarmismo. Non bisogna infatti dimenticare che nella fase particolarmente cruciale coincidente con le settimane centrali di agosto gli esercizi aperti sono 2168, pari al 42 per cento del totale, mentre a garantire un servizio sufficiente provvedono inoltre tutti i grandi magazzini, i supermercati, i piccoli self-service ed i mercati rionali»*.

E non basta ancora, visto che risulta non chiudere, pur avendone diritto, il 2 o 3 per cento dei negozi inclusi nel secondo turno dal 4 al 30 agosto prossimo. *Si tratta di piccoli negozi a conduzione familiare, quelli «sottocasa» che, ritenuti spesso inutili, diventano in questo periodo essenziali»*.

Resta comunque innegabile che qualche stortura esiste e va affrontata. Di conseguenza l'Ascom sta valutando una proposta di turnazione per ferie finalmente razionale e aggiornata in base alla realtà di una Torino praticamente «chiusa» solo nei primi venti giorni di agosto. Di qui l'ipotesi di turni concentrati in alternanza in questo solo mese, con più elasticità di cambiamento tra le varie fasce. Concludono i portavoce dell'associazione: *«E' infine urgente pianificare analiticamente le chiusure per vie anziché per zone, rivedere e aggiornare gli elenchi tuttora dei minimercati e supermercati a conduzione familiare attualmente esclusi, offrire ai consumatori rimasti in città precise informazioni sugli esercizi disponibili»*.

Marzano e Gaiotti si dimettono

«LA COMMISSIONE-ZOO NON FA PER NOI»

Zoo, ancora polemiche. E da ieri pomeriggio la commissione consigliare che deve studiarne i problemi ha due membri in meno. Marziano Marzano e Sergio Gaiotti si sono dimessi: stufi di «parzialità» e «strumentalizzazioni». La decisione, alla fine d'una riunione — la prima — molto movimentata.

«Siamo sempre stati contrari alla proroga di nove mesi concessa alla ditta Molinar, e la formazione della commissione ci è sembrata fin dall'inizio una cosa inutile: deve studiare gli aspetti scientifici, ma il problema zoo è di tipo etico e politico» spiega questa mattina l'assessore alla Cultura Marzano. E aggiunge che Sergio Gaiotti e lui, in quella commissione, sono entrati per volere dei loro rispettivi capigruppo.

Sergio Gaiotti

Marziano Marzano

Adesso però, e dopo una riunione appena, ne hanno abbastanza. «La conferenza dei capigruppo ha indicato come presidente Guazzone, il primo firmatario dell'ordine del giorno favorevole al mantenimento dello zoo. Così l'imparzialità dove va a finire?» si chiede Marziano Marzano.

Una commissione di parte non ha ragione d'esistere: «La scelta zoo sì e zoo no non è di natura scientifica, come pretestuosamente si vorrebbe far credere. Nessuna scienza può giustificare la tortura d'una bestia chiusa in gabbia. E il discorso del "momento pedagogico" è ampiamente superato dalle nuove tecnologie: un bel video, con l'animale filmato nel suo ambiente naturale mentre mangia, caccia, fa l'amore e mette al mondo i piccoli, dice molto più di una tigre triste e snaturata dietro alle sbarre».

«Quindi la scelta — insiste l'assessore socialista — di chiudere o tenere aperto parco Michelotti con la scienza non ha proprio nulla a che vedere. E' soltanto una scelta etica e politica. E il modo strumentale e demagogico di lavorare della commissione non è tollerabile».

E poi, dice ancora Marzano, c'è anche la presa in giro dei tempi: «Qualcuno ha voluto salvarsi l'anima aderendo all'idea della commissione e rinviando la soluzione del problema con la proroga di nove mesi, perché lo zoo di Torino così com'è fa proprio schifo e non si può negarlo. I lavori della commissione dovranno finire entro dicembre e subito dopo si dovranno esaminare le conclusioni di quei lavori. Ma lo zoo di Torino deve esser chiuso entro il 31 marzo 1987. E' impensabile che per quella data ci sia qualcosa di fatto. E allora avremo l'ennesima proroga».

La storia di Defendini dal 1926 ad oggi

E PER L'OMINO VERDE NOZZE D'ORO CON LA CITTA'

Un elegante invito ad un rendez-vous che avrà luogo lunedì a Villa Sassi e che è stato appena consegnato ai destinatari con cronometrica efficienza. Come è logico visto che a firmarlo sono Bianca Defendini con i figli Franco e Luigi: i titolari della nota agenzia cui ogni torinese ha affidato almeno una pratica o una consegna e che ora si prepara a festeggiare i suoi sessant'anni di attività.

Un traguardo carico di ricordi per l'intera città, abituata da generazioni ad apprezzare una formula basata oggi come sempre sul collaudato motto in cui confluiscono «rapidità, efficienza e convenienza». Racconta Franco Defendini: «Cominciò mio nonno Arturo, nato a Roma e impiegato postale sui treni. Viaggiava spesso sul Roma-Torino e fu una consuetudine galeotta. Proprio a Torino infatti nonno Arturo conobbe quella che sarebbe diventata nonna Maria, ragazza di origine alessandrina la cui famiglia esercitava qui un servizio a noleggio di carrozze a cavallo. Treni lui, carri lei: fu così che, nel 1926, nacque il segno dell'«omino verde» e i torinesi entrarono in familiarità con i primi fattorini dalla divisa color erba, bicicletta e l'immancabile plico in mano, impegnati a far la spola tra botteghe, officine, laboratori e industrie».

Defendini, cinquanta anni di vita torinese

Da allora, son passati sessant'anni cui han contribuito papà Fernando e mamma Bianca, [illegible] incredibile e giovanilissima. Due mesi fa ha voluto imparare a lavorare al computer, da sempre gli impiegati sono abituati a regolare l'orologio sul suo arrivo in ufficio». E intanto, l'agenzia si è evoluta tappa dopo tappa trasformandosi nella moderna struttura cui fan capo oggi «180 dipendenti di massima fiducia e professionalità, tutti regolarmente assunti a tempo pieno che, servendosi di ogni mezzo di comunicazione e informazione, ricevono, smistano e consegnano nel tempo prestabilito ben 25 milioni tra lettere e plichi ogni anno».

Prima l'attività di consegna espresso inaugurata su scala urbana nel 1926; nel 1949 la consegna a domicilio tramite prenotazione telefonica di tutti i tipi di certificato a raggio nazionale oppure di pratiche per auto; nel 1961 i «Radiomessengers» sempre in corsa nel traffico cittadino e di cintura per recapiti a tempo di record; l'anno seguente il «Send Italia» e cioè il servizio di corriere nazionale espresso in tutte le principali città italiane. Ricorda la signora Bianca: «Negli anni '50 ci occupavamo soprattutto dei certificati di matrimonio richiesti a montagne dalle prime ondate di immigrati mentre adesso l'agenzia, trasformata in centro informatico di servizi, serve soprattutto aziende e industrie con compiti a metà tra il commercialista e l'ufficio pubblico».

Una responsabilità che richiederà ulteriori cambiamenti per ora allo studio e rigorosamente segreti. Da Franco Defendini, per il momento, una constatazione di fondo: «Abbiamo imparato per esperienza che il nostro lavoro aumenta tanto più le Poste statali funzionano bene. Basti che, in caso contrario, gli utenti preferiscono dirottarsi su altri mezzi di comunicazione quali le [illegible] alternative». Augurando alla posta statale il ruolo che le compete, meglio comunque non strafare. «Noi capiamo con sette od otto mesi di anticipo l'evoluzione dell'economia. E' proprio quando il ciclo dà segni di cedimento, infatti, che gli operatori ci inondano di stampe e campioni pubblicitari. Come adesso? Il lavoro non manca ma, per fortuna offre sufficienti sintomi di stabilità».

l.c.

Da ieri a convegno al Jolly Hotel Ambasciatori gli operatori dell'Ancol-Ipas

«IL PATRONATO ORA E' UN PROTAGONISTA»

In discussione il ruolo di questi istituti, le leggi, le prospettive

Il fitto programma del convegno nazionale di aggiornamento tecnico-giuridico per gli operatori sociali «Ancol-Ipas», si è aperto ieri pomeriggio nella Sala Marconi del Jolly Hotel Ambasciatori. L'Associazione Nazionale Comunità di Lavoro, che gestisce l'Istituto di Patronato per l'Assistenza Sociale, «ha voluto — come spiega il vicepresidente dell'associazione, Giancarlo Ciara — questo incontro di operatori convenuti da tutto il territorio nazionale, al fine di qualificare sempre di più i propri servizi».

Il patronato Ipas svolge mediamente un milione e duecentomila pratiche all'anno di ausilio ai pensionati e si pone dunque al quinto posto, con ottantasei sedi provinciali e quarantasette zonali, tra gli istituti di questo tipo in Italia.

Ieri pomeriggio, dopo l'introduzione del presidente nazionale Ancol-Ipas, Angelo Currò, che ha sottolineato l'importanza di obiettivi concernenti la «presenza dell'uomo nella società per fare la società», ha parlato il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, manifestando la sua simpatia per «un'associazione che dimostra tanta umanità unita alla professionalità necessaria per dare servizi che, pur basandosi anche sul volontariato, devono essere efficaci ed attuali».

L'assessore regionale all'Assistenza ed al Personale, Mario Carletto, ha sottolineato come nel settore specifico del «sociale» cresca sempre più la domanda di operatori qualificati e che pertanto «la formazione e l'aggiornamento degli operatori non può essere oggetto di improvvisazione».

E' stata poi la volta del sottosegretario di Stato al Lavoro e alla Previdenza sociale, Andrea Borruso, che ha fatto il consuntivo delle attività di patronato di questi anni affermando tra l'altro che «nel 1980 molti pensavano che fosse opportuno sciogliere i patronati, mentre oggi nessuno mette più in dubbio l'utilità e la necessità della loro esistenza».

Il programma del convegno prevede oggi pomeriggio alle ore 16 la relazione di Luciano Mazzacua, alle 18 di Giuseppe Sinesio, ed alle 19 di Franco Zanetti. Mazzacua parla su «Animatori-operatori di patronato», Sinesio sul tema delle iniziative legislative e Zanetti sulla «funzione sociale delle assicurazioni». Domani i lavori riprendono al mattino alle ore 9,30, con le relazioni di Mario Palma, Raffaella Ottavi e le conclusioni del presidente nazionale Angelo Currò.

Rapina al «Metropolis» di Porta Palazzo ieri sera

BANDITI FUGGONO NEL TRAFFICO IL BOTTINO 3 MILIONI E MEZZO

Il «Metropolis» di piazza Emanuele Filiberto assalito qualche minuto prima della chiusura

Tre milioni e mezzo e una catenina d'oro. Questo il bottino della rapina al «Metropolis» di piazza Emanuele Filiberto, ieri sera qualche minuto prima della chiusura del negozio.

Sono le sette e venticinque quando due ragazzi ben vestiti, l'aria affabile, entrano a curiosare fra gli abiti esposti. Il titolare, Giancarlo Riccio, 34 anni — oltre al negozio ha un banco a Porta Palazzo —, è indaffarato a riordinare prima di abbassare le serrande. Con lui si è attardato un cliente: chiacchierano. Ma i due ragazzi, velocissimi, li sorprendono. Con le pistole in pugno, uscite da sotto la maglietta, li minacciano. E Giancarlo Riccio è costretto ad aprire il cassetto del bancone. Dentro c'è tutto l'incasso della giornata: tre milioni e mezzo di lire.

I rapinatori arraffano il denaro — tutto contante — e stanno per uscire. Ma uno di loro s'accorge della catenina di quell'amico di Riccio: gliela strappa in malo modo, mentre l'altro già è in strada. E in strada c'è una Fiat «Uno» ad aspettarli. I due ragazzi ci saltano sopra e scappano via sgommando. La polizia ha poi trovato la macchina a pochi isolati dalla piazza, abbandonata con le chiavi nel cruscotto: era stata rubata qualche giorno fa. Ma dei rapinatori nessuna traccia.

Pensavano a uno scherzo, ma han dovuto ricredersi

QUANDO L'ISPETTRICE LI DICHIARA IN ARRESTO I DUE SPACCIATORI RIDONO

Gli ispettori di polizia in gonnella distaccate nei commissariati sono sempre più impegnate nella lotta ai trafficanti di droga.

Ieri abbiamo raccontato la brillante operazione della responsabile della polizia giudiziaria del commissariato Mirafiori, che è riuscita a smascerare un laboratorio per il taglio e il confezionamento di dosi d'eroina allestito in un negozio di cornici, e a recuperare armi e documenti rubati.

Oggi è la volta di un altro ispettore-donna in servizio presso il Primo distretto di polizia. Ha seguito due spacciatori dal centro a via Rivalta, in borgo San Paolo, per sorprenderli nel momento della vendita. I due quando sono stati avvicinati dall'ispettore Cosma, abbigliata per l'occasione in camicetta e gonna zingaresca, l'hanno creduta una del «giro» e hanno scherzato di gusto quando si sono sentiti dire: «Fermi. Siete in arresto». Non volevano proprio crederci.

Si sono però quasi subito ricreduti vedendo il tesserino professionale dell'ispettrice, con tanto di foto in divisa. Un'ulteriore conferma, se mai ce ne fosse bisogno, è infine arrivata da due agenti con la radiomobile, intervenuti al primo accenno della loro dirigente.

Giuseppe Basile e Basilio Sanalvieri, i due spacciatori. Arrestato anche Gianfrancesco Pastore

Per Giuseppe Basile, 22 anni, via Lauri 65 e Basilio Sanalvieri, 21 anni, via Rio de Janeiro 38 era inutile negare: la Cosma li ha sorpresi affacciati al finestrino della loro auto con una bustina d'eroina in mano mentre la consegnavano a Gianfrancesco Pastore, 28 anni, via Malta 22, un tossicodipendete con precedenti penali per furto e rapina.

Quest'ultimo è finito nei guai perché davanti al vice questore Cuccorese che dirige il Distretto ha cercato ostinatamente di salvare i suoi due fornitori ignorando che sulla loro auto, una «112», gli erano state trovate altre bustine d'eroina nascoste sotto i sedili.

• Fusione politica a Chivasso: «alternativa socialista» confluisce nel psdi. A darne comunicazione, l'altra sera nel corso della seduta consiliare, è stato l'unico rappresentante di «alternativa» in seno al Consiglio comunale, Francesco Mauro.

Capogruppo sarà il consigliere Carlo Ghiggia (psdi). «Alternativa socialista» si era costituita nel gennaio dell'85 a causa «dell'etica comportamentale del locale gruppo dirigenziale del partito socialista».

SEMBRA UNA MESSA IN PIEGA AL PETARDO E' IL «RADDRIZZACAPELLI» DI EXPERIMENTA

A Experimenta da oggi funziona il «raddrizzacapelli»

L'effetto è davvero simile a quello di una messa in piega fatta con un petardo. La si prova salendo sulla pedana del «Drizzacapelli». Un'esperienza curiosa ed «elettrizzante quanto innocua». Si tratta dell'ultima novità che viene ad arricchire da oggi la seconda edizione di *Experimenta*, la mostra di Villa Gualino che a quaranta giorni dalla sua inaugurazione è già stata visitata da 40 mila spettatori.

Il successo di pubblico ottenuto da questa rassegna è principalmente legato al fatto che qui si possono fare numerose osservazioni e tante prove pratiche con acustica, elettromagnetica, fluidinamica, matematica, neurofisiologia, meccanica, ottica e scienze naturali. Fra gli esperimenti più graditi dal pubblico sono da citare la *finestra a specchio*, il *campo magnetico*, la *penna elettrica*, il *generatore di moti ondosi*, il *canale per onde* e il *riflessometro*.

Il *riflessometro* è una semplice ed ingegnosa apparecchiatura che serve a misurare la nostra velocità di reazione ad un dato stimolo; il *generatore di moti ondosi* visualizza invece dentro un lungo canale trasparente i moti ondosi del mare, la *penna elettrica* tramite un opportuno gioco di specchi ci fa capire come in certe condizioni occhi e braccia non riescano a lavorare in modo coordinato. Sempre sulle relazioni esistenti fra informazione visiva e azione motoria, si basa la *finestra a specchio* che a tutti quelli che proveranno darà l'impressione di avere un braccio fantasma.

La mostra apre anche una «*finestra sul cielo*». Ogni giovedì, venerdì e sabato sera, dalla terrazza di Villa Gualino, per tutto il mese di luglio, è programmata infatti la «*veglia alle stelle*», una sistematica esplorazione di corpi celesti — con Marte, la Luna, Venere, Saturno e Marte «in primo piano» — fatta in collaborazione con l'Associazione Astrofili Torinesi.

Experimenta è aperta al martedì, mercoledì e alla domenica dalle ore 10 alle 20; il giovedì, venerdì e il sabato dalle ore 10 alle 24. Chiusa il lunedì. Biglietti: interi, 4 mila lire; ridotti, 2 mila. C'è inoltre la possibilità di comprare una speciale tessera per cinque visite che viene offerta a prezzo dimezzato.

Il collegamento è assicurato da una navetta che ogni 30 minuti parte da piazza Vittorio. Domenica e festivi, partenze ogni 15 minuti.

Primi incontri dopo la rottura tra pci e psi

A BRANDIZZO UNA GIUNTA CHE SEMBRA UN ROMPICAPO

Divergenze sul programma tra pci e psi ma anche dissensi all'interno del psi sono alla base della crisi della giunta di sinistra a Brandizzo, dove il sindaco Oscar Bertetto (pci) si è dimesso dopo aver tolto le deleghe a tutti gli assessori. Nella prossima settimana sono in programma i primi incontri per tentare di ricostituire una giunta che disponga di una maggioranza.

Si fanno tre ipotesi: una nuova giunta di sinistra con pci e psi, una giunta monocolore pci con l'appoggio esterno dei socialisti e una giunta dc-psi-pli. Sulla prima soluzione i comunisti sono d'accordo ma non i socialisti, almeno la maggioranza della sezione. Il psi, con due dei tre assessori dimissionari (Fiorina Codovilla e Bruno Rossotti) vedrebbe con favore una giunta composta da soli comunisti in attesa di assorbire la dissidenza interna rappresentata dall'assessore ai Lavori pubblici Stello Berardi che dieci giorni fa non accettò di dimettersi come aveva chiesto il direttivo della sezione. Berardi, in contrasto da tempo con il capogruppo Fiorina Codovilla, è per la costituzione di una nuova giunta di sinistra «perché le divergenze sul programma sono appianabili». I socialisti a Brandizzo (tre in tutto) sono l'ago della bilancia anche di una possibile giunta con la dc e il pli che costringa i comunisti, il più forte partito con nove consiglieri, all'opposizione. Sulla carta dc, psi e pli avrebbero la maggioranza (11 su 20) ma questa soluzione dipende in gran parte dall'atteggiamento dell'ex assessore Stello Berardi a cui si attribuisce a Brandizzo l'intenzione di formare un gruppo autonomo dal psi. Finora però il psi, in un intervento del vice sindaco Fiorina Codovilla, ha dichiarato in consiglio comunale di essere favorevole ancora all'alleanza a due «che non si basa solo sulla tradizione ma ha validi motivi per esistere».

appuntamenti in città

Le farmacie oggi...

Oggi, sabato 12 luglio, sono aperte (ore 9-12,30; 15-19,30) le seguenti farmacie: Aizona, c.so Unione Sovietica 491; Amici, v. S. Marino 37; Angiesio, via Milano 11; Aurora, c.so Giulio Cesare 24; Balma, p.za Rivoli 11; Bernardi, via Duchessa Jolanda 10; Bernocco e Borgogno, p.za Lagrange 1; Boniscontro, c.so Vittorio Emanuele 66; Borelli, via San Donato 9; Borgarelli, via Madama Cristina 63; Borgo Rossini, via Reggio 1; Bullio, c.so Racconigi 166; Calandra, via Crescentino 34; Chierici, via Chiesa della Salute 106; Comunale n. 1, c.so Orbassano 249; Comunale n. 2, via Correggio 37; Comunale n. 4, via Oropa 69; Comunale n. 7, c.so Trapani 150; Comunale n. 8, c.so Traiano 24; Comunale n. 9, c.so Sebastopoli 272; Comunale n. 11, via Lanzo 96; Comunale n. 12, c.so Vercelli 236; Comunale n. 17, c.so Vittorio Emanuele 183; Comunale n. 26, via Teodoretto 7; Comunale n. 27, via S. Paolo 49/F; Comunale n. 30, c.so Cosenza 39; Comunale n. 35, via Cimabue 8; Comunale n. 38, via Vandalino 9/11; Comunale n. 43 (Ospedale Omeopatico), via Lombroso 30; Cooperativa N. 3, via Pietro Micca 2; Della Rocca, via del Mille 46; Ducato, via Barletta 84/A; Ferrando, c.so Regina Margherita 68; Frejus, c.so Francia 85; Gancia, via Asiago 35; Garelli, via Cardinal Massaia 45; Gavazza, via Pietro Cossa 106; Gottardo, Largo Sempione 182; Gualdi, c.so Unione Sovietica 65; Igea, largo Toscana 60; Internazionale, via Carlo Alberto 24; Lingotto, via Nizza 354; Lucente, via Valentino Carrera 88; Lucento, via Oglianico 4; Madonna della Salute, p.za della Vittoria 39; Madonna delle Rose, p.za Galimberti 7; Minerva, viale Mughetti 1; Monge, via Livorno 2; Monterosa, c.so Giulio Cesare 158; Monumento, c.so Vittorio Emanuele 84; Morgari, c.so Palermo 118; Muratore, via Garibaldi 14; Negro, c.so De Gasperi 65; Ormezzano, via Genova 64; Ospedale Mauriziano, c.so F. Turati 46; Perinelli, c.so S. Maurizio 67; Rossano, c.so Montegrappa 65; San Carlo, via Giolitti 2; San Francesco da Paola, via S. Francesco da Paola 10; San Salvatore, via Nizza 27; Sant'Agnese, strada S. Mauro 35; Sant'Antonio, c.so Vittorio Emanuele 121; Sant'Eraldo, via Arnaldo da Brescia 25; Santa Giulia, via Santa Giulia 30; Santa Rosa, via Di Nanni 42; S.S. Cosma e Damiano, p.za Omero 16; Sennacheribbo, via Candiolo 31; Serravalle, via Lessona 29; To-Esposizioni, c.so Massimo d'Azeglio 100; XX Settembre, via XX Settembre 67.

... domani...

Domani, domenica, sono aperte, con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30, le farmacie: Albarosa, via Reiss Romoli 51; Castaldi, p.za Campanella 9; Cavoretto, via ai Ronchi 5; Cesano, via Bologna 250/A; Comunale n. 15, c.so Traiano 88; Della Stura, viale Falchera 68; Madonna dell'Aiuto, via Tripoli 23; Pensa, via Cernaia 14; Peschiera, c.so Peschiera 295; Po via Po 4; San Giorgio, p.za Bianco 10; San Salvario, via Madama Cristina 14; San Secondo, via San Secondo 9; Sant'Emilio, via Lancia 11/B; Sardi, via Borgaro 58; Scotti, via Nicola Fabrizi 11; Subalpina, c.so Casale 71; Tiboldo, via Cigna 53.

Domani presterà servizio anche serale dalle 19,30 alle ore 22,30 la farmacia: Albarosa, via Reiss Romoli 51.

... e lunedì

Queste le farmacie aperte lunedì mattina 14 luglio (ore 9-12,30): Agnini, c.so Regina Margherita 258; Alasia, via delle Verbene 15/T; Albarosa, via Reiss Romoli 51; Almasio, p.za Statuto 3; Beato Angelico, via San Marino 69; Bergagna, via Genova 124; Besiente, p.za Carignano 2; Busatti, via Monginevro 87; Caruso, c.so Belgio 180; Castaldi, p.za Campanella 9; Cavoretto, via ai Ronchi 5; Cervino, c.so Vercelli 111; Cesano, via Bologna 250/A; Comunale n. 3, via Boccaccio 16; Comunale n. 15, c.so Traiano 88; Comunale n. 16, via Ponzio 1; Comunale n. 18, via Borgaro 103; Comunale n. 19, via Vibò 16; Comunale n. 24, via Bellardi 3; Comunale n. 31, c.so Siracusa 96; Comunale n. 38, via Filadelfia 142; Comunale n. 44 (osp. M. Vittoria), via Cibrario 72; Cooperativa n. 6, via Monginevro 29; Corso Grosseto, c.so Grosseto 221; De Angeli, c.so Brescia 47; Del Corso, via Saluzzo 1; Della Stura, viale Falchera 68; Delle Molinette, via Nizza 183; Donato, c.so Francia 336; Ferrero, via del carmine 1; Filadelfia, via Filadelfia 271; Formica, via Villa Giusti 7; Ghezzo, via Passo Buole 50/O; Gran Madre, p.za Gran Madre di Dio 1; Madonna dell'Aiuto, via Tripoli 23; Madonna di Campagna, c.so Grosseto 268; Magno, via C. Colombo 42; Mijno, via Frejus 100; Monginevro, via Monginevro 178; Monviso, c.so Giambone 19; Musso, c.so Re Umberto 86; Operti, p.za Vittorio Veneto 11; Palatina, c.so Regina Margherita 134; Pensa, via Cernaia 14; Peschiera, c.so Peschiera 295; Piana, c.so Regina Margherita 114; Piazza, c.so Moncalieri 50; Picco, via Sacchi 46; Piemonte, c.so Toscana 107; Po, via Po 4; Rinetti, c.so Lecce 31; Rontis, via Pramollo 6; Sacro Cuore, via Nizza 151; San Camillo, via Pio VII 164/O; San Giorgio, p.za Bianco 10; San Giuseppe, via S. Francesco d'Assisi 24; San Marco, via Mazzini 24; San Michele, c.so Taranto 15; San Salvario, p.za Madama Cristina 14; San Secondo, via San Secondo 9; Sant'Emilio, via Lancia 11/bis; Santa Rita, c.so Sebastopoli 143; SS. Angeli Custodi, c.so Vercelli 197/A; Sardi, via Borgaro 58; Scotti, via Nicola Fabrizi 11; Subalpina, c.so Casale 71; Tesoriera, c.so Francia 312; Tiboldo, via Cigna 53.

Notturne e serali

Queste le farmacie notturne, con orario dalle ore 19,30 alle ore 9, fino al 6 agosto incluso: Boniscontro, corso Vittorio Emanuele 66; Cooperativa n. 6, via Monginevro 29 (sino alle ore 0,30, escluse festività e sabati di chiusura).

Queste invece le farmacie serali con orario dalle ore 19,30 alle ore 22,30 (esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): Lingotto, via Nizza 354; Ss. Angeli Custodi, corso Vercelli 197/A (zona piazza Rebaudengo); Albarosa, via Reiss Romoli 51 (zona Borgo Vittoria).

Trasporti torinesi

• A partire da ieri i lavori di costruzione della linea «1» della «metropolitana leggera» coinvolgono Porta Palazzo e corso Regina Margherita sino alla via XX Settembre. Una delle conseguenze è la deviazione delle linee «4», «52» e «52» sbarrato, che sono dirottate, per entrambe le direzioni, sul percorso via XX Settembre, corso XI Febbraio, via Bologna, corso Palermo, corso Giulio Cesare. Sul tratto scoperto viene utilizzato un servizio automobilistico di spola tra le ore 6,30 e le 19,30. Il capolinea della linea «16», circolare sinistra, è arretrato da Porta Palazzo alla Rotonda dei Giardini Reali. La linea «51» è limitata in via XX Settembre angolo corso Regina Margherita.

Festa dell'Avanti

• Presso il circolo «*Mario Passoni*», in via Pietracqua 8, continua oggi pomeriggio e domani la «*Festa dell'Avanti*». Il programma odierno prevede, alle ore 16, il dibattito tra i rappresentanti della circoscrizione e gli amministratori del Comune di Torino sul tema «*I cittadini e il quartiere*». Questa sera, alle ore 20,30, spettacoli vari, e alle 22 ballo liscio. Domani mattina, alle 9,30, dibattito sul tema «*La politica socialista dalla Regione al Comune*». Alle ore 16 musica e pomeriggio danzante. Alle ore 20,30 ancora danze.

Terza Età

• L'«*Università della terza età*» ha allestito una serie di corsi estivi che si tengono a Bardonecchia, presso la sala riunioni della scuola elementare di via Bramafam 17. Oggi pomeriggio, alle ore 17, è in programma un incontro con Luciano Gibelli sul tema «*Usanze antiche (immagini del passato)*». Domani sera, alle ore 21 incontro con Attilio Levi ed Ettore Patria che presentano il volume «*Valsusa Antica*» di Natalino Bartolomasi. L'ingresso è a pagamento.

Tesori di Polonia

• Continua fino al 31 luglio al Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 185, la mostra «*I tesori dell'Antica Polonia (la via dell'ambra)*». Nei locali del Centro sono esposti 2500 reperti che partono dal XIII secolo a. C. e rappresentano un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande. La mostra è aperta dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 20.

Bande musicali

• Questa sera a Giaveno, alle ore 21 nel Parco Comunale di Palazzo Marchini, concerto bandistico della banda musicale di Collegno e di Villanova Canavese.

Amici di S. Maurizio

• A cura dell'Associazione Amici di S. Maurizio, questa sera alle ore 21, nella Chiesa Vecchia del Cimitero serata musicale ed incontro con i giovani sanmauriziesi dell'Istituto «*F.A.Cuneo*» di Ciriè.

Vigili Urbani

• I vigili urbani mantengono aperte domani due sezioni, dalle ore 7 alle ore 20: la sezione San Salvario (tel. 6502673) e la Barriera di Milano (tel. 854207). Il servizio di pronto intervento (24 ore su 24) è il 26091.

Festa all'Assietta

• Guido Amoretti, presidente dell'Associazione Amici del Museo Pietro Micca, commemorerà domani mattina all'Assietta la battaglia di Torino del 1706.

Estate Pragelato

• Il programma delle «*Manifestazioni estate 1986*» a Pragelato prevede per domani una gara alla pesca alla trota in Val Troncea. Per informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Turistico in piazza Lantelme a Pragelato (telefono 0122/78844).

Giovani ed auto

• Il convegno-dibattito su «*I giovani e l'auto degli Anni 2000*», contrariamente a quanto erroneamente annunciato, non si svolge oggi, ma il 12 settembre prossimo a Palazzo Nuovo, in via Sant'Ottavio 20.

La ricetta del giorno

Vi proponiamo qui accanto la ricetta che viene presentata oggi a mezzogiorno (e, in replica, alle 15,45) da Anna Bona sulla rete televisiva torinese «Quarta Rete».

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, ci auguriamo di contribuire a salvare tanti fra gli antichi, preziosi piatti che fanno parte della tradizione delle cucine regionali che, purtroppo, in questi anni di «boom industriale» si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare (tutte e anche tutti voi, cuochi per hobby) inviandoci i vecchi piatti che avete visto cucinare dalle mamme e dalle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Pesche ripiene

6 grosse pesche, 6 amaretti, 1 cucchiaio di cacao amaro, 1 cucchiaio di zucchero, 1/2 bicchiere di vino bianco secco (meglio ancora se spumante secco), 1 noce di burro.

Lavare bene le pesche, tagliarle a metà e privarle del nocciolo. Allargare, con l'aiuto dello scavino rotondo, il buco centrale, conservando la polpa tolta. Preparare il composto per il ripieno. Rompere gli amaretti con le mani in pezzi non troppo piccoli, bagnarli con il vino bianco o lo spumante, aggiungervi il cucchiaio di zucchero ed il cucchiaio di cacao amaro.

Girare tutto bene per amalgamare e, in ultimo, aggiungere la polpa tolta all'interno delle pesche.

Riempire con questo composto le mezze pesche, adagiarle in una pirofila da forno precedentemente imburrata e metterle a cuocere nel forno già caldo (180 gradi) per 20 minuti.

Vi ricordo che la trasmissione su «Quarta Rete Tv» va in onda anche domani mattina, domenica, con l'angolo della posta ed ospiti in sala il dott. Reuven Harly e la signora Tedeschi che, accompagnati dal dott. Ballone, ci illustreranno le ricette tradizionali della cucina israeliana.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari per raggiungere l'amata figlia Marghe

Livio Moglia
Maestro d'ottica

Addolorati lo annunciano la moglie Luciana, la figlia Augusta con Paolo Margara, il genero Nino Sangiorgio con l'adorato nipote Michele, la cognata Pina Aresca, cugini, cugine e parenti tutti. Funerali sabato 12 corrente ore 14,30 parrocchia Santa Croce. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Sezzè. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1986.

Partecipa al dolore la consuocera Antonietta Sangiorgio e famiglia.

Sono particolarmente vicini i consuoceri Nello e Angiolina Margara.

Si unisce al dolore la famiglia Pomatto.

Lina, Laura, Sandro, Anna piangono con Luciana e Augusta l'improvvisa scomparsa del caro amico

Livio Moglia
— Torino, 11 luglio 1986.

I cugini Fabj e Antonio Fanello si accomunano nel dolore di Luciana e Augusta per la repentina scomparsa di LIVIO.

Aldo Revelli con Margherita e famiglia partecipano al dolore di Augusta per la perdita del suo caro PAPÀ.

Inquilini corso Belgio, via Benevento partecipano al dolore della famiglia Moglia.

Affettuosamente vicini a Luciana Augusta e famiglia: Margherita, Gianni, Anita.

Soci e Collaboratori dell'Al Studio sono vicini all'amico e collega Paride in questo momento di grande dolore per la scomparsa della mamma

Ester Forno in Strobino
— Torino, 12 luglio 1986.

Il Consiglio Direttivo Lega Navale Italiana, Gruppo Vela Torino e Amici tutti partecipano al dolore del consigliere arch. Paride Strobino per la perdita della mamma

Ester Forno ved. Strobino
— Torino, 12 luglio 1986.

È mancata

Fernanda Fenaroli Vittore

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Pia con il marito Alfonso Turinetti di Priero coi figli Ludovica e Emmanuele; la sorella Ida, Enrica e famiglia, Olga Trabels e figlie. Maria Pia ringrazia Gigi Previtera e Lauretta Furlan, il dott. Tomenotti e Rosanna Tolloi per l'affettuosa e insostituibile assistenza.
— Torino, 12 luglio 1986.

Partecipano con affetto al grande dolore di Maria Pia e Alfonso, Carlo Turinetti di Priero con Aline Simonds; Percy e Maria Umberta con Aimone e Maria Violante; Alberto e Aurelia con Maurizio e Vittoria.

Pina e Carola Pestelli si stringono angosciate a Mapi nel ricordo dell'amica di un tempo.

Sono affettuosamente vicini a Mapi e famiglia in questo momento di grande dolore gli amici
Adelia, Giorgio, Lucia, Ugo Barzelle
Pina Gino Celli

Ida Sesia ved. Barge

Livio Moglia

Natalino Ponso

Maria Massimino ved. Balzaretti

«Signore, dona ... ciò che essa ... tenerezza».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Marzari Chiesa

Lo annunciano i figli Daniele, Tilli, Gabriella con le ... figlie, la cognata Maria, ... tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale paramedico del reparto chirurgia dell'Ospedale ... Valdese per le premurose ... assistenze. Funerali sabato ... nella cattedrale di S. Donato ...
— Torino, 10 luglio 1986.

Matilde Bersezio Codevilla ... gosciata la cara amica IOLANDA.

Carla e Beatrice ricordano ... affetto e rimpianto la zia IOLANDA.

Il Dipartimento di Fisica ... socia al lutto di Alberta Marzari Chiesa.

Si uniscono al dolore di ... Emilio gli amici:
Vittorio de Alfaro
Vittoria e Marinella Rodolfi ...
Maria Kala Ferrero
Valdo e Bianca Bisi.

La Telle S.p.A. partecipa ... dolore al dolore del dottor ... Chiesa per la perdita della ...

L'abbiamo tanto amata ...

Giuseppina Revelli Guanzini

Mario Ternavasio

Edoardo Giorgetti

Bruno Ferrer Givone

Stefano Monetti

Domenico Castelo

Battista Repetti

Maria Rosa Barra in Czaplewski

RINGRAZIAMENTI

Orsola Albarello

suor Marisa Pagge

ANNIVERSARI

Giovanni Battista Busca

geom. Michele Parente

Ing. Michele Canepero

Ing. Michele Canepero

Pubblichiamo oggi i numeri per l'ultima «tombola» settimanale

E ORA ARRIVA «BINGO GRAN FINALE»

CON FAVOLOSI PREMI: UNA PRISMA 1600 E 20 MILIONI IN BUONI COIN

Per partecipare basterà compilare il tagliando che troverete su «Stampa Sera» a partire da lunedì prossimo, indicando il vostro «numero della fortuna»

6 giugno: festa da «Coin» in occasione della premiazione dei vincitori del Bingo 4

I numeri pubblicati oggi sono gli ultimi del «Bingo 4». Altri venti fortunati hanno ancora la possibilità di fare tombola e di aggiudicarsi i premi messi in palio settimanalmente: la «Y 10 Fire» (offerta dalla Lancia e dai suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), i buoni-acquisto offerti dal grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino (così suddivisi: uno da 1 milione, uno da 500 mila, due da 300 mila, quindici da 100 mila).

Tutti coloro che telefoneranno entro le ore 20 di stasera potranno domani mattina concorrere al sorteggio che deciderà l'assegnazione dei premi sopradescritti.

Ma per gli appassionati il Bingo non si esaurisce con questi ultimi numeri: c'è infatti un «colpo di coda» straordinario, che sicuramente stimolerà l'interesse di molti.

Si tratta del «Gran Finale Bingo», che offre nuove possibilità di vincita a tutti coloro che sono in possesso delle cartoline del «Bingo 4».

Infatti, a partire da lunedì prossimo 14 luglio, fino a giovedì 31 luglio, tutti i giorni Stampa Sera pubblicherà un tagliando.

I possessori delle cartoline del «Bingo 4» potranno inviare tale tagliando completo dei dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria scheda di gioco.

I tagliandi si possono inviare per posta (inserendo anche più tagliandi nella stessa busta) all'Editrice «La Stampa» - Bingo 4 - via Marenco 32, 10126 Torino. Oppure possono essere imbucati (senza busta) nelle apposite urne collocate presso: salone «La Stampa», via Roma 80, Torino; grande negozio «Coin», via Lagrange 47, Torino.

Parteciperanno all'estrazione finale tutti i tagliandi inviati entro le ore 13 del 31 luglio 1986.

Quello stesso giorno, nel pomeriggio, con le garanzie di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio.

I vincitori verranno avvertiti telefonicamente la sera stessa. Inoltre su Stampa Sera, edizione del 1° agosto, verranno pubblicati i nomi dei vincitori stessi.

Lo stesso venerdì 1° agosto avverrà la consegna dei premi, con un ricevimento nei locali del grande negozio «Coin» in via Lagrange 47.

E veniamo ai premi che definire «ricchi» è davvero poco. Il «top» è rappresentato da una splendida Lancia Prisma 1600. E poi una «pioggia» di buoni-acquisto «Coin» con un montepremi superiore ai 20 milioni (sull'edizione di lunedì daremo l'elenco esatto dei singoli premi).

E' inutile sottolineare il fatto che più tagliandi si inviano, maggiori sono le probabilità di vincere. Attenzione quindi a questa opportunità della fortuna, che può fare la felicità di molti, magari proprio al momento di partire per le ferie.

La Lancia Prisma 1600, stupendo premio per il fortunato vincitore del «Gran Finale Bingo»

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:

- 1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE
- 1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 1.000.000
- 1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 500.000
- 2 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 300.000
- 15 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 100.000

Gioco n. 24 (24ª settimana)

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in seguito. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendenza di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera», si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ASTI TEATRO 8: Lo spettacolo Amleto di Remondi & Caporossi è sospeso per problemi tecnici.

PUNTI VERDI: (Parco Rignon, corso Orbassano 336), domani ore 21,30 il Teatro Stabile di Torino presenta Carlo Simoni, Laura Lattuada in La Putta onorata, di Carlo Goldoni, regia di Daniele Nevello, con Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin, Fabio Sironi, Alessandro Esposito, Sandro La Barbera, Vittoria Frattini e con Claudio Gora.

VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO: stasera ore 21,30 Sidney Dance Company, diretto da Graeme Murphy. Inf. tel. 0142/923.431.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rossa: Disco Music Pop; Sala Blu: Musica Anni 60.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30; ore 21-1 danze.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

DU PARC ESTIVO: 21 orch. Romy.

EDEN (via Rismondo 10, proseguimento via G. Carducci, B.go S. Pietro, tel. 608.0061): ore 21 Orch. Ede Puma.

GARDEN 15,30 superpomeriggio tempo libero; ore 21 la serata che piace a lumi con il Gruppo 5 nell'accogliente locale con 2 piste.

LA PERLA del Valentino: ore 21.

LE ROI GIARDINO: 21 Sal Musette.

MASSAUA DANZE: riapertura il 30 agosto.

IL QUADRATO - Piano bar (via Ormea 6 bis/1, tel. 673.672).

LE CASCINE Ristorante-Stupinigi, t. 900.25.81) ore 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30. Domani 15,30-19; 22-4,30.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Pianeta Trio, c. Albertina.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.16.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia, (corso Svizzera 185) 9-13; 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Or. 10-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente indicati per arredamenti.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma, 264) Mino Rosso - Tra Futurismo e Intimismo espressionista. In collaborazione con gli assessorati alla Cultura della Provincia di Torino, al Turismo e per la Cultura di Torino e la Cassa di Risparmio di Torino. Palazzo Barolo, via delle Orfane, 7 - ore 10-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: La montagna e l'arte, nelle opere di 40 artisti.

ARTE INCORNICE (Vanchiglia, 11): Presenze contemporanee.

NARCISO: Maestri dell'800 e '900.

SANT'AGOSTINO-ALASSIO: (tel. 0182/41661) Giorgio De Chirico. Or. 17-22 tutti i giorni.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Claudio Pavese. Vicenda fotografica sui numeri civici di Torino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1647.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali; 10-12, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 16-20; domenica 10-12 sino al 13 luglio. Ingresso gratuito.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,50; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala mostre temporanee: Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, stesso orario museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PALAZZO CARIGNANO: «Palazzo Carignano, un restauro per la cultura e per la vita della città», aperta sino al 12 luglio 1986. Orario d'apertura: lunedì, chiusa; martedì-sabato: ore 9-16; domenica: ore 9-13.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65; fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000, abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.25.65 - 87.176.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17). Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoassenalinuovo. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paolo Visentini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni. Orario luglio: lunedì - sabato 9,30-12,30; 14,30-18,30, domenica chiuso. Mese di agosto chiusura totale.

Pitti Uomo e Uomo Italia, la moda «lui» 1987

SUPERMAN UN PO' SPENDACCIONE PREFERISCE IL CLASSICO

FIRENZE — Le due rassegne della moda maschile «*Pitti Uomo*» e «*Uomo Italia*», che detengono nel mondo la leadership nel settore dell'abbigliamento, compresi gli accessori, hanno presentato in anteprima una straricca gamma di modelli di gran lusso per la primavera-estate '87, proposti da oltre 650 qualificatissime aziende.

Uguali a livello di creatività, le due mostre mercantili hanno messo a fuoco il raffinato italian look, che in termini economici nel 1985 ha fatto registrare un fatturato di circa 18 mila miliardi di lire con un incremento del 18 per cento rispetto all'anno precedente. In aumento anche le esportazioni indirizzate ai mercati più importanti, valutate 4 mila miliardi in saldo attivo alla nostra bilancia dei pagamenti.

Alla luce di queste cifre da capogiro risulta che l'uomo, contrariamente a quanto si pensa, spende molto di più della donna. La produzione di alta classe, vista alle rassegne fiorentine, è rivolta prevalentemente ai managers arrivati, a quelli emergenti, ai rampanti impegnati alla scalata del successo.

Sempre più eleganti, sempre più abbronzati, sempre più ricchi (o in fase di arricchimento) questi uomini «fuori serie» praticano il culto dell'immagine assecondati dalle moderne leggi dell'estetica che impongono un fisico prestante, scattante, giovanile ad ogni costo a qualsiasi età, da rivestire da capo a piedi con capi all'ultima moda, confezionati con tessuti pregiati, superaccessoriati da scarpe di gran marca, calzini extra, camicie ultrachic e cravatte firmate.

A sottolineare il ruolo di prim'ordine sostenuto da questi superman nella vita social-lavorativa dei nostri giorni, il Centro Moda e l'Ente Moda Italia, a complemento delle giornate modaiole tutte dedicate a «Lui», hanno organizzato una serie di incontri culturali, mondani, oltre a un sontuoso «banchetto» degno dei fasti rinascimentali come appunto la «Soirée Medicea» ideata da Luca Ronconi nello spirito della Firenze secentesca materializzato nelle statue commestibili realizzate dai famosi artigiani fiorentini della gastronomia e pasticceria. Uno spettacolo straordinario, irresistibilmente appetibile, da ammirare e da mangiare, definito dallo stesso Ronconi una sorta di Paese della Cuccagna.

Oreste del Buono ha invece reso un poetico omaggio agli «*Anglofiorentini*» con un'interessante mostra realizzata da Gherardo Frassa, che ripropone in una carrellata ricca di suggestioni una galleria di personaggi inglesi di cultura e di varia umanità, maggiori e minori, noti e sconosciuti, che elessero Firenze come luogo ideale dello spirito.

Questa esposizione, articolata tra fotografie, stampe, disegni, manoscritti, comprendente anche un acquarello dipinto dal principe Carlo d'Inghilterra durante la sua recente visita in Toscana, evoca storie di uomini e donne, da Lord Byron a Shelley al Browning ed altri illustri inglesi che hanno lasciato un'impronta sulla città, nel modo di vivere e di fare cultura. «*L'influenza dell'abbigliamento degli "anglofiorentini" sui fiorentini e sul resto del mondo* — spiega Oreste del Buono — *costituisce un capitolo di spicco in una storia della moda che si rispetti*». Molti stilisti non hanno perso mai di vista lo stile inglese del vestire classicamente «*molto per bene*». Louis Féraud, ad esempio, ridefinisce in chiave moderna il concetto del classico rivedendo meticolosamente i volumi, misurando con attenzione l'equilibrio dell'abito per rispondere alle esigenze dell'uomo d'oggi.

Un classicissimo abito della collezione «Profilo». A fianco: due blousons di Sergio Bonanni per l'estate 1987. Il colore dominante è il grigioazzurro. In alto, sopra al titolo: a sinistra un completo «safari» firmato da Pancaldi; al centro un abito in lino di Trussardi; a destra ancora Pancaldi con una giacca «mimetica» forse un po' appariscente. Sotto: a sinistra blusa della Atea Tricots; a destra il classico completo di Ermenegildo Zegna

Realizzata dal «Gruppo» (attuale abbreviazione coniata in occasione di «*Pitti Uomo*» che abbraccia il complesso delle aziende dell'abbigliamento del Gruppo Finanziario Tessile), la collezione di Féraud scopre nuovi confini tra il formale e l'informale. Fra il blazer destrutturato con spalle ampie e scese c'è la giacca-camicia e il blouson da portare «a pelle», evitando la mediazione della camicia.

La forza espressiva del colore si rinnova nei modelli «*Profilo*» (Gruppo) con i contrasti giocati sui fondi naturali, sul grigio e sull'intramontabile bianco e nero. I tessuti goffrati, stropicciati, fiammati, crespati, non alterano la freschezza delle lane superleggere, lo scatto del lino, la lucentezza della viscosa.

La linea Evolution di Profilo, improntata sullo schema classico, è pensata per l'uomo attivo, dinamico, che si sente perfettamente a suo agio in una dimensione urbana, mentre il look America ha preso a modello gli studenti di Harward e Boston degli Anni Cinquanta che si rispecchiano nel blazer ultracomodi.

Ermenegildo Zegna per lo stilismo di Giuliano Angeli si sofferma sul clima di grande eleganza sviluppatosi attorno all'ambiente del cinema americano degli Anni Quaranta, la cui matrice di sartoria italiana si sposta in California sul celebre Sunset Boulevard hollywoodiano. Nello stand di Zegna, Nando Miglio ha allineato dei manichini in una sinfonia di bianco interrotta talvolta dalle rigature sottili che animano gli sfondi degli abiti prevalentemente a doppio petto, sullo stile di Cary Grant.

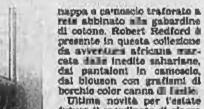
Disegni classici ma accentuati nelle dimensioni, oppure fusi nelle tonalità chiarissime sono sviluppati nei gessati e nei Madras. Molto significativo l'impiego della seta sia pura sia in mischia con altre fibre, in particolare con la lana merino leggerissima, trattata nell'high performance esclusiva di Zegna.

Nello sport-wear si ripetono le tonalità pastellate rimarcate dalle armature dei tessuti e disegni. Giubbotti a tutto confort, polo in lino o cotone, cardigans traforati sulla base dei pantaloni moderatamente ampi all'altezza del bacino. Tutti coordinati informali portati però con la cravatta ovviamente firmata Ermenegildo Zegna.

La linea raffinatissima tipicamente sartoriale distingue la collezione di Francesco Smalto prodotta e distribuita in Italia e all'estero dalla Nervesa. Il più parigino dei sarti italiani che «veste» capi di Stato, diplomatici, uomini di cultura, vedettes dello spettacolo, del cinema e della canzone, che crea abiti e costumi per lavori teatrali e cinematografici, che dispone di un grande atelier e di tre boutiques a Parigi e numerosissime altre sparse in tutto il mondo, ha creato una nuova linea di perfetta vestibilità che evidenzia le spalle mantenendo tuttavia intatti i canoni tradizionali della sartoria d'alta classe che non scende ai compromessi con l'eccentricità.

In preziose sete senza peso, in lane tasmanian, nei finissimi lini irlandesi e cotoni di alto titolo, riflessi nei colori sabbiati, negli ocra e nei bruni mielati in composizione cromatica con gli azzurri e i verdi chiari, Francesco Smalto ha ideato una collezione di tutto riguardo che ha polarizzato l'attenzione dei compratori esteri e degli operatori economici italiani più esigenti.

Il marrone in tutte le sfumature fino a raggiungere gradazioni quasi francescane si lascia accarezzare dal turchese e dal corallo mediterraneo nelle disegnature caratterizzanti l'eleganza maschile di Mila Schön. Impronta sportiva nelle giacche dalle grandi spalle segnate leggermente in vita. Nota inconsueta l'effetto della sovrapposizione sul davanti a simulare doppie giacche e doppi soprabiti.

Atmosfera di safari si respira da Pancaldi attraverso i modelli di Gianni Ferri in nappa e camoscio traforato a rete abbinato alla gabardine di cotone. Robert Redford è presente in questa collezione da avventura africana marcata dalle inedite sahariane, dai pantaloni in camoscio, dai blouson con graffismi di borchie color canna di fucile.

Ultima novità per l'estate futura il coordinato di giacca in lino a disegni maculati o mimetici riprodotti sulle camicie di seta che spiccano nella vasta teoria dei capi in tessuto di Pancaldi comprendenti anche modelli cittadini quali i blazer rigati, i galles e i puntinati sempre sdrammatizzati insieme nelle coloriture del bianco, nero e grigio.

La «*Nostra Africa*», anzi quella di Atea ispirata al famosissimo romanzo-film, percorre tutta la collezione dei blouson, cardigan, polo e t-shirt in filato di lino, seta e lana peso piuma lavorati a maglia con eccezionale perizia tecnica. Il turchese dei laghi africani, il verde dei palmeti, le dorature della sabbia e l'intensità del marrone-cacao si riverberano nei modelli, alcuni dei quali a disegni che raccontano la leggenda Kuba.

Sulla scia del successo della «*Mia Africa*» ritorna il gusto per la sahariana interpretata in diversi modi. Molto funzionali quelle di Borsalino accostate alle camicie in madras a grandi quadri anche a sfondo scuro, da portare magari con un grintoso cappello in feltro grezzo con la tesa larga rialzata da un lato (ci risiamo col look africano di Redford) nei colori polverosi tipicamente coloniali, oppure con un panama naturale e, perché no, con un Borsalino in paglia di riso Bangkok a colori vivaci.

La pelle maschile sarà pregiata come quella del cinghiale e della renna secondo le proposte di Mario Valentino. Pelle blu annerito per i pantaloni stile jeans e da marinaio francese. Forme insospettate per i blouson e giacche-camicia in leggera pelle scamosciata nel blu aviazione e ardesia stinto e nella gamma dei naturali terrosi, dal sabbia fino all'argilla. Camicie estremamente eleganti «*per incontri illustri nei salotti e nei club esclusivi di Roma*», create dal camiciaio romano Sergio Bonanni, siglate aristocraticamente Sir Bonser. Le classiche in seta, lino, zephir rigati, in popelin e batista imprimée. Sportive a mezze maniche in tinta unita o solcate da rigature quelle per [illegible] in barca e per ogni tipo di tempo libero.

La dicitura «*sea star cup*» stampata in oro brilla sui pull, polo e blouson de «I Tessarollo», che verranno indubbiamente adottati dall'uomo «*forza sette*» con barca da dodici metri. E quale alternativa al genere marino, ancora il tema nautico nel motivo di un gran pavese di bandierine coloratissime suggerito nelle t-shirt e nei giubbotti in spugna vellutata.

Onori all'impermeabile che ha cessato di essere esclusivamente un indumento da pioggia per diventare un capo che fa moda, irrinunciabile. Rivisitato da Ballarini con la consueta eleganza di stile che pone in primo piano su scala internazionale questa nota azienda, l'impermeabile si presenta con un'immagine meno tradizionale ma sempre coerente nel rapporto tessuto-colore. In cotone leggero idrorepellente il trench ampio, lungo, color ghiaccio, oppure corda venduto a scatola chiusa. Altrettanto successo ha riscosso lo spolverino di linea sciolta, spalle ampie, ringiovanito da un taglio di matrice anglosassone, o meglio ancora di gusto «anglofiorentino».

Elsa Rossetti

Bridge

«MISTO»: TORINO PAGA LE POLEMICHE CON DUE RETROCESSIONI

Aprendo una polemica, già viva nell'ambiente da prima, su queste righe in merito alla rinuncia del team Lavazza e Vivaldi a difendere i colori di Torino ai Campionati Italiani a squadre miste, dovuta alla radicalizzazione di contrasti con l'Associazione locale in merito all'applicazione del regolamento che delega i rappresentanti ai Campionati appunto, avevo nel titolo di quindici giorni fa espresso il timore che la nostra città perdesse la squadra nel girone di «Eccellenza».

Fui prontamente smentito, e ne diedi notizia, poiché comunque era stata messa insieme una decorosa compagine per il massimo Torneo e un'altra, indubbiamente un poco velleitaria per la «A», ma c'erano. Se non fui buon cronista, certamente sono stato profeta o «gufo». Infatti nessuna delle due squadre è sfuggita alla retrocessione. Sul filo di lana ha ceduto «Grossi» nell'Eccellenza dopo aver lottato a lungo in posizioni di vertice, meno gloriosamente «Tesido» che pure aveva esordito piuttosto bene.

Nessuna tragedia, per carità, e nessuno spero voglia assumere il ruolo del simpaticone che: «l'avevo detto io».

Seppelliamo invece polemiche e ripicche per lasciare il Consiglio Abt riflettere serenamente sui regolamenti locali e sull'opportunità di rivederli almeno in parte, ma limitiamoci a un commento tecnico, per quel che vale, poiché troppi fattori emotivi e occasionali hanno peso non trascurabile nell'andamento anche d'un lungo campionato.

Tuttavia non si può negare che il panorama del bridge femminile torinese, per quanto attivo ed entusiasta, è desolante; e quando ci confrontiamo con il resto del Paese verifichiamo ahimè i progressi altrui ad evidenziare la nostra immobilità.

Per undici mesi l'anno però, se prestiamo orecchio alle nostre fanciulle e signore, ci sentiamo non poco rassicurati sulla salute del bridge femminile locale, almeno in merito alle presenti; per le assenti, al momento della disamina, parole di comprensione e veli pietosi tipo: «laccio di...» e avanti con piccole dosi di veleno.

E' il pettegolezzo di carattere tecnico in verità una malattia di tutto l'ambiente bridgistico, non soffre di limitazioni di sesso; ma nel caso delle giocatrici finisce per avere effetti particolarmente negativi, forse perché la presunzione, talvolta leva positiva nel giocatore che vuol essere all'altezza dell'immagine che suole dare di sé, per le signore è poco sostenuta dall'amor proprio.

E ci sono meno riscontri tecnici e agonistici per il bridge femminile, a livello locale. Poi arrivano, come in cresa, i Campionati e i nodi al pettine.

Ai maschi invece la colpa di non sentirsi mai colpevoli, sempre danneggiati dalla compagna; da essi, campioni e non, l'aiuto per far uscire il nostro «Misto» dalla mediocrità è generalmente poca cosa. In pensieri, parole e, meno che mai, opere.

A confortarmi nella convinzione di non essere troppo severo c'è l'eccezione d'un buon risultato conseguito dalla squadra meglio preparata, ben assortita: Torino-Uglietti, seconda nel quarto girone della «B».

I sei sono: Alessandra Uglietti-Gervasio; Lilly e Massimo De Serafini; Tilly Mollo Marano con Gabriele Calcagno (detto «Il Magnifico»). Giovani e meno giovani, artisti e artigiani, tutti amici, rispettosi l'uno dell'altro (e dell'altra soprattutto) e allenati, poiché grosso modo con la stessa formazione affrontano tutti i tornei, non solo i Misti, durante l'annata agonistica.

Hanno mancato, sia pure abbastanza nettamente, il successo nel girone e con esso la promozione in «A», per una specie di nemesi che li ha penalizzati avendo collocato i «fuoriusciti» da Torino della Lavazza, sotto le spoglie di Bergamo (Associazione bridge dai regolamenti certo più permissivi e meno autarchici dei nostri), e la promozione è toccata a Maria Teresa, Italo, al neo acquisto Dubois ecc.

Senza entrare nel merito della diatriba Lavazza-Abt, anche quelli della squadra Uglietti non devono aver avuto propriamente pensieri d'amore per l'evoluzione dei fatti; né per i protagonisti. Anch'essi avranno probabilmente dimenticato che la vicenda non ha avuto attori, ma semplicemente si è trattato della vittoria della legge contro il caos.

Riepiloghiamo ora in modo un po' più organico i risultati. Vince l'eccellenza Messina-Ferlazzo, con Caterina e Francesco Ferlazzo; Silvana e Amedeo Russo e i nuovi Gabriella Manara e Dario Attanasio.

Seconda, a distanza di sicurezza, Bologna-Mattei con Gianni Mattei, Ermanda Bolta, Ciro Mancon, Paolo Mondio, Donatella Dayé, Loredana Cittolin.

Retrocedono, con Torino-Griffa, Livorno-Ferramosca cui l'adesione di altri «fuoriusciti» del calibro di Claudia e Antonio Vivaldi non è bastata, e Roma-Paoluzzi.

Promosse della «A» Roma-Violini; Firenze-Ciompi e Napoli-Baffi, le ultime due di strettissima misura. Di Torino-Tesido retrocessa s'è detto. Così di Uglietti in «B»; salve in altri gironi con discreti margini le squadre Rillo e Magnani.

La sede era, al solito, Salsomaggiore Terme, l'organizzazione — bridgerama (torinese ormai stabilmente) compreso — perfetta. Orari europei, cioè a cominciare al mattino per evitare ore folli notturne. Mani dettate dal computer e uguali per tutti gli incontri dell'eccellenza: qui una lamentela diffusa secondo cui tutte sbilanciate a impoverire il contenuto tecnico delle giocate privilegiando semmai la spettacolarità e non poco la sorte. O il cervello è male programmato o è la rivalsa tipo «Odissea nello Spazio» e i bridgisti sono dei brontoloni.

● Con i complimenti di lui a lei un bello slam. Sandra Grossi lei, Cinci Grossi lui; lo slam dal loro sfortunato Campionato di Salso.

Contro Trieste. Apre Sud, cioè Sandra di 1 cuori; 1 picche lui (per non perdere l'incontro 4-4 a picche se ci fosse stato); 1 S.A. lei; 3 fiori lui (canapé); 3 quadri lei; 4 fiori lui (vedo lo slam); 4 quadri lei (cue bid); 4 cuori lui (cue bid); 5 fiori lei (non ha più niente di buono da dirti e, se tu sapessi, anche appoggiarti a fiori mi fa sudare freddo); 6 fiori lui (rassicurato finalmente sul possesso di un onore in atout dalla compagna).

Con la Dama di fiori terza o comunque non terza anche in Ovest, deve riuscire il sorpasso a quadri. Più del 50% è ben chiamato; nell'altra sala si sono accontentati di 3 S.A. realizzati con due prese in più. In prima sono 460 punti di differenza. Meglio comunque lo slam a S.A.

L'impressione a questi Campionati è stata comunque di cattivo bridge, ed ho scelto per finire un bel caso limite. Ve lo voglio presentare in forma di quiz. Indovina indovinello: quale contratto (tutti in zona) hanno chiamato Est-Ovest (Serie Eccellenza), di cui taccio i nomi, con le seguenti carte sull'apertura di 2 quadri di Sud (sottoapertura in seme da chiarire poi):

Non avete indovinato, lo so. Non è il normale, per quanto non di facile licitazione, slam a fiori e nemmeno un 3 S.A. rilassante, ma niente meno che 5 cuori nella 4-3, per la gioia di Nord-Sud. Vi risparmio la licita, troppo scientifica e non ho foto della faccia di Est alla vista del morto, né di Ovest alla fine di tutto.

A cura di
Carlo Grignani

ALLA CROCE ROSSA DI NOVARA ASPETTANO LA NUOVA SEDE

NOVARA — Prestare la propria opera gratuitamente, correndo a tutte le ore del giorno e della notte in ambulanza a portare soccorso a chi ne ha bisogno, ed essere anche costretti a sacrifici di ogni genere (dormitori da accampamento, servizi igienici antigienici, convivenza con topi, umidità) non è cosa che faccia piacere.

Non ne sono contenti neanche i volontari del soccorso che rappresentano la spina dorsale dell'impianto della Croce Rossa a Novara.

Sono 80 contro i soli 5 dipendenti ed è fin troppo evidente che senza la loro opera altruistica non sarebbe possibile andare a raccogliere i feriti, i malati, la gente colpita da malore, e trasportare tutti in ospedale. E, perché a Novara come in tutta Italia, la Cri esiste in quanto esistono ancora tante persone che dedicano il tempo libero al soccorso del prossimo.

Avere questa grande e ammirevole disponibilità è degno di lode, ma a Novara i volontari del soccorso vanno elogiati doppiamente, perché nell'attuale sede di via Pasalacqua non c'è davvero abbondanza di «confort». Quelli che fanno il turno di notte non dispongono di letti comodi, i servizi sono tali da avere già provocato un intervento dell'ufficio di igiene, che nell'84 prescrisse tutta una serie di lavori «urgenti» di sistemazione.

Altri inconvenienti: l'area riservata al parco macchine è insufficiente, specie dopo l'arrivo dell'unità mobile di rianimazione e di alcune ambulanze nuove, e c'è la difficoltà di collegamento con le altre componenti Cri, le infermiere volontarie e la sezione femminile per non parlare della presidenza (in via Cannobio) e degli uffici.

Ma finalmente, per la sezione novarese della Cri (che, detto per inciso, ha appena compiuto cento anni di vita) sembrano profilarsi buone notizie e l'agognato «trasloco».

La Croce Rossa andrà (almeno così pare già deciso anche se mancano alcune delibere, non ultima quella del comitato di gestione dell'Usl) in due palazzine dell'ex ospedale psichiatrico che verranno ristrutturate adeguatamente.

Si trovano in centro città, a due passi dall'ospedale Maggiore e quindi dal pronto soccorso che è la meta principale delle ambulanze della Cri. La posizione è pertanto ideale.

Ci vogliono, però, parecchi soldi per sistemare il tutto. Una parte dovrebbe venire da Roma (sede centrale della Croce Rossa) e una parte dovrebbe essere reperita in loco (Usl, Comune ed enti vari).

Un sintomo di buona volontà viene dai massimi responsabili dell'unità sanitaria i quali, ancora prima della decisione ufficiale, hanno predisposto un progetto di massima che, sottoposto al prof. Giuliano, ne ha suscitato commenti positivi.

I servizi saranno adeguati e civili, la zona riservata a dormitorio per i volontari del turno di notte avrà tutti i confort, il parco macchine potrà essere ospitato nell'ampia zona parcheggio e sarà finalmente possibile l'unificazione di tutte le componenti della Croce Rossa in un'unica sede.

Ma attenzione. Non è ancora un progetto esecutivo. Molte difficoltà sono state superate, ma ne esistono ancora. Un fatto è comunque scontato: adesso c'è la buona volontà di tutti e risulta dalle dichiarazioni del sindaco Riviera, del presidente dell'Usl Cardinali e del suo vice Benagia.

Se tutto andrà bene, il «trasloco» nella nuova sede non potrà comunque avvenire prima di un anno. Sempre che l'Usl approvi la cessione delle due palazzine e sempre che vengano reperiti i fondi necessari. I «volontari» sperano.

Marcello Sanco

La dichiarazione '84 dei trenta consiglieri in carica

PROVINCIA DI CUNEO REDDITO PER REDDITO

Il primato spetta al dc Saglietto: 165 milioni. Il psi Carpani ha «guadagnato» solo 671 mila lire, ma era ancora un disoccupato.

CUNEO — (g. d. m.) E' quello di un architetto, Maurizio Saglietto, democristiano, il reddito più alto denunciato dai trenta consiglieri dell'Amministrazione provinciale di Cuneo per il 1984: 165 milioni 591 mila lire. Quello più basso è del consigliere socialista Marco Carpani: 671 mila lire. Da tenere presente però che due anni fa il giovane rappresentante del Psi non aveva un lavoro stabile e il reddito denunciato rappresenta l'indennità di carica quale consigliere di una cooperativa.

Il presidente della Provincia Guido Bonino, (dc) assicuratore ha avuto nel 1984 un reddito imponibile di 8 milioni 277 mila lire; il vice-presidente Giovanni Battista Fossati (psi), insegnante, 26 milioni 577 mila. Ecco i redditi imponibili degli assessori: Bernardo Aimar (dc), impiegato: 18 milioni 463 mila; Ermanno Mauro (psdi), commerciante: 22 milioni 335 mila; Pier Giorgio Pagano (dc), medico: 82 milioni 779 mila; Giacomo Paire (pli), impiegato: 31 milioni 40 mila; Stefano Sacchetto (dc), pensionato: 25 milioni 563 mila; Giovanni Sola (dc), assicuratore: 42 milioni 175 mila; Francesco Conterno (pri), preside scuola media: 39 milioni 739 mila.

Il capogruppo socialista geometra Ugo Boccacci, libero professionista, ha denunciato un reddito imponibile di 14 milioni 671 mila; quello democristiano, Giovanni Quaglia, preside scuola media: 28 milioni 374 mila; il capogruppo comunista Lido Riba, impiegato, 6 milioni 229 mila; quello liberale, Giacomo Rossi, commerciante, 5 milioni 944 mila; il capogruppo socialdemocratico Marco Altare, pensionato, 8 milioni 140 mila; quello repubblicano, Giovanni Battista Mattio, esercente, 10 milioni 265 mila. L'unico rappresentante missino, Oreste Molinaris, pensionato, 10 milioni 318 mila; il rappresentante dei verdi-ecologisti Domenico Poggio, geometra, 8 milioni 504 mila.

Il consigliere provinciale democristiano Giacomo Oddero, farmacista e più noto come presidente della Camera di Commercio ha denunciato un reddito imponibile di 65 milioni 683 mila seguito dal medico comunista Franco Illini che ha dichiarato un reddito di 51 milioni 41 mila lire.

La pubblicità delle denunce dei redditi dei titolari di cariche pubbliche, qual è quella di consigliere provinciale, è imposta dalla legge del 5 luglio 1982 perché i cittadini possano esercitare il doveroso controllo sulla situazione patrimoniale dei loro rappresentanti.

Sino a domani sfileranno per le strade della Vallée in onore del Monte Bianco

«AUTO D'EPOCA» ELEGANTI COME DAME PER AOSTA DUE GIORNI DI NOSTALGIA

AOSTA — Le auto d'epoca saranno, sino a domenica, le protagoniste di una manifestazione promossa dal centro congressi del Grand Hotel Billia di Saint-Vincent ed organizzata da ieri in concomitanza con le celebrazioni previste in occasione del bicentenario della prima scalata al Monte Bianco.

Già ieri pomeriggio, con il titolo «Auto d'epoca ai piedi del Monte Bianco» le «vecchie signore» hanno dato vita ad un intenso programma a cominciare da una sfilata per le vie del centro storico di Aosta, poi, la sera, passerella notturna e concorso di eleganza a Saint-Vincent.

L'impegno maggiore per le auto d'epoca è in programma oggi, con una competizione svoltasi questa mattina, lungo i 131 km di un percorso di montagna, da Saint-Vincent ad Aosta passando per il Col di Joux, Brusson, Saint-Vincent, Chatillon, quindi la valle del Cervino fino a Torgnon, superamento del colle di San Pantaleone, discesa a Chambave ed arrivo ad Aosta.

Nel capoluogo regionale «vecchie signore» sono poi ripartite per una prova di regolarità da Saint-Vincent ad Aosta.

Nel pomeriggio, alle 14, un'altra fatica: la partenza per la rievocazione della classica corsa automobilistica in salita Aosta-Gran San Bernardo, lungo una strada ricca di tornanti che si sviluppa per 34 km con un dislivello di quasi 2000 metri e che mette a dura prova la carburazione dei motori.

Non si tratta di una prova di velocità, giacché si concede un'ora e mezza di tempo alle auto per raggiungere il valico, ma piuttosto di una comoda passeggiata di impronta primo Novecento, una sfilata in suggestivo ambiente alpino, dove, nell'ultimo tratto, non manca, ai limiti della carrozzabile, la neve. Dal colle il rientro avviene dal versante elvetico, passando per la galleria del San Bernardo.

Domenica le «auto d'epoca» si porteranno ai piedi del Monte Bianco, in Val Ferret, dove avverrà l'incontro con gli equipaggi stranieri convenuti a Courmayeur e, per tutti, colazione all'aperto, tempo permettendo. Il raduno si concluderà nel pomeriggio con la premiazione delle vecchie vetture e dei conduttori.

Giuseppe Margot

REGIONE LIGURIA 360 MILIONI PER LA DIALISI A VENTIMIGLIA

VENTIMIGLIA — Sarà la volta buona? Se lo chiedono, in provincia di Imperia, decine di malati di insufficienza renale, costretti almeno tre volte alla settimana a sottoporsi alla dialisi.

Per loro la speranza arriva dalla notizia che la Regione Liguria ha stanziato 360 milioni di lire destinati all'acquisto di apparecchiature per la dialisi nell'estremo ponente ligure, dove i piani sanitari regionali prevedono la realizzazione di due centri di dialisi semi-assistita in appoggio al centro principale di Imperia.

Ma l'interrogativo è d'obbligo. Nel dramma della dialisi — dramma spesso sconosciuto per chi non ne è coinvolto direttamente — troppe sono state, negli anni, le speranze deluse per i malati di insufficienza renale.

La realtà è nota: un solo centro in tutta la provincia ad Imperia assolutamente insufficiente a far fronte a tutte le richieste; alcuni malati sono costretti ad un malinconico pendolarismo per il necessario lavaggio del sangue, almeno tre volte la settimana, fino a Genova, se non addirittura nel basso Piemonte (a Ceva).

La notizia dello stanziamento straordinario è stata data dall'assessore regionale alla sanità Pino Josi nel corso di un dibattito, organizzato dall'Arci, a Ventimiglia sul tema «Dialisi in provincia di Imperia».

La città di confine, per la sua posizione geografica, è certamente tra le più colpite dal problema. I suoi malati, una trentina in tutto, sono costretti a grossi disagi per sottoporsi alla dialisi.

Ma il dato più allarmante è che la lista d'attesa, per trovare un rene artificiale disponibile, sarebbe piuttosto lunga. Un particolare che rende ancor più drammatica la situazione già precaria e difficile.

La provincia di Imperia è stata tra le più penalizzate in materia. Il centro-dialisi di Imperia è stato aperto solo da qualche anno, dopo lunghe polemiche: prima i malati, nella migliore delle ipotesi, erano costretti a forzate trasferte ad Albenga.

Quella imperiese era una delle poche provincie italiane a non essere dotate di reni artificiali. Ora, però, anche il centro imperiese scoppia. I centri semi-assistiti di Sanremo e Ventimiglia (dove sarebbero dirottati i casi meno gravi) appaiono assolutamente necessari.

I 360 milioni di stanziamento regionale aprono una nuova speranza, anche se non risolvono tutti i problemi. Nel dibattito ventimigliese ne sono emersi alcuni: i due centri semi-assistiti di Sanremo e Imperia, ad esempio, dovranno subito fare i conti con la scarsità di personale. La legge non permette, attualmente, alle Unità Sanitarie Locali nuove assunzioni.

«*Per il momento non esistono possibilità di ampliare la pianta organica. Ma non bloccheremo il progetto. Destineremo a questo servizio dipendenti già in forza*», dicono i responsabili delle U.S.L. dell'estremo ponente ligure. Sia a Sanremo che a Ventimiglia sarebbero già stati individuati i locali dove sistemare le attrezzature.

Dunque, è solo questione di tempo. Il primo ostacolo da abbattere è la burocrazia: il provvedimento con cui sono stati stanziati i 360 milioni di lire dovrà ora essere sottoposto all'esame della Commissione Sanità del Consiglio Regionale.

La speranza, insomma, c'è. L'assessore regionale Josi, al dibattito ventimigliese, ne ha anche portata un'altra: «*L'ospedale di San Martino a Genova ha già effettuato oltre cento trapianti di rene*», ha detto. Un fatto importante: sono in netta diminuzione le crisi di rigetto conseguenti ai trapianti e la speranza per i malati di un intervento definitivo si fa sempre più certa.

Bruno Monticone

Situazione di disagio in una provincia «calda»

PROTESTANO I POLIZIOTTI «SIAMO IN POCHI A IMPERIA»

IMPERIA — Sono oltre duecento, fra poliziotti e carabinieri, i tutori dell'ordine che ogni giorno, in Liguria, sono sottratti ai compiti d'istituto, per essere assegnati ai servizi di piantonamento dei detenuti ricoverati negli ospedali o nelle infermerie. Nella sola provincia di Imperia, sono stimati fra i 10 e i 12: un numero sufficiente, secondo i sindacalisti del Siulp, a creare una «volante» in più nel capoluogo, a Sanremo e Ventimiglia, e ad istituirne una nuova, specifica per il comprensorio dianese.

Per protestare contro questa situazione di disagio, «resa ancor più pesante dall'ormai cronica carenza di personale» (a Imperia, mancano almeno 200 unità), le segreterie regionali della Cgil-Cisl-Uil e del Siulp hanno inscenato una manifestazione: volantini sono stati distribuiti ai passanti davanti alla Prefettura, in piazza Dante e nei punti più frequentati non solo di Imperia, ma anche di Sanremo e di Ventimiglia. Scopo dell'agitazione, estesa a tutta la Liguria, era quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica.

C'è una proposta, che ancora «non è stata attuata», ed è quella di realizzare a Genova, all'interno delle carceri di Marassi, un centro clinico per i reclusi: «Servendo tutta la regione, costituirebbe una valida soluzione al problema», affermano al Siulp.

Permetterebbe di recuperare agenti da impiegare in servizi preventivi di sicurezza, fornire maggiori garanzie di custodia, alleviare polizia e carabinieri da responsabilità in caso di evasione e rispettare le norme di legge, che prescrivono di curare i detenuti in luoghi controllati.

Le pressioni, esercitate da tempo, hanno portato alla creazione della struttura. Sono state anche acquistate le attrezzature necessarie: ma, osserva il Siulp, «il centro clinico di Marassi ancora non è entrato in funzione, né si provveda all'apertura, per mancanza di personale paramedico, che non è stato assunto per uno scaricabarile indecente fra le autorità sanitarie e il ministero di Grazia e Giustizia». Per un conflitto burocratico, dunque, non si riesce a completare «un'opera così importante per la sicurezza pubblica».

Occorre potenziare la sorveglianza preventiva, insomma: lo chiede anche un parlamentare imperiese, l'onorevole Mauro Torelli, con un'interpellanza al ministro dell'Interno Scalfaro. Ricordato il recente attentato alla discoteca «Odeon Music Hall» di Sanremo, e rilevato che «il protrarsi del fenomeno malavitoso determina seri guai alle attività economiche e crea allarme tra cittadini e turisti», Torelli invoca «interventi adeguati» e sollecita il potenziamento quantitativo e qualitativo delle forze dell'ordine.

Stefano Delfino

NOVE CORDATE CON 18 ALPINISTI SCALERANNO DOMANI E LUNEDI' IL MONTE BIANCO

AOSTA — (g. ma.) Domani e lunedì avrà svolgimento, nel quadro delle manifestazioni celebrative del bicentenario della prima scalata al Monte Bianco, un avvenimento di straordinario rilievo. Infatti, nove cordate di due uomini ciascuna (una guida valdostana e una del Paese ospite) tenteranno contemporaneamente la scalata al tetto d'Europa lungo le nove storiche principali vie di salita: quella del Dôme, lo sperone della Tournette, la via De Rocher, la cresta del Brouillard, la via dell'Innominata, la cresta del Peuterey, Colle della Brenva, Cresta Cöllner al Mont Maudit e Monte Bianco dal Col du Midi.

Le ascensioni, condizioni meteorologiche permettendo, si svolgeranno nella notte e l'arrivo in vetta è previsto nella mattinata di lunedì. La singolare iniziativa assumerà uno spiccato carattere internazionale per la partecipazione di guide alpine francesi, svizzere, tedesche, austriache, neozelandesi, inglesi, norvegesi e canadesi.

Parallelamente si apriranno a Courmayeur alcune mostre aperte fino a settembre.

Il rallye internazionale si svolge ad Alessandria

MOTOCICLISTI DA TUTTA EUROPA AL «MADONNINA DEI CENTAURI»

ALESSANDRIA — Stanno arrivando: dalla Spagna, Inghilterra, Svizzera, Francia, Olanda, Belgio, Danimarca, Germania, Finlandia e da numerosi altri Paesi, specie del Nord Europa.

Sono i centauri che oggi ma soprattutto domani partecipano alla quarantunesima edizione del Rallye internazionale «Madonnina dei Centauri» una manifestazione folcloristica, sportiva, religiosa che il Moto Club cittadina organizza ogni anno ad Alessandria e a Castellazzo Bormida dove sorge il santuario della Madonna della Creta, patrona dei motociclisti di tutto il mondo.

E' un raduno unico nel suo genere nel mondo che, ideato da un farmacista di Castellazzo Bormida per festeggiare la fine del conflitto mondiale con un incontro di fratellanza fra popoli, si ripete ogni anno e ogni anno ottiene grosso successo.

Si calcola che fra oggi e domani ci saranno circa cinquemila motociclisti, alcuni dei quali hanno presenziato a tutti i raduni, e sarà come sempre l'occasione per ritrovarsi e rendere omaggio alla patrona.

Nel tardo pomeriggio d'oggi i rappresentanti dei vari Moto Club italiani e stranieri saranno ricevuti in Municipio e Provincia dal sindaco Giuseppe Mirabelli e dal presidente Francesco Franzò, che è anche presidente d'onore del Rally.

Alle 21,30 il vescovo monsignor Ferdinando Maggioni celebrerà una funzione religiosa nel Santuario in memoria di tutti i caduti della strada.

Domani il clou delle manifestazioni: messa solenne, sempre al Santuario, e carosello per le vie di Alessandria, rumoroso, certo, assordante e per alcuni fastidioso, ma per partecipare al quale giovani e meno giovani hanno percorso migliaia e migliaia di chilometri.

Molti centauri indosseranno i costumi tradizionali dei rispettivi Paesi e al pomeriggio tutti, o quasi, saranno premiati.

Il premio più importante e ambito è la Challenge delle Nazioni e c'è sempre suspense al momento della aggiudicazione.

Ai giardini pubblici alle 21 in onore dei centauri è in programma un concerto della civica banda «Cantone» mentre a Castellazzo Bormida è aperta una mostra fotografica internazionale.

Quest'anno il tradizionale raduno prevede due novità: la commissione di coordinamento femminile della Federazione motociclistica italiana ha inviato alcune rappresentanti che sono a disposizione di tutte le donne che intendono imparare a guidare la moto. Inoltre è presente una troupe di «Due ruote guida sicura» che ha partecipato a «Domenica In» pubblicizzerà l'uso obbligatorio del casco e distribuirà omaggi.

Emma Camagna

UN GIOVANE DI CANNOBIO UCCISO A MILANO IN REGOLAMENTO DI CONTI

CANNOBIO — (a. c.) Salvatore Cali, 36 anni, il giovane ucciso a colpi di pistola ieri pomeriggio a Milano, per un presunto regolamento di conti, in centro, accanto a un'auto rubata, abitava a Cannobio, in via Lago 20, ove si era trasferito con la famiglia (il padre Giuseppe, 61 anni, la madre Carmela 56, il fratello Angelo 30 e la sorella Concetta 33) nel 1972 da Calascibetta (Catania).

Col padre e con la sorella aveva lavorato per alcuni anni in Svizzera come frontaliere, poi aveva avuto qualche guaio con la giustizia: era stato arrestato un paio di volte ed era ora indiziato per i reati di truffa, falso ed estorsione.

Raccontava che aveva trovato un'occupazione a Milano come cameriere, ai carabinieri — che sospettano traffici in stupefacenti — risulta che almeno un paio di volte la settimana varcasse ancora il confine per raggiungere il Locarnese. Il fratello maggiore Angelo, si era invece arruolato nella polizia, ove aveva ricevuto encomi per operazioni di servizio svolte nell'area di Torino, ove sembra che prestasse ancora servizio. I familiari a Cannobio hanno appreso la notizia solo ieri a tarda sera da un conoscente.

• AOSTA — (g. ma.) Il campione valdostano di «fiolet», tradizionale gioco valligiano, Carlo Ferraro, 33 anni, è comparso mercoledì dinanzi ai giudici del tribunale di Aosta per rispondere dell'accusa di detenzione e porto di esplosivo.

E' stato condannato, con il beneficio della libertà provvisoria, ad 1 anno e 8 mesi di reclusione.

I fatti risalgono al 22 giugno scorso, quando i carabinieri fermarono alle porte di Aosta il Ferraro, il quale si diede in fuga attraverso ai prati, inseguito dai militi che riuscivano a catturarlo. Venne trovato in possesso di 17 candelotti di dinamite.

Contemporaneamente un'auto in sosta, dove pare vi fossero probabili acquirenti dell'esplosivo, si dileguò. Di qui la denuncia alla magistratura, che ha avuto conclusione con la sentenza pronunciata l'altro ieri.

L'ente vuole abbassare di quindici metri la falda freatica attorno alla centrale

E' SCOPPIATA LA GUERRA DELL'ACQUA FRA GLI AGRICOLTORI VERCELLESI E L'ENEL

VERCELLI — Ancora una guerra per l'acqua fra agricoltori ed Enel.

Quella precedente riguardava la portata del Po nella zona dove sarà costruita la seconda centrale elettronucleare del Piemonte (a Leri-Cavour, vicino a Trino); l'attuale si è scatenata sul problema delle falde.

La falda freatica, la più superficiale, che si trova a poco più di un metro sottoterra, è sempre stata considerata molto importante per il funzionamento dell'agricoltura vercellese.

Ma, per costruire la centrale, nella zona che ha regolarmente acquistato a Leri-Cavour, l'Enel deve lavorare all'asciutto e quindi, il 21 aprile scorso, ha chiesto al Genio civile della Regione di poter scavare 22 pozzi per il drenaggio dell'acqua.

Lo scopo è quello di abbassare la falda di 15 metri nei primi due anni di costruzione dell'«isola nucleare» (il cuore della centrale) e di 5 nei due anni successivi.

Secondo i progettisti dell'Enel, questo abbassamento della falda non creerà problemi ai terreni circostanti il perimetro di proprietà dell'Ente elettrico.

Sono di diverso avviso 600 agricoltori della zona che hanno presentato ricorso in Regione contro questo progetto.

Sostengono che il drenaggio a Leri-Cavour si ripercuoterà su tutta la falda superficiale della zona, con gravi danni alle coltivazioni, soprattutto nella parte meridionale del Vercellese.

Alle firme raccolte dall'Unione provinciale degli agricoltori e dalla Coldiretti, si sono aggiunte le opposizioni della Coutenza dei canali Cavour, dell'ente irriguo Ovest Sesia, dei consiglieri «verdi» della Provincia e della Regione, delle associazioni ambientalistiche e protezionistiche e di diversi Comuni vercellesi della cosiddetta «area Po 1»: Palazzolo, Ronsecco, Livorno Ferraris, Bianzè, Lamporo e Costanzana.

Gli oppositori dei 22 pozzi ed i tecnici dell'Enel si sono incontrati l'altra mattina a Leri-Cavour con i tecnici del Genio Civile della Regione venuti a fare i sopralluoghi in base alla richiesta effettuata dall'Enel.

Ora la parola passa appunto al Genio Civile. Intanto, i ricorrenti hanno chiesto anche l'intervento del Comitato scientifico nominato dal consiglio regionale che, a suo tempo, controllò l'indagine sui siti nucleari compiuta dall'Enel.

In particolare, gli antinuclearisti chiedono al Comitato di verificare se sussistano ancora le condizioni di fattibilità alla costruzione della centrale, alla luce di quanto lo stesso Enel ha scoperto a proposito della falda.

Infatti, oltre al prosciugamento dell'area su cui dovrà essere installato il reattore nucleare, occorrerà costruire uno «zoccolo» alto dai 6 agli 8 metri per impiantare le fondamenta dell'impianto nucleare.

Secondo i tecnici dell'Ente elettrico di Stato, tutti i problemi sono però risolvibili, anche quello del reperimento degli «inerti» per edificare lo «zoccolo»: sei milioni di metri cubi di terra, l'equivalente di una collina.

Enrico De Maria

CUNEO, SARA' IL TRIBUNALE A PROCESSARE L'ASSASSINO DI GIANPIERO BONGIOANNI

CUNEO — La Corte di Cassazione ha risolto il conflitto di competenza sollevato dai giudici di Cuneo su chi dovrà processare Severino Migliore, il giovane accusato di avere ucciso l'industriale fossanese Gianpiero Bongioanni: spetta al Tribunale e non alla corte d'Assise.

Il giovane era stato rinviato a giudizio dell'Assise per omicidio volontario e sequestro di persona ma al momento di iniziare il dibattimento il pubblico ministero Sebastiano Campisi, che nella requisitoria scritta a conclusione dell'istruttoria aveva chiesto il rinvio davanti al Tribunale, sollevava il conflitto di competenza che la Corte accoglieva inviando gli atti a Roma per decidere.

Secondo la corte Suprema Severino Migliore è imputabile di un reato continuato di omicidio e sequestro e non di due fatti distinti per cui il giudice naturale è il Tribunale.

La sentenza di rinvio a giudizio davanti all'Assise è stata quindi annullata. Ora il giudice istruttore Lina Monge dovrà formularne un'altra da trasmettere al Tribunale che potrà così fissare la data del processo che comunque non potrà essere celebrato prima del prossimo autunno.

Gianpiero Bongioanni scomparve a Cuneo la sera del 13 giugno '83: si pensò subito a un sequestro effettuato per chiedere un riscatto, anche per le telefonate giunte in tal senso.

Ma dopo un mese circa fu ritrovata la salma, ridotta in condizioni pietose, tutta rosicchiata dai topi: fu scoperta il 21 luglio successivo in una discarica di Dronero poche ore dopo che Severino Migliore, da tempo legato da una stretta amicizia con l'industriale, si era costituito alla squadra Mobile accompagnato dal difensore avvocato Bruno Dalmasso confessando di essere stato lui a sequestrare Bongioanni e indicando il luogo della sepoltura della vittima.

Per il riscatto la famiglia Bongioanni aveva pagato quasi un miliardo di lire, ma il denaro sempre su indicazione di Severino Migliore fu interamente recuperato.

g. d. m.

Alle prese con problemi finanziari spesso irrisolvibili

RESTAURARE LA CHIESA IL GRANDE PROBLEMA DEI PRETI DI PROVINCIA

A Moncalvo, don Carlo Grattarola ha potuto tinteggiare la facciata soltanto grazie alle eredità lasciate da un paio di fedeli. Le incognite legate all'abolizione della «congrua». I ritardi insopportabili delle Soprintendenze

MONCALVO — «Questa volta, grazie a Dio, potremo spendere qualche cosa per la chiesa troppi assilli finanziari. Un paio di fedeli ci hanno lasciato in eredità un gruzzoletto che ci tornerà utile per tinteggiare il tempio. E' davvero un buon viatico, di questi tempi».

Al chiuso, nella penombra un po' afosa della canonica della parrocchia di San Francesco, don Carlo Grattarola, da tredici anni parroco a Moncalvo, sta tirando le prime somme della «grande operazione» di rifacimento della facciata e di tinteggiatura dei muri interni della chiesa.

Don Carlo, alto, esile, un po' ingobbito nel clergyman estivo, non sembra a disagio tra le cifre di preventivi, fatture, bilanci. «Spenderemo circa 45 milioni per la ristrutturazione. Abbiamo già appaltato il lavoro ad un'impresa di fiducia. Certo i soldi delle donazioni ci tornano utilissimi, ora. Chissà come avremmo fatto, senza», dice tirando un sospiro di sollievo. Le donazioni di cui parla il parroco sono state elargite da due «anime pie» moncalvesi: una di esse ha lasciato una cascina alla chiesa (subito rivenduta dalla parrocchia), l'altra una somma di denaro. «In tutto trentina di milioni. E' stato un buon investimento anche in casa».

Per i restauri in chiesa, dice il sacerdote moncalvese, occorrono l'aiuto dei fedeli e anche una discreta conoscenza delle agevolazioni burocratiche che la legge mette a disposizione. Spiega don Carlo: «Le prime volte è sempre difficile. Non si sa mai dove andare a chiedere i permessi, le autorizzazioni. E noi dobbiamo fare i conti alla lettera, non sprecare mai nulla». Per i restauri la soprintendenza alle belle arti stanzia a favore delle parrocchie contributi a fondo perduto o agevolati che variano dal 10 al 30 per cento del totale. «Ma — avverte don Grattarola — spesso trascorrono anni prima che i soldi arrivino».

Un'altra via praticata è quella banche, che, ovviamente, esigono però la restituzione del contante interessi. «Ci vuole polso, chiarezza d'intenti, concetti ben precisi su quello che bisogna fare».

Ogni anno, come il responsabile di un qualsiasi «pubblico», don pubblica il rendiconto finanziario dell'attività. «Entrate, uscite, tutto registrato: la gente sapere, deve piena conoscenza di come vengono gestite le offerte».

Nel 1985 l'ente parrocchia Moncalvo ha chiuso il bilancio pareggiando intorno agli 80 milioni. Una cifra considerevole, don Grattarola... «Ma certo non ingentissima. E poi perché non abbiamo dipendenti. Se così stipendio e contributi se ne andrebbero tutte le entrate».

Nella chiesa barocca del Magnocavallo di Penango, don Aldo Luparia, il parroco, è alle prese con gli stessi problemi. Da poco è terminato in chiesa il restauro delle pitture interne «Morgari» (casalese, vissuto tra dell'800 ed i primi del Novecento).

Aldo, un omone grande e grosso, lavora nel proprio studiolo. Alle pareti immagini di santi e di papi, sul tavolo in legno massiccio, un Vangelo rilegato ed il libro contabile, aperto.

«Vede, sono segnate le offerte dei fedeli. Il capomastro ha fatto l'offerta più alta. Abbiamo raccolto qualcosa grazie all'impegno di tutti. E Penango è piccola, solo 240 abitanti. Pensi che nell'elemosina c'è ancora chi mette le dieci lire».

In precedenza, don Luparia, aveva fatto risistemare il tetto («pioveva dentro campanile, marciva tutto»).

Ora, per questi parroci intraprendenti, c'è un'altra incognita. L' della norma concordataria sulla congrua che effetti avrà sull'economia povera delle chiese? Risponde don Luparia: «Fingiamo di pensarci, per il momento. La congrua sarà abolita tra tre anni. Vedremo».

Don Grattarola: «Mediamente si poteva quantificare in 600 mila lire il contributo mensile a parrocchia. Noi a Moncalvo non avevamo la congrua e quindi il problema non si pone. Continueremo a fare come sempre. Il prossimo anno dovrebbero arrivare da noi tre-quattro suore di rinforzo. Speriamo bene». Queste due storie di preti alle prese con i problemi di restauro delle chiese un'esclusività astigiana. In tutta Italia il mantenimento in condizioni decorose dei luoghi di culto è spesso un problema drammatico soprattutto quando non si tratta di «opere d'arte».

Franco Binello

Genova, la procura fa appello

«LAURO? UNA SENTENZA TUTTA DA MODIFICARE»

Sono due i punti di disaccordo con la corte d'assise: la mancata contestazione del reato di banda armata e la pena di 30 anni, invece dell'ergastolo, per Al Molqi, l'assassino di Klinghoffer. Giuridicamente improbabile l'estradizione degli imputati

Il p. m. Luigi Carli al processo ai sequestratori della Lauro

GENOVA — tutti aspettavano, la sentenza pronunciata giovedì tro i sequestratori della Achille Lauro, si carica di strascichi e polemiche che rimbalzano anche oltreoceano, in quell'opinione pubblica statunitense ancora scossa dalla feroce uccisione di Klinghoffer. La pro Repubblica di Genova ha presentato ricorso, due punti precisi: il mancato riconoscimento del commando in quanto banda armata a fini di terrorismo e i 30 anni a cui è stato condannato Molqui Majeb, assassino di Leon Klinghoffer, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto l'ergastolo.

La diminuzione di pena per Al Molqui si deve alla concessione delle attenuanti generiche e questo fa insorgere procura e parte civile: si fa notare infatti che l'assassinio è stato particolarmente crudele, ha colpito un paralitico, e infine l'uomo è stato gettato in sulla d'invalido. Il presidente della corte d'assise, Lino Monteverde, cerca di spiegare: *«E' stato riconosciuto il comportamento di Molqui, che ha raccontato tutto, ha mostrato pentimento, e si è irrigidito soltanto quando gli è stata contestata l'accusa di banda armata»*. Ma questa «giustificazione»? Ironizza l'avvocato Alfredo Biondi, difensore della famiglia americana: *«Su parametri di questo genere, ci si chiede perché non siano state concesse le attenuanti generiche a Jack lo squartatore o saponificatrice Cianciulli»*.

pacato, il procuratore aggiunto Francesco Meloni, anche se in sostanza dei ri la *«L'appello riguarda tutta la sentenza»*, e con questo il magistrato si riferisce a tre imputati (Issa Abbas, Ra Khaled e Yusuf Se'Ad) per i quali il pm chiesto il a vita e che se la cavato condanne rispettivamente a mesi, sette anni e sei anni e mezzo. Chi critica la sentenza, afferma inoltre che l'ergastolo ha colpito Abu Abbas e due suoi luogotenenti, «i quali non vedranno mai un carcere italiano». Si è voluto scaricare sugli assenti parte della tenza? allora, negare, che soffio di politica sia di consiglio?

Replica il presidente Mon: *«Una armata si costituisce con il fine specifico di commettere reati ai danni di uno Stato. Nel nostro caso, non abbiamo trovato elementi sufficienti a pro che l'attacco stato rivolto all'Italia»*. Ma anche questa «precisazione» altre polemiche, che diventano aspre in campo internazionale.

Protestano gli Stati Uniti e Israele, duramente le figlie di Leo Klinghoffer i quali, attraverso il loro legale, fanno risalire tutto al momento e i suoi complici furono lasciati liberi di scappare, a Sigonella. La famiglia del crocerista assassinato ripete di aver già interessato l'amministrazione Reagan perché chieda l'estradizione dei responsabili. In procura a Genova si fa notare che denota una assai scarsa conoscenza delle leggi italiane: iniziato nel nostro Paese, il giudizio non può essere trasferito.

Solo dopo la sentenza della Cassazione (cioè fra non tre anni) potrebbe essere iniziata un'azione diplomatica.

Coppini

Coinvolto nella strage del treno

RINVIATO A GIUDIZIO BOSS DELLA CAMORRA

NAPOLI — Giuseppe Misso, il «boss» napoletano simpatizzante dell'estrema destra, coinvolto strage al treno rapido avvenuta l'antivigilia di Natale del 1984, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore, dott. Vincenzo Russo, per di Femiano ed il ferimento di Domenico Pullo.

Il fatto il sette dello scorso anno. hanno ricevuto l'analogo provvedimento due suoi presunti «luogotenenti» Antonio Criscuolo e Lucio Luongo, mentre altre due persone, Ciro Vastarella e Vincenzo Tolomelli sono stati pr dall'accusa.

Nella sentenza-ordinanza, il magistrato napoletano ha rinviato a giudizio per omicidio lo stesso Pullo, ritenuto, Femiano, l'esecutore dell'omicidio Carmine Lombardi, «figlioccio» Misso, avvenuto sempre a Napoli il cinque marzo del.

Il dott., accogliendo la del pubblico ministero, invece sostenuto una tesi diversa.

La serie di uccisioni e ferimenti cominciata il del 1985 quando in una al Vomero, in una rissa due gruppi di giovani, rimase ferito Luigi Vastarella, amico di Lombardi. Questi, in compagnia del fratello di Vastarella, Ciro, decise di vendicare l'af compiendo una spedizione punitiva quartiere del Cavone, storico di Napoli. In quell'occasione Pullo rimase ferito al capo con il calcio di pistola. Ciò avrebbe provocato la reazione dello stesso Pullo e di Femiano, i quali uccisero due giorni dopo, sempre secondo l'accusa, Carmine Lombardi.

Il sette marzo, dopo che dal Brasile Giuseppe Misso — secondo un «pentito» — aveva l'ordine di vendicare l'uccisione del proprio «figlioccio», Criscuolo e Luongo assassinarono Femiano e ferirono gravemente Pullo.

INCIDENTE SULLA PONTINA MUOIONO DUE POLIZIOTTI E UN CAMIONISTA

ROMA — Un incidente stradale avvenuto al chilometro 32 via Pontina, sulla carreggiata nord in direzione di Roma, ha questa notte la di due agenti di polizia e un camionista.

Mentre stavano procedendo a un controllo di un autocarro, sulla corsia d'emergenza, Gabriele Rocco, 33 anni e Antonio Melea, di agenti in servizio presso il ato di Anzio, stati travolti da un autocarro «O 60» condotto da Giovanni Passaretti, anni, Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. La dinamica della grave sciagura stradale non è ancora stata chiarita, ma sembra che il camion, per ragioni imprecisate, improvvisamente sbandato e investito i due agenti schiacciandoli l'altro autocarro.

Nell'urto, violentissimo ha perso la vita sul colpo anche il camionista Giovanni Passaretti.

PALERMO, NUOVO SCANDALO MANETTE PER L'EX SINDACO

PALERMO — In una cella isolamento nel dell'Ucciardone l'ex sindaco di Palermo, il democristiano Salvatore Mantione, 64 anni, arrestato ieri mattina, attende di essere interrogato dal magistrato l'ha incriminato per una complessa vicenda relativa alla costruzione di villini parte della «Sicilcase», una società sorella di Michele e Salvatore Greco, Rosa Greco, sposata con il costruttore Andrea Notaro, di 67 anni. Anche quest'ultimo è finito in carcere sanitario del Comune. Antonino Rizzuto, 61 anni, e l'ingegner Francesco Feo, di pensione, che all'epoca dei fatti — otto anni addietro — dirigeva l'assessorato comunale. Un quinto imputato (pare si tratti di un funzionario comunale) è latitante. Di costui non è stata resa nota l'identità.

Nell'inchiesta sono coinvolte altre quindici tra cui un deputato regionale, componenti la comunale edilizia che nel 1978 era presieduta dal dottor Mantione, allora assessore all'Edilizia privata. I quindici, non è divulgata l'identità segreto istruttorio, sono indiziati privato in d'ufficio.

Il dottor Mantione diventò poi sindaco a sorpresa perché non fu solo franco tiratore ma addirittura votazione si concluse suffragio in più primo cittadino rispetto cartello di maggioranza. Benvoluto, una carriera politica incominciata nel 1949 quando a ventisette anni fu eletto sindaco di Milena, il suo paese d'origine in provincia di Caltanissetta, il dottor Mantione è titolare di un'avviata farmacia e negli presidente dell'Ordine provinciale farmacisti. Quando nel 1980 non ripropose la politica attiva Mantione: *«Sono felice di tornare alla mia farmacia, mi sono sempre considerato un uomo prestato alla politica e non politico»*.

Lo scandalo che ora ha travolto Mantione lascia pieni i palermitani che hanno sempre considerato l'ex sindaco come persona al di sopra di ogni sospetto.

All'emissione degli ordini di per interesse privato e corruzione e delle comunicazioni giudiziarie nei confronti dei quindici membri della commissione edilizia si è giunti a quanto sembra quando la Guardia di Finanza è andata a controllare le attività della sorella cognato del Greco (Michele, il «papa», catturato l'8 marzo scorso, Salvatore, «senatore», tuttora latitante). Nei libri contabili dell'impresa «Sicilcase» i militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di avrebbero fittizi atti di compravendita di alcuni lotti di terreno e di villino nella Pizzo Sella, nei pressi del Lido di Mondello, che, secondo l'accusa, furono ceduti a Mantione, Rizzuto, Feo e all'imputato latitante in cambio del atteggiamento favorevole per una al piano regolatore che inizialmente prevedeva Pizzo Sella località destinata a verde agricolo.

Antonio Ravida

Monica Vitti

Gina Lagorio

Rita Levi Montalcini

Liliana Cavani

Onorificenze per scrittrici, attrici, registe, imprenditrici

CRAXI PREMIA LE DONNE

ROMA — Un omaggio alle donne italiane ■ presidenza del Consiglio. Numerose onorificenze, che interessano ■ imprenditrici, registe, attrici, giornaliste, manager. Un comunicato di Palazzo Chigi rende noto, infatti, che ■ Craxi, leader del governo dimissionario, *«nell'ambito degli impegni ■ nel corso ■ suo governo nei ■ fronti ■ mondo femminile, ■ ritenuto opportuno prestare attenzione anche ■ conseguimento delle onorificenze che finora hanno costituito ■ prerogative quasi esclusivamente maschile»*.

Queste l'elenco delle nomine ■ ■ presidente ■ Consiglio, Craxi.

■ Paola Alcanterini, Maria ■ Bonizzato Tortorella, Rosetta Brignone, ■ Camneo, Antonella Cappuccio, Raffaele Farina, Elotta Caracciolo Guerrazzi, Maria Sofia Lanza, Carla Maestri, Maria Rita Parsi, Gabriella Quattrocchi Leto, Francesca Sanvitale, Maria Viganò, Cavaliere ■ anche, la ballerina classica Luciana Savignano.

Ancora nuovi cavalieri sono state nominate: Olga Villa, Landa Ketof Barzotti, Laura Maltini Lepetit, Emanuela De Michelis Bassetti, Italia Riccelli, Giovanna Bemporad, Amelia Rosselli, Maddalena De Luca, Laudonia Bonanni, Marcella Gilsenti, Tatiana Quercia ed, infine, Gabriella ■ca.

Commendatori: Liliana Cavani, Fernanda Contri, ■ Giorgi Alberghi, Rosita Missoni, Anna Maria ■ ■ Santambrogio, Jolanda Vesely, Renata Thiele Rolando, Lina Wertmuller, Giustina Maggio.

E' stata nominata commendatore anche la scienziata Rita Levi Montalcini e, con lei, Elvira Sellerio, Pina Tarantola, Andreina Vanni, Maria Mafai. Onorificenza ■ cavaliere, infine, per Luigina Bernocco vedova Lagorio, ■ ■ nota scrittrice Gina Lagorio.

Grande ufficiale: ■ Cecchi D'Amico, Maria Luisa Cedarelli (in ■ l'attrice Monica Vitti).

Cavaliere di Gran Croce: Giancarla Re Murzia.

Cavalieri ufficiali: Gabriella Nicosia, Sara Rossi, Laura Mimma Mondadori, la giornalista Lietta Tornabuoni, Ada Grecchi, Rossana Ombres, Anna Maria Lorenzetto e, infine, Carlotta Orlando. Il comunicato conclude rilevando che *«un altro congruo elenco di onorificenze a donne è in corso di definizione»*.

«La scelta di tutti i nominativi — informa ancora la nota diramata da Palazzo Chigi — *è stata compiuta dal presidente Craxi sulla base delle indicazioni espresse dalle Componenti la commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna, su esplicita richiesta ■ ■ rivolta»*.

La lite dc-psi per Palazzo Chigi rischia ■ spezzare l'alleanza ■ cinque anche al Comune ■ Roma

ARIA DI CRISI IN CAMPIDOGLIO?

ROMA — Sulla ■ della crisi di ■ ■ apre il ■ ■. Il pci, attraverso il parlamentare Sodano, ha chiesto le dimissioni ■ ■ de Signorello: il ■ ha ■ ■ ■ cosa presentare ■ già un programma di governo alternativo ■ tuale pentapartito.

■ Signorello

Repubblicani, socialdemocratici ■ ■ non sono però dello ■ avviso ■ invitano alla cautela prendendo le ■ ■ ■ ipotesi.

Oscar Mammì, il leader romano ■ pri, replica ■ Sodano ricordandogli che i repubblicani, durante il governo Spadolini sono entrati nella giunta di ■sinistra in Campidoglio. *«Non abbiamo mai* — aggiunge Mammì — *posto ■ correlazione vicende e inquietudini a livello nazionale con le vicende e inquietudini a livello locale. Ogni ■ quindi deve restare al suo posto, altrimenti si rischia di commettere gravi errori»*.

Una risposta l'esponente repubblicano ■ ■ anche al pci romano che ieri, in via delle Botteghe Oscure, ha presentato alla stampa un programma per la giunta Capitolina dando per ■ il pentapartito ■ aprendo ■ tempo ■ un confronto programmatico con i suoi ■ alleati di ■.

«Le ipotesi di ■ ■ programma — osserva Mammì — *per essere tali non debbono contenere ipotesi di schieramento, altrimenti divengono al tempo stesso 'conventio ■ includendum ■ excludendum'. I repubblicani sono ■ sempre, ■ hanno dimostrato in più occasioni, disposti a ■ con ■ sulle cose senza pregiudiziali ■ questo ■ quello»*.

I socialdemocratici, ■ ■ lettera del capogruppo, ■ Tortosa al sindaco, ribadiscono il loro sostegno al pentapartito, sollecitando però tempi brevi per la verifica.

«Noi abbiamo aderito senza riserve a questa maggioranza premiata e confermata nella ■ validità dall'elettorato, ricercando ■ più ■ programma che sulla gestione ■ opportunità. Pertanto — scrivono — *in questo primo anno di legislatura, ci siamo sentiti frequentemente la coscienza critica della coalizione. Sbaglierebbe però chi* — precisa Tortorachi — *in questa nostra funzione ravvisasse soltanto l'occasione per creare una opportunità di più ■ meno leciti cambiamenti, che invece altri, ci sembra, hanno voluto cercare»*.

Il Consiglio ■ Stato dà ragione alla Falcucci

SULL'ORA DI RELIGIONE BOCCIATO IL TAR-LAZIO

■ — La sesta ■ sione del Consiglio di Stato ha annullato l'ordinanza del Tar del Lazio del 30 giugno scorso che ■ sospeso l'efficacia delle circolari ministeriali sulla scelta o meno dell'ora di religione. Contro tale ordinanza ■ era ■ appellata al Consiglio di Stato l'Avvocatura generale ■ ■ ■ conto ■ ministro della ■ Istruzione, Franca ■cucci. Le circolari «sospese» dalla terza sezione del Tar Laziale disponevano che entro il 7 luglio scorso i genitori di alunni iscritti a scuole pubbliche italiane comunicassero se intendevano far seguire ai loro figli l'insegnamento religioso oppure di una materia alternativa.

Quella del Consiglio di Stato — ha commentato l'avvocato Nicolò Paoletti che assiste la Federazione nazionale insegnanti medi (Fnism) contraria all'iniziativa ministeriale — è una decisione «inutiliter data», cioè di nessuna utilità pratica, perchè, essendo trascorso il termine del 7 luglio, alle circolari viene restituita un'efficacia solo «di principio».

La Fnism si era associata al ricorso presentato al Tar dall'avvocato Corrado Mauceri per conto di un gruppo di genitori i quali sostenevano tra l'altro che le circolari della senatrice Falcucci erano per diversi aspetti illogiche e contraddittorie; violavano o applicavano in modo errato l'art. 9 dell'accordo tra Italia e Santa Sede in materia di insegnamento religioso; e non spiegavano quale ■ stata la materia ■ ■ alternativa alla religione.

L'avvocato Paoletti ha confermato l'avvenuta costituzione di un «Comitato di giuristi democratici» al quale hanno già aderito, tra gli altri, l'ex senatore della sinistra indipendente Galante Garrone, il professor Paolo Barile, il professor ■ Pedrari ■ ■ costituzio■ D ■ intende ■ ■ ■ ottenere che il Tar del Lazio, entrando nel merito ■ questione, annulli definitivamente le circolari ministeriali e si propone di prendere ogni iniziativa utile a salvaguardare «una scuola laica e democratica».

Tutti i consigli

■ ■ PER LE FERIE AD AGOSTO... ATTENTI AI ■

MILANO — Il primo e il due agosto i tratti autostradali da Piacenza a Bologna e ■ Bologna a Rimini andrebbero evitati per l'intenso traffico. ■ sul resto della rete ■ italiana in quei giorni ■ ■ ■ ■ intenso e il viaggio in auto è «sconsigliato» o «poco consigliato», ma su quei due tratti è «da evitare». ■ «consigliati» per mettersi in viaggio in ■ sono invece martedì 29 (tranne che ■ Roma ■ Salerno e da Bologna a Rimini) o, ancora meglio, lunedì ■ luglio.

■ notizie estrapolate da ■ volantino intitolato *«una partenza intelligente»*, che verrà diffuso in Italia e all'estero (un milione e mezzo di copie di cui 350 mila in tedesco e 150 mila ■ francese) che riproduce ■ calendario, per ■ ■ riodo giugno-settembre, relativo ai tratti «critici» dei tronchi più significativi della rete gestita dalla società autostrade ■ (Iri): ■ calendario, presentato ■ a Milano nel ■ di un incontro con i giornalisti, si aggiunge anche ■ «disco orario» per facilitare le partenze e i rientri del ■ settimana e un calendario giornaliero relativo ai punti d'imbarco dei traghetti. Nel «disco orario», suddiviso per aree territoriali, vengono indicate sia le ore giuste sia quelle sconsigliate per tutte le autostrade che servono i più importanti bacini di traffico e le ■ ■ metropolitane.

■ calendario estivo, più dettagliato e integrato, va ■ aggiungersi a un calendario annuale aprile '86-marzo ■ realizzato dalla ■ ■ con la collaborazione delle ■ società concessionarie di autostrade e trafori. Tale calendario annuale illustra giorno per giorno le previsioni di traffico riguardanti l'intera ■ ■ nazionale. E queste previsioni non dicono nulla di buono sugli ultimi giorni ■ luglio e ai primi di agosto, perchè quest■ ■ chiuderanno per ferie nel primo ■ settimana di agosto almeno il 41 per cento delle aziende del Nord Italia, contro il 29 per cento del 1985.

La situazione sarà pressochè analoga per il rientro: nell'ultimo lunedì di agosto le riaperture che nel 1985 hanno interessato il 34 per cento delle aziende, quest'anno ■ al 37. La situazione peggiore è attesa per l'estate ■ 1987: il primo agosto cadrà di sabato.

■ ■ PER LA GRECIA

■ in funzione un nuovo collegamento ■ timo estivo tra il porto di Ancona e quello ■ ■ Smirne via Patrasso-Pireo ■ Grecia. Ha cadenza settimanale ed è espletato ■ ■ ghetto «Barchess M» fino al 16 settembre. L'unità appartiene alla società armatrice «Marlines» del Pireo operante in Italia dal 1983 la quale collega nel periodo estivo Ancona con Igumenitsa e Patrasso ■ la «Princess ■ due volte la settimana.

■ ■ ■ ■ ■

Il ministero delle ■ ha con■ ieri il forte aumento del gettito tributario in giugno. Il ministero precisa che i dati completi saranno disponibili solo all'inizio di agosto. ■ quelli finora pervenuti ■ ritenere che il gettito di giugno ■ raggiungere i 24 mila miliardi di lire, ottomila in più rispetto al giugno 1985.

■ ■ I ■ ■ ■

Maggiore beneficiario dei fondi strutturali Cee, ma anche il Paese che accusa i maggiori ■ nell'utilizzarli, l'Italia, secondo ■ ■ Bruxelles, alla luce ■ recente accordo per il nuovo bilancio Cee '86, corre il rischio di perderli. In tempi di austerità finanziaria, non si esclude infatti ■ possibilità che i finanziamenti assegnati ma non incassati dai Paesi interessati finiscano per ■ semplicemente ■ ■ dai ■ Cee.

■ ■ ■ ■ GIU'

Prosegue la discesa dei prezzi del greggio. Il «Brent» del Mare del Nord è sceso ieri a 9,40 dollari al barile, il livello più ■ degli ultimi dodici anni, inferiore ■ 15 cents ■ precedente.

■ (OLIVETTI) ■ IN ■

Un'altra società del gruppo Olivetti sta per approdare ■. E' la Isefi (ex Olivetti Finanziaria) in cui assemblea, convocata per il prossimo 22 luglio, chiederà la quotazione della società alle borse di Milano, ■ Torino e Genova.

■ ■ ■ ■ MILIARDI

La industrie Zanussi ha registrato nel primo quadrimestre dell'anno ■ utile di 5,2 miliardi contro una perdita ■ oltre ■ miliardi nello ■ periodo dello scorso ■. Il dato è emerso nel ■ dell'assemblea convoca■ per approvare ■ bilancio '85, chiuso con una perdita di 32,3 ■.

■ CASO-CERNOBIL ■ ASSOLTA

■ Parmalat ■ ha distribuito consapevolmente il latte contaminato dalla nube radioattiva ■ Cernobil. Questa la conclusione cui è giunto il pretore di ■ Luigi Fiasconaro, che ha pertanto assolto il titolare dell'azienda, Callisto Tanzi ■ i direttori di stabilimento, Raimondo Trascinelli e Fran■ Giuffelli, dall'accusa di frode in commercio e diffusione di cibi pericolosi.

GUARDIA ■ ■ ■ ■

Gli organici della Guardia di Finanza saranno ampliati. Lo stabilisce una legge pubblicata sulla «■ Ufficiale» ■ giovedì scorso. Il numero degli ufficiali ■ entro 139 da ■ a 1946, i sottufficiali ■ 16.831 a 17.631, mentre i militari ■ truppa passeranno da ■ a 34.300.

Sessanta famiglie ■ cento vivono in un alloggio che hanno acquistato

ITALIANI PADRONI DI CASA

ROMA — Le abitazioni ■ proprietà hanno raggiunto nel 1981 il 58,9 per ■ del totale, ponendo l'Italia ■ ■ solo ■ Belgio nella classifica dei Paesi dell'Europa Occidentale. Il ■ per cento del patrimonio edilizio italiano ha un indice di affollamento inferiore a ■ ■ per stanza; il 12 per ■ ■ ■ indice di affollamento tra 1,10 e 1,50; il 19 per ■ ■ indice di ■ superiore.

Questi sono alcuni dei dati che illustrano le luci e le ombre del *«pianeta ■»* in Italia che è stato radiografato in un libro bianco ■ a punto ■ ministero dei Lavori P■ in due anni circa di lavoro. Il ministro Nicolazzi — che ha presentato il libro bianco nel corso ■ una conferenza stampa — ha sottolineato come l'ini■iva colmi una situazione di ■ ■. ■ settore, i cui problemi ■ affrontati con la «necessaria obiettività».

La produzione ■ nuovi alloggi è stata tra il 1971 e il 1981 molto elevata (ne sono state costruite 500 mila l'anno), ma un'alta quota (circa il 27 ■ cento) non corrisponde a fini primari.

Negli ultimi anni — ha sottolineato Nicolazzi — si è verificato inoltre un calo «spaventoso» ■ produzione privata, ■ ■ la quota ■ in■ destinata ■ recupero ■ vecchie abitazioni.

Il libro ■ sottolinea anche che circa il 40 ■ cento del patrimonio abitativo è *«fiscalmente inesistente»*, perchè più della metà del gettito derivante dal ■ ■ relativo ai trasferimenti di proprietà.

Ma il dato che caratterizza il problema-casa ■ Italia è quello dello squilibrio tra domanda e offerta ■ tativa, soprattutto ■ affitto. Il «pacchetto-casa» attualmente ■ discussione in Parlamento — ha sottolineato Nicolazzi — è teso proprio a riavvicinare domanda ■ offerta, intervenendo ■ ■ ■ ■ ■ affitti, ■ disponibilità ■ ■ edificabili; ■ ■ ■ razionale ■ ■ ■ patrimonio pubblico.

Il «pacchetto» si innesta su una serie di azioni (le leggi 25 e 94) mirate ad attribuire agli enti locali competenze di tipo «manageriale» nel settore ed è integrato dalla legge sull'abusivismo edilizio. Tra le principali scadenze dei prossimi mesi, il ministro ■ quindi indi■ la ■ a punto della nuova legge per l'edilizia pubblica. ■ ■ ■ il piano decennale in scadenza.

Le cifre a fine maggio

DAL CONDONO 2500 MILIARDI

ROMA — Sono già più di 2500 i mi■ versati alla fine ■ scorso ■ per sanare ■ abusi edilizi, ■ parte dei quali provenienti dal ■ della prima delle tre rate previste.

E' ■ lo ■ ■ ■ Lavori Pubblici, ■ ad anticiparlo nel ■ ■ presentazione alla stampa del «libro bianco sulla casa» (di cui si parla qui a fianco).

«Come si è detto, tra le principali scadenze dei prossimi mesi, Nicolazzi ■ indicato la messa a punto della nuova legge per l'edilizia pubblica, che dovrà sostituire il piano decennale ■ scadenza. Questo principale strumento di intervento pubblico — ha concluso il ministro — andrà orientato seguendo tre filoni:

— potenziamento dell'intervento per il recupero e la riqualificazione urbana;

— accentuazione ■ responsabilità manageriali dell'ente locale;

— messa a punto di nuovi e più moderni strumenti urbanistici e finanziari finalizzati ■ ■ riavvicinamento delle due grandi aree di mercato, pubblica e privata, dell'edilizia abitativa.

● ■ giuridica: ■ e Maggioli ■ ■. Una joint-venture editoriale ■ settore dell'informazione tecnica-giuridico-finanziario-legislativa, è ■ ■ ■ le case editrici Pirola di Milano e la Maggioli ■ Rimini. ■ la creazione ■ Pirola Maggioli Spa, con sede nella città ■ ■ due editrici hanno in particolare unificato ■ rispettive ■ commerciali che — informa ■ nota — non solo si ■ ■ ■ struttura monomandataria nazionale che assicura ■ presenza ■ nelle ■ ■ giuridiche italiane. ■ sarà pure costituita una catena ■ librerie affiliate ■ nel primo anno saranno un centinaio, per raddoppiare l'anno successivo.

L'accordo tra i due editori, tuttavia, consentirà il mantenimento ■ un'assoluta autonomia ■ ed editoriale ■ rispettive case.

LE ■ AMERICANE ■ ITALIA

(Segue dalla 1ª pagina)

litari scelti per il programma «V83».

■ a mettere le ■ sul volume che pubblica i resoconti delle udienze alla sottocommissione della Camera, la «Washington Post» ha scritto due giorni fa che con ■ errore clamoroso i generali ■ Pentagono ■ per la prima volta pubblicizzato la mappa segreta delle postazioni ■ ■ all'estero, ■ si trovano sempre in stato di allarme bombardieri nucleari a medio raggio.

Dal volume delle udienze ■ però che ■ gli alti ■ ■ Pentagono e i loro interlocutori della sottocommissione hanno discusso delle basi come luoghi dove già ci sono ordigni o ■ dieri. Tutto il discorso è proiettato ■ futuro ■ ■ condizionale, anche se è chiaro che il programma «V83» non si innesterà sul nulla. Discutendo nel dettaglio le finalità di ■ delle tre basi italiane, i generali del Pentagono hanno ■ ad esempio ■ rilievo che «in tempo di pace la missione di Aviano è quella di essere pronta a ricevere aerei da caccia in caso di guerra o di emergenza. Attualmente non ce ne è bisogno e quindi non ci sono piani per stazionare ad Aviano uno squadrone di bombardieri tattici».

Finora il Pentagono ha preferito tenere gli ordigni nucleari non lontano ■ fuori degli aeroporti dove si trovano i bombardieri ■ dislocati — soprattutto in Europa, nel quadro ■ potenziale della Nato — ■ funzioni ■ forze di rapido intervento («quick reaction alert»).

In grado di decollare nel giro di quindici minuti in ogni momento del giorno e della notte, ■ aerei hanno a bordo bombe che devono però essere armate con il materiale nucleare: le operazioni ■ ■ trasporto rallentano i tempi ■ «risposta» e ■ ■ ■ grossi problemi di sicurezza. Da qui la decisione di varare il programma «V83», già realizzato — si apprende dalle testimonianze dei generali del Pentagono — alla base tedesco-occidentale.

Ai ferri corti con la Cia che vuole incriminare i giornalisti per la divulgazione di notizie segrete, la «Washington Post» ha insistito sul fatto che in questo ■ il Pentagono ■ rivelato informazione di fatto «top secret».

ECONOMICI

Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

51 Occasioni

52 Varie

Il generale impone la sua legge nel Paese

CILE, OPPOSIZIONE IN CELLA

Pinochet, che vuole restare in sella fino al Duemila, scatena la repressione. Arrestato capo dell'Assemblea. Rastrellamenti a Santiago

SANTIAGO DEL CILE — Dopo aver fatto capire all'opposizione e alle forze armate che non intende lasciare la guida del Paese prima del Duemila, Pinochet ha scatenato la repressione. Centinaia di arresti, rastrellamenti, interrogatori. In carcere è finito anche il presidente dell'«Assemblea civica», il cartello delle opposizioni.

La polizia e i militari cileni, «in assetto di guerra» hanno compiuto di nuovo ieri perquisizioni di massa in tre quartieri popolari di Santiago, fermando centinaia di persone. Testimoni [illegible] riferito in particolare che le forze dell'esercito e della polizia hanno fatto incursione all'alba nel quartiere di Cerro Navia, teatro di gravi incidenti nel corso del recente sciopero generale, portando centinaia di persone in uno stadio vicino per accertamenti. Circa 300 di esse sono state trattenute in stato di fermo.

Secondo gruppi per la difesa dei diritti umani, 15.000 persone sono state sottoposte a fermi analoghi a Santiago dal maggio scorso.

Juan Luis Gonzales, presidente della «Assemblea civica», considerata il principale gruppo di opposizione al regime di Pinochet, è stato trasferito nottetempo nel penitenziario di Santiago dopo esser stato interrogato per tre ore dal magistrato. Gonzales, arrestato giovedì sera insieme ad altri otto consiglieri nazionali dell'organismo da lui presieduto, aveva trascorso la prima notte di detenzione al comando di polizia giudiziaria. Il presidente della «Assemblea civica» e con lui gli altri sedici dirigenti dell'organizzazione sono accusati da Pinochet di aver proclamato lo sciopero generale svoltosi il 2 e 3 luglio scorso nel Paese e sfociato in sanguinosi disordini e nella dura repressione di esercito e carabineros [illegible] un bilancio di otto morti, un centinaio di feriti e circa ottocento arresti.

In stato di arresto, detenuti nel penitenziario di Santiago, si trovano da ieri anche il responsabile cittadino del sindacato dei camionisti Hector Moya e i dirigenti della «Assemblea civica» Andres Renjifo, Ignacio Balbontin e Soleda Larrain.

Il desiderio espresso ieri da [illegible] di rimanere al potere per [illegible] undici anni ha provocato l'immediata reazione dei partiti d'opposizione. Gabriel Valdes, presidente della democrazia cristiana cilena, ha sostenuto che la decisione del generale potrebbe esasperare ulteriormente il clima di violenza.

Pinochet si congeda dopo aver annunciato di [illegible] al [illegible] al Duemila

Ritirata dai negozi la limonata della Pepsi

«[illegible] AL [illegible]»

Allarme a New York dopo minacciose telefonate

NEW YORK — Una bibita a base di limone, a New York, e una sostanza in polvere per fare gelatine e creme aromatizzate, a Chicago, sono state immediatamente ritirate dai negozi dopo che alcuni sconosciuti hanno telefonato di avere contaminato con cianuro o altro veleno i due prodotti.

A New York, la Pepsi Cola, produttrice della «slice soda», una bibita frizzante a base di limone molto diffusa tra i consumatori, ha impiegato tutto il suo personale per ritirare le casse portanti il numero «6f18b23-87». Apparterrebbero infatti a questa partita le quattro bottiglie che, secondo l'anonimo interlocutore, sarebbero state contaminate con una sostanza velenosa non ben precisata. La telefonata è stata diretta al numero d'emergenza della polizia 911.

Charles Thomas, presidente della «Pepsi bottling co.» di New York, ha detto che lo sconosciuto che si cela dietro la telefonata alla polizia non sarebbe altro che un maniaco che si divertirebbe a vedere lo scompiglio provocato dalle [illegible] affermazioni.

Thomas ha detto comunque che i 400 dipendenti della società sono impegnati a ritirare dai negozi dell'area metropolitana di New York le migliaia di casse con il numero di [illegible] segnalato dallo sconosciuto.

A Chicago, è stata invece tolta dagli scaffali dei negozi una sostanza in polvere per preparare gelatine e creme aromatizzate, denominate «jell-o», in seguito ad una telefonata che segnalava la presenza di alcune bustine di crema di cioccolato contaminate da cianuro di sodio. E' la seconda volta che le bustine di «jell-o» vengono prese di [illegible]

Molte critiche durante il viaggio in Africa australe

[illegible] NON INCONTRERA' IL [illegible] EUROPEO HOWE

MAPUTO — Scarsi i risultati del viaggio del ministro degli Esteri britannico, sir Geoffrey Howe, in Africa australe. Mentre, ieri, lasciava Maputo, dopo un incontro con il presidente mozambicano Samora Machel, dal Sud Africa giungeva la notizia che Nelson Mandela, leader del Congresso nazionale africano, condannato all'ergastolo dal regime, non ha alcuna intenzione di incontrare il mediatore europeo quando si recherà, alla fine del mese, a Pretoria. Il capo della diplomazia britannica è incaricato dalla Cee di una missione per promuovere il dialogo tra il governo e la maggioranza nera in Sud Africa.

Secondo osservatori a Maputo, i colloqui di Howe con i dirigenti mozambicani si sono svolti in un clima certamente più cordiale di quello che ha caratterizzato i suoi incontri in Zambia e Zimbabwe, ma non sono mancati anche in questo caso i contrasti.

Il presidente Machel non ha fatto alcuna critica in pubblico sulla missione di Howe, mentre il ministro degli Esteri del Mozambico Joaquim Chissano, si è dichiarato scettico sulla riuscita del tentativo del governo di Londra.

Dal canto suo, in un incontro con i giornalisti al termine del suo colloquio con Machel, l'inviato europeo Howe ha detto di nutrire una cauta speranza che la sua mediazione possa contribuire alla fine delle violenze razziali in Sud Africa.

Una indiretta risposta è arrivata da Città del Capo, dove la moglie di Nelson Mandela, Winnie, ha fatto sapere che il leader dell'Anc [illegible] incontrerà «in nessun caso» il segretario al Foreign Office inglese.

[illegible] dell'aereo invisibile?

BASE AEREA DI VANDENBERG (Usa) — Un misterioso aereo militare americano, che potrebbe essere un prototipo di «aereo invisibile», cioè il super-segreto [illegible] «Stealth», è precipitato ieri in California, causando la morte del pilota e un incendio in una foresta. I portavoce dell'aviazione si sono rifiutati di precisare il tipo di aereo precipitato, limitandosi a dire che esso non era armato e che il Pentagono ha impartito l'obbligo del silenzio.

Alcuni membri del personale di sicurezza dell'aviazione hanno immediatamente isolato il settore in cui è avvenuto l'incidente, a circa centocinquanta chilometri a Sud Est della base aerea sperimentale di Vandenberg, in California, [illegible] vengono messi a punto i più segreti e sofisticati aerei da combattimento americani.

[illegible] palazzo in Egitto [illegible] e 20 feriti [illegible]

IL CAIRO — Ventisette persone hanno perso la vita ed altre venti sono rimaste gravemente ferite nel crollo di un palazzo di sette piani avvenuto ieri a [illegible]t Ghamr, una cittadina sul delta del Nilo a 75 chilometri dal Cairo. Le cause del crollo non sono state ancora accertate. Il palazzo era stato costruito soltanto qualche [illegible]

«Fatemi uscire [illegible] scrivere un libro sulla mafia»

NEW YORK — Anthony Colombo, figlio del defunto boss di «Cosa Nostra» Joseph Colombo e attualmente detenuto, ha chiesto ad un giudice federale di essere rimesso in libertà per poter scrivere un libro sul padre e sulla organizzazione di cui quegli era a capo, la «Italian-american civil rights». L'avvocato difensore di Colombo, John Jacobs, ha affermato che il suo cliente potrebbe guadagn[illegible] bella somma di danaro, a sei cifre, che lo aiuterebbe a pagare quanto deve al governo.

Impresa [illegible] s'aggiudica contratto per «guerre stellari»

WASHINGTON — Il Dipartimento alla Difesa americano ha assegnato un contratto alla ditta tedesco federale «Messerschmitt - Bolkow - Blohm» («Mbb») nell'ambito del progetto «guerre stellari». Si tratta del primo contratto di questo genere assegnato ad un'impresa tedesco-Federale. Il Pentagono ha precisato che la ditta, che ha sede a Monaco, verrà coinvolta in esperimenti su armi capaci di distruggere missili nemici in [illegible].

[illegible] libiche nel [illegible]

TRIPOLI — Da domenica a martedì la Libia effettuerà lanci di missili nel Golfo della Sirte. E' la prima volta che viene dato l'annuncio di manovre militari nella Sirte da quando gli americani, il 15 aprile, bombardarono Tripoli e Bengasi.

[illegible] yacht Berlucchi

NEW YORK — «Anche oggi non abbiamo avuto alcuna notizia dalla guardia costiera americana: significa che ancora non li hanno trovati». Una portavoce del comitato della regata transatlantica «Two star» ha confermato che non è stata ancora ritrovata l'imbarcazione «Berlucchi champenois d'Italia», di cui non si hanno più notizie dal 14 giugno scorso. Lo yacht era partito da Plymouth (Inghilterra) con a bordo lo skipper napoletano Beppe Panada e il [illegible]nese Roberto Kramar, istruttore di vela a Caprera.

Legami tra i terroristi europei

UN [illegible] RAF [illegible]

BONN — I terroristi della Raf (Rote armee fraktion) avrebbero redatto a maggio un documento clandestino dedicato esclusivamente alle «Brigate rosse» italiane. Lo hanno rivelato ieri fonti dei servizi di sicurezza a Bonn. Questo documento, dal titolo «lottare insieme», e sottotitolo «fronte antimperialistico in Europa occidentale», è composto di 22 pagine e riproduce fra l'altro testi delle «Brigate rosse».

L'agenzia «Dpa», che ha divulgato la notizia, precisa che, secondo gli esperti, con tale pubblicazione la Raf ha inteso «pronunciarsi a favore» di una collaborazione con le «Brigate rosse». L'intenzione dei terroristi tedeschi era probabilmente far conoscere il loro interesse per contatti più stretti con l'organizzazione italiana.

Gli esperti ritengono d'altra parte che fra le Brigate rosse e la Raf, un cui [illegible] commando «Mara Cagol» (il nome della moglie del fondatore delle Brigate rosse, Renato Curcio), ha rivendicato il recente [illegible] di Monaco [illegible] il dirigente della Siemens Beckurts, siano esistite finora considerevoli differenze e che [illegible] si possa parlare [illegible] qui di una diretta collaborazione fra le due organizzazioni. Lo scritto è [illegible] semmai, secondo gli esperti, un «tentativo di intrusione» della Raf volto ad imbastire «una rete terroristica in Europa Occidentale».

Dopo l'attentato terroristico di tre giorni fa, nel quale assieme a Beckurts è rimasto ucciso il suo autista Eckhard Groppler, il ministro degli Interni della Rfg, Friedrich Zimmermann ha detto di temere il ripetersi di nuove azioni terroristiche.

Parlando ieri a Wiesbaden, dove ha sede il comando della polizia federale (Bka), Zimmermann, ha detto che l'attentato perpetrato dalla «Rote armee fraktion» dimostra la rinnovata «vitalità criminale dei gruppi terroristici tedeschi». Nonostante i successi registrati in questi anni dalle forze di sicurezza nella lotta al terrorismo, la Raf può ancora contare — ha detto il ministro — «su un potenziale personale, finanziario e logistico che le permette di sferrare attacchi efferati contro lo Stato». Secondo Zimmermann, «la loro determinazione» induce a te[illegible] nuovi attentati.

Sul fronte delle indagini, non vi sono sviluppi di rilievo: Le autorità hanno solo reso noto che la speciale commissione composta di 60 membri della polizia federale e bavarese ha ultimato le indagini sul luogo dell'attentato a Strasslach, alla periferia Sud di Monaco, e che la zona è stata riaperta al traffico.

Un passante che camminava a circa 150 metri dal luogo dove sono stati uccisi il dirigente della Siemens Karl Heinz Beckurts e il suo autista, nell'attentato nei pressi di Monaco rivendicato dalla Raf, ha trovato ieri un fucile, delle manette e dei guanti di colore grigio.

Secondo il vice-capo del comando della polizia federale «Bka», Gerhard Boeden, che si è recato ieri pomeriggio sul luogo dell'attentato assieme al ministro degli Interni Zimmermann, «Non è ancora sicuro che gli oggetti rinvenuti siano da collegarsi all'attentato». Boeden ha poi menzionato l'esistenza di quattro lettere di rivendicazione di [illegible] contenuto. Una è quella rinvenuta mercoledì sul luogo subito dopo l'attentato, due sono giunte ai quotidiani «Frankfurter rundschau» e «Sueddeutsche zeitung», mentre la quarta è pervenuta ieri nelle mani della polizia. Quest'ultima non ha però precisato in che modo sia riuscita a impossessarsene, se in una perquisizione di un appartamento o altrimenti. La polizia ha inoltre indicato che la popolazione risponde sollecitamente alla richiesta di collaborazione.

Willy Terstiege, della polizia [illegible], ha affermato, dal canto suo, che sebbene esistano e siano esistiti in passato momenti di intensa collaborazione tra i vari gruppi terroristici europei, è da escludere che esista un unico comando centrale che programma le azioni da eseguire. «Le organizzazioni terroristiche europee di sinistra» ha detto il funzionario «come la Raf o Action directe si sono aiutate scambiandosi nascondigli, passaporti ed armi, ma per quanto ne sappiamo al momento non esiste un comando che coordina a livello internazionale gli attentati». L'esistenza di una centrale unica dell'euroterrorismo era stata teorizzata all'indomani dell'uccisione avvenuta di Beckurts e di un attentato dinamitardo contro un ufficio della polizia di Parigi.

Timori per i raccolti, il governo [illegible] misure d'emergenza

LA SICCITA' METTE IN GINOCCHIO ISRAELE?

Laghi e [illegible] prosciugati dopo il quarto «inverno [illegible]»

I cittadini esortati a fare la doccia in due. Acqua dai rubinetti con il contagocce. La tecnologia di Tel Aviv, capace di far fiorire il deserto, ora sembra impotente

TEL AVIV — Lo spettro della siccità incombe su Israele, che pure giustamente si vanta di aver fatto fiorire il deserto. Ma questa volta anche la tanto celebrata tecnologia israeliana, capace di trarre il massimo profitto da ogni goccia d'acqua, sembra impotente a far fronte al fenomeno. Il lago di Tiberiade, detto anche Mar di Galilea, che è il più grande lago israeliano (a parte il Mar Morto, le cui acque però sono fortemente saline), e che è la principale riserva d'acqua dolce del Paese, si sta gradualmente prosciugando, tanto che è già di [illegible] metri al di sotto del suo livello abituale, e quasi tutti gli altri 270 grandi serbatoi naturali o artificiali sono completamente vuoti.

A causa di quattro [illegible] consecutivi «inverni secchi», lo Stato ebraico sta attraversando la peggiore crisi negli approvvigionamenti idrici che [illegible] mai avuta nei suoi [illegible] anni di storia, e nulla lascia presagire un miglioramento della situazione. Lo scorso inverno è caduto soltanto il 60 per cento della pioggia di cui il Paese aveva bisogno, e secondo gli esperti occorrerebbero otto inverni consecutivi con precipitazioni superiori alla media per ritornare gradualmente [illegible] normalità.

Il settore economico più colpito è naturalmente l'agricoltura, che è la maggior consumatrice d'acqua, e i contadini sono stati invitati dalle autorità a scegliere le colture che esigono meno [illegible]qua.

L'agricoltura israeliana, tecnicamente molto avanzata, è uno dei principali settori d'esportazione e fornisce cospicui importi di valuta pregiata di cui il Paese non può [illegible] assolutamente a meno, in una situazione economica di [illegible] perenne, caratterizzata da un forte deficit. Se i campi, ancora verdeggianti, si inaridiranno sarà una catastrofe per tutto il Paese.

«Una crisi idrica non è cosa sorprendente in un Paese arido come Israele — dice Mordechai Yakobovitz, portavoce dell'ente idrico nazionale, il «Mekorot» —. Non c'è mai stata acqua sufficiente in questo Paese, dove gli ebrei hanno sempre pregato per ottenere la pioggia, cosa che non sempre è servita allo scopo. Ma ora anche i nostri esperti dicono di non avere il «*know-how*» necessario per risolvere il problema».

Mentre il progressivo disseccarsi dei laghi è chiaramente visibile, nelle città a prima vista tutto appare normale. Gli israeliani continuano incoscientemente a lavare le loro auto con grande dispendio d'acqua e ad irrigare i loro giardini, e anche i parchi pubblici vengono ancora innaffiati a pioggia sotto il sole cocente.

[illegible] la gravità della [illegible]zione è resa evidente dal fatto che il «mekorot» ha esortato i cittadini a non fare più la [illegible] da soli, ma in due persone per volta. Questa estate si prevede che in molte località i rubinetti non daranno più acqua per qualche ora al giorno, o addirittura per intere giornate.

In giugno il governo ha ordinato il taglio del 10 per cento dei consumi idrici, pari a 300 milioni di metri cubi d'acqua, ma gli oppositori dicono che non basta e accusano le autorità di non aver predisposto alcun piano per far fronte ad una crisi largamente prevedibile.

Tuttavia, il «commissario alle acque» Zemach Ishay dice di aver ideato anni fa un piano in previsione della siccità, ma di non averlo potuto realizzare a causa dei drastici tagli del bilancio statale. Ittamar Olivton, vice direttore generale del bilancio al ministero delle Finanze, replica che il piano era comunque inadeguato, e che al massimo avrebbe potuto ritardare la crisi di un paio d'anni. Egli [illegible] l'ente idrico di aver elaborato progetti costosi invece di stabilire rigorose quote di consumo e di chiedere l'eliminazione del sussidio statale del 50 per [illegible] sul consumo di acqua, i cui proventi dovrebbero servire per trovare e sfruttare nuove risorse idriche.

A causa della siccità, le falde sotterranee di acqua salata sono salite e hanno reso inservibili molti pozzi. Scartate le ipotesi di costruire impianti di desalinizzazione e di importare acqua dall'Egitto, perché troppo costosi, ora non resta che riciclare l'acqua depurata delle fogne per l'agricoltura. «Lasciamo passare l'estate e preghiamo per la pioggia», dice Yakobovitz. «Vedremo poi che cosa succederà».

Sono [illegible] giovani i superfortunati che frequentano i corsi: li attende una carriera-lampo

UNGHERIA: QUEL MANAGER E' UN CAPITALISTA

A Budapest [illegible] per dirigenti gestita [illegible] americana

Una buona dose di pragmatismo caratterizza i corsi. «Adattiamo l'esperienza occidentale all'economia pianificata». Lo scorso anno 1500 richieste per pochi posti

BUDAPEST — «*Siate aggressivi e competitivi, immergetevi nel lavoro, [illegible] priorità agli interessi della vostra impresa*»: questi sono i consigli, non certo [illegible] un Paese socialista, che la signora Susanna Ranki dà agli studenti dell'unica scuola per manager ungherese, che dirige a Budapest. Diciannove giovani tra i ventitré e i ventisette anni studiano per due anni le tecniche all'americana, che adatteranno poi ad un'economia pianificata.

All'apertura dei corsi di quest'anno, la scuola è stata [illegible] dalle richieste d'iscrizione: su 1.500 giovani che [illegible] presentato la domanda, 520 sono stati ammessi a sostenere i test d'intelligenza e sulla personalità, un esame sulle conoscenze d'economia, le interviste con psicologi e dirigenti d'azienda.

Alla fine, solo quindici maschi e quattro femmine sono stati ammessi ai corsi.

Dotati di un *personal computer* a testa, seguono le lezioni di gestione, di *marketing*, di metodi per le trattative e di tecnica delle comunicazioni con l'aiuto del video. Sono abbonati ai principali giornali economici dell'Europa e degli Stati Uniti e [illegible]. La lingua russa è obbligatoria, [illegible] seguono [illegible]che dei corsi intensivi d'inglese, francese e tedesco. Capi d'azienda vengono a parlare delle loro esperienze e dirigenti che sono stati licenziati vengono ad analizzare i loro errori.

La signora Ranki, una dinamica trentenne, si è diplomata all'università dell'Indiana, e ha lavorato a lungo negli Stati Uniti.

La scuola che dirige è stata creata per iniziativa della società «*Skala*», una grande cooperativa che gestisce, [illegible] l'altro, la più grande catena di supermercati del Paese. Il successo della «*Skala*» è stato determinato dall'attenzione che l'impresa ha posto alla soddisfazione delle esigenze dei consumatori. L'impresa è condotta con metodi molto simili a quelli del mondo capitalista. Buona parte del merito di questo successo viene attribuita al direttore, Sandor Demjan, di 43 anni. Data la scarsità di manager capaci, Demjan ha avuto l'idea di cercarli tra i giovani.

Il posto che sarà offerto a ciascuno dei diciannove studenti dipende dal risultato che otterranno nei due anni di corso.

Potranno diventare aiutanti di un capodipartimento, oppure dirigenti di un grande magazzino. Il loro salario-base mensile sarà di diecimila fiorini (circa duecento dollari americani, mentre il salario medio è di seimila fiorini).

A questo va aggiunto un premio che dipende dalla loro responsabilità, dalla loro produttività e da come l'impresa si è comportata rispetto ai piani fissati dallo Stato. Il premio può arrivare a far raddoppiare il salario-base. Inoltre, ai più meritevoli verrà garantito un appartamento, un incentivo importante data la crisi degli alloggi a Budapest.

Se un'altra impresa li vuole assumere, dovrà ripagare il costo della loro formazione, che per i due anni viene calcolato in un milione di fiorini.

A partire dall'anno prossimo, «*Skala*» aprirà i corsi ai dipendenti di tutte le imprese che saranno disposte a sobbarcarsi i costi del corso.

Come faranno gli studenti formati in questo modo ad applicare ad un'economia socialista i metodi di gestione tipici di un'economia di mercato?

«*Il processo decisionale è simile* — risponde la signora Ranki —. *Da noi la gestione ha alcune restrizioni, ma una volta fissati gli obiettivi del piano siamo liberi di scegliere il modo migliore per realizzarli*».

«*Si tratta* — aggiunge — *di [illegible] le conoscenze e l'esperienze occidentali e di applicarle alla nostra particolare realtà*».

La signora Ranki definisce i [illegible] studenti «*intelligenti, ansiosi di riuscire, attirati dalla prospettiva di un alto livello di vita. Ma non diventeranno mai come dei giovani americani: sono stati allevati in una cultura diversa, dove il lavoro è considerato in modo diverso*».

Vieni in macchina, in tram, in autobus, in taxi, anche a piedi se vuoi ma non perdere questo incontro straordinario.

Il Centro Commerciale Lagrange 15 ti aspetta per proporti una fantastica serie di novità per la tua casa, per la tua famiglia, e per te. Tanti articoli così belli - tutti insieme - solo al Centro Commerciale Lagrange 15 li puoi trovare.

Scopri il piacere dello shopping d'autore. Vieni al Centro Commerciale Lagrange 15, in nessun altro posto della città troverai una così vasta gamma di articoli per i [illegible] acquisti più belli.

I sei piani del Centro Commerciale Lagrange 15 sono a tua disposizione per mostrarti il meglio.

Al Centro Commerciale Lagrange 15 potrai fare acquisti di ogni tipo oppure sol[illegible] curiosare per il piacere di scoprire le novità [illegible] tutti i giorni arrivano.

La [illegible] più fresca ed attuale, gli oggetti per la casa più simpatici e originali, gli articoli sportivi più belli ed esclusivi e mille e mille altre cose straordinarie le puoi trovare solo al Centro Commerciale Lagrange 15.

Fai un salto anche tu al Centro Commerciale Lagrange 15. Visitalo con attenzione perché è il primo Centro Commerciale italiano che ha abbinato la praticità di acquisto e la sofisticata qualità della Rinascente ai servizi tipici che solo il negoziante di classe sa dare.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Le isole del sole in una guida «rivoluzionaria»

TRA I FANTASMI DEI CARAIBI

I 5 SPIRITI DISPETTOSI DI SANTO DOMINGO L'AVANA «RACCONTATA» DA HEMINGWAY

Personaggi singolari, aneddoti, curiosità e tutti i consigli utili di Rossella Righetti dedicati a chi ama viaggiare ma anche sognare

Andar «per Caraibi»: [illegible] è una ricerca di funghi particolari e [illegible] è neppure uno slogan ma soltanto un nostro sogno accarezzato da tempo. Via, oggi ci vanno un po' tutti e fanno anche invidia. E' un sogno lontano che emerge fra figurine evanescenti della nostra infanzia. Morgan il pirata che saccheggiava galeoni spagnoli e con la sua veloce e inafferrabile goletta si nascondeva in qualche baia misteriosa. Animali marini che nuotavano splendidi e mostruosi in acque di cristallo per la gioia di futuri ittiologi. Sono immagini flou di verdi isolotti di palmizi circondati dalla barriera corallina. Poi l'età ha preso il sopravvento sull'incontenibile [illegible] di evasione. Sono però rimasti i ricordi del [illegible]gno. E quasi d'improvviso oggi la [illegible] appare possibile.

Come [illegible] sfogliamo Salgari o semplicemente ci affidiamo alle classiche agenzie di viaggio. Sappiamo [illegible] però i loro freddi programmi vacanzieri: «Viaggio in [illegible] turistica, hotel di prima, cibo di qualità». Ma non sono proprio queste le cose che ci interessano. Va bene; vogliamo è vero sopravvivere, ma [illegible] tendiamo di [illegible]are all[illegible] quei ricordi che dicevamo.

Una «Guida alle isole del sole» fa subito ricordare un titolo apparso su un settimanale: «Tutti a mollo nell'atollo». E' quanto si pretende [illegible] nostra età.

Rossella Righetti [illegible] scritta [illegible] poss[illegible] le [illegible] dei [illegible] gni. [illegible] la copertina [illegible] viaggio. Dalla carta patinata ci attende [illegible] su tre sfumature che sciaborda fra palme e cespugli [illegible] via.

All'interno, la Righetti ha compiuto un lavoro di fino, rispettando quel nostro sogno e obbligandoci ad un tuffo nell'ambiente e nell'atmosfera.

Una sua letterina ci dice intelligentemente: «So che la mia guida è nuova come stile. Non soltanto una meta e le sue attrattive, ma anche una presentazione giornalistica. Così che in tutta la guida è dato maggior spazio al personaggio singolare, alle curiosità, agli aneddoti, alle cose tipiche che non al grande monumento, citato naturalmente però anche quello».

Prendiamo a caso: Santo Domingo. Leggiamo e [illegible]riamo tutto per il nostro prossimo viaggio.

«L'arteria principale della città vecchia si chiama 'El Conde'. El Conde era Bernardino de [illegible] Bracamonte y Zapata, conte di Penalba che sconfisse gli inglesi decisi a prendersi l'isola. L'ammiraglio Penn ripiegò sulla Giamaica e Hispaniola fu [illegible] E' una tipica strada centroamericana, vivacissima e caotica, sormontata da una selva di insegne, [illegible] ambulanti e macchine, lustrascarpe e camioncini, cambiavalute e guide [illegible] improvvisate, [illegible] in gara per far più rumore. In fondo a El [illegible]de, si apre la città coloniale e si è di colpo nella storia. Perché questa è la stessa identica città fondata da Bartolomeo Colombo e giunta fino a noi. Orgogliosi del loro passato, che non è comune a nessun'altra isola del Caribe, i dominicani hanno rimesso in piedi chiese e palazzi con una grandiosa opera di restauro finanziata dal governo: gotico e mudejar (lo stile ispano-moresco) brillano al sole dei Tropici e sembrano trasportati di peso da una cittadina iberica. Mancano solo i Conquistadores».

Ecco, possiamo cominciare a immaginare... le case basse di pietra colorate assurdamente di azzurro, oppure la massicciata stradale levigata dagli zoccoli dei cavalli dei conquistadores...

Scrive più avanti Rossella Righetti: «La città, un museo all'aria aperta di giorno, di notte si trasforma in un luogo denso di mistero e di incanto, carico di silenzio, illuminato di luci soffuse che creano uno sfondo ideale per i suoi fantasmi. Quelli più famosi sono cinque, ma niente paura: non hanno mai spaventato nessuno. In una casa della Plazoleta Padre Billini, si aggira lo spettro di uno schiavo sepolto insieme ad un tesoro. Di tanto in tanto si fa vivo con i suoi lamenti. Un altro spirito dispettoso, quello di un gesuita, abita nella Casa dei Gesuiti: apre e chiude le porte, sposta i mobili e qualche volta sparpaglia tutte le carte sulle scrivanie, creando il caos fra gli impiegati del Museo de Las Casas Reales, che ha i suoi uffici qui. La bellissima Anacoana, regina degli indios Jaragua, c[illegible]nsola invece in compagnia di due monaci fatti uccidere da Drake nel Parque Duarte, intorno alla statua del Padre della patria. Un altro mistero è racchiuso nella Casa del Tapao, [illegible] 15 [illegible] Calle Padre Billini, all'angolo con [illegible] de Marzo. Vi abitò un personaggio che [illegible] vide mai la faccia perché [illegible] lo copriva agli [illegible]. C'è chi dice che fosse un lebbroso, chi sostiene si trattasse di un nobile macchiatosi di un [illegible]. La versione preferita dai dominicani è che l'uomo senza volto fosse il fratello gemello del re di Spagna, da lui segregato nella lontana colonia nel timore che potesse rubargli il trono».

Come vedete, il nostro sogno d'infanzia può continuare. C'è tutto: fantasmi, regine e torbide storie da cappa e spada. [illegible] il [illegible] Come [illegible] il [illegible] che vogliamo [illegible].

[illegible] si legge che al Portillo [illegible] Club, nella penisola di [illegible] (recapito Santo Domingo 6886715), è un complesso di 60 boungalow, [illegible] due o [illegible] camere ru[illegible]ti e un piccolo albergo [illegible]cati all'ombra di palme e mangrovie, sulla costa settentrionale della penisola davanti a una spiaggia sterminata che si [illegible] per 18 chilometri. Alcuni 'chalet', i più nuovi [illegible] stati costruiti dalla troupe del regista Lattua[illegible] [illegible] qui ha [illegible] il Cristo[illegible] [illegible] televisivo. Un posto stupendo, fuori dal mondo, adatto però a chi ama i paradi[illegible] solitari, perché qui non c'è telefono (le comunicazioni avvengono [illegible] radio), [illegible] è sempre presente un esercito di agguerritissime zanzare indigene che sniffano [illegible] campioni [illegible] fossero coca e brindano con Autan e repellenti in genere. Suggerisce la «Guida dei Caraibi»: «Venitaci solo se vi piace giocare a Robinson Crusoe, altrimenti vi rovinerete le vacanze». Ci piace giocare a questo gioco, ci piace.

Se Santo Domingo non accontenta del tutto la nostra voglia di viaggio, spostiamoci. Perché [illegible] a Cuba che è anche vicina?

Vediamo che cosa ne dice la nostra accompagnatrice Righetti: «Cuba: Fidel Castro e Ernest Hemingway, Lucky Luciano e Fulgencio Batista, pirati e barbudos, venceremos e Cuba libre, patria o muerte e mare blu, canna da zucchero e sigari, il tutto affacciato sul mare dei Caraibi, con oltre settemila chilometri di spiagge candide come la neve». Mantenuta la promessa d'avventura?

Scriveva Hemingway: «Sapete bene com'è la mattina presto all'Avana con i vagabondi ancora addormentati lungo i muri, prima che i furgoni del ghiaccio comincino il loro giro dei bar». E' davvero [illegible] ritrovare Hemingway su una guida di viaggi. Rossella Righetti giustamente quando parla di Cuba non se lo lascia scappare.

Dice: «Sempre Hemingway questa volta in 'Avere e non avere' ha immortalato la capitale di Cuba con descrizioni di altissima letteratura. L'A[illegible] fu fondata nel 1515 ed è capitale dal 1539 al posto di Santiago. Una visita accurata [illegible]ede almeno tre giorni di tempo... [illegible] una grande città con oltre [illegible] milioni di abitanti. [illegible] sola città vecchia occupa cinque chilometri quadrati, ed è il più grande complesso del genere ancora abitato nell'America Latina... Al tempi di [illegible] era un luogo di perdizione (si dice fossero 120 mila le prostitute [illegible] vivevano qui). Oggi è solo un quartiere popolare bellino, un po' fané, pulitissimo, misto di art-decò e barocco, il [illegible] un po' scrostato come [illegible] signora di una certa età [illegible] rivela i segni [illegible] tempo. Fra le curiosità cittadine: Meucci compì i primi esperimenti di telefonia proprio all'Avana».

E se uno volesse dare un colpo di gita dopo le visite alla città, i bagni stancanti sempre fra sabbia e palme? Allora bisogna proprio arrivare a Cayo Largo. Sentiamo come ce la descrive la guida.

«Ovvero la Cuba chic. Cayo Largo è nata col preciso scopo di diventare la Mustique della situazione. Ottimamente at[illegible] tutti gli sport, sci nautico, vela, equitazione, bombole per immersione. Dal Molinari è venuto qui con tre barche fra cui il famoso Moana, per portare a spasso i turisti, mentre per fare da guida al big-game c'è il signor Pandonga — visto che dettagli? —. E' un formidabile contaballe come tutti i pescatori. L'isola è la più occidentale delle Canarreos, ha una superfice di 38 chilometri quadrati, lunga, stretta e assolutamente vergine di sabbia candida, laguna turchesi, fantastici giardini di corallo a pelo d'acqua, poca vegetazione bassa e un clima straordinario con una temperatura costante di 26° fuori e dentro l'acqua. Sull'isola alcune tappe naturalistiche: fra queste il santuario degli uccelli fra gli stagni coperti dalle mangrovie: rondini marine, gabbiani, pellicani, cormorani, fregate, colombi, allodole, pernici, pettirossi, sparvieri, gufi, pivieri, aigrette, aironi, grandi flamingos rosa e il più piccolo uccello del mondo, il colibrì cubano che si chiama 'zunzuncito'».

Cuba: la pesca della sardina a Santa Maria del Mare. Nella foto in alto: la spiaggia della penisola di Samanà (Santo Domingo)

CEYLON: INCONTRO CON GLI ELEFANTI NELLA GIUNGLA DI SANDOKAN E YANEZ

Nell'Oceano Indiano con un'altra «guida del sole»

Se poi volessimo spostarci da un sogno di Caraibi con Morgan il pirata, ad un altro nell'Oceano Indiano con Sandokan, la «Guida del sole» provvede.

Prendiamo la descrizione di Ceylon: «Adamo ed Eva scacciati dall'Eden, trovarono a Ceylon lo stesso ambiente... paradisiaco. Un armonioso caos di zone montagnose, colline e altipiani, convive con lunghe spiagge bianche e lagune turchesi. Rocce isolate si alzano verso il cielo in lizza con le guglie delle pagode buddiste, mentre i 'scari' aroncione dei monaci, i fiori tropicali, lo scintillio delle pietre preziose e i templi mescolano i loro colori ai profumi delle spezie: il tutto si specchia nell'acqua delle risaie e terrazze che scandiscono i fianchi delle colline.

«Strette strade fendono una giungla selvaggia per condurre in tempo per [illegible] [illegible] all'appuntamento con l'abbeverata degli elefanti selvatici. A loro passaggio si assiste col fiato sospeso. Come racconta il film 'La pista degli elefanti', girato qui e interpretato da Liz Taylor e [illegible] Finch, i pachidermi non tollerano interferenze nel loro [illegible].

«Di Ceylon [illegible] Sindbad il marinaio, nelle '[illegible] e una notte', chiamandola Serendib: la valle dei gioielli. Marco Polo è passato di qui, nel 1293, di ritorno dal Catai e [illegible], nel Milione, il [illegible] incontro con i singalesi. [illegible] ne diede una descrizione addirittura fotografica».

Adesso non resta che dar vita al sogno: equipaggiarci a dovere e anche per questo la guida di Rossella Righetti edita da Moizzi, è ricca di suggerimenti. C'è l'imbarazzo della scelta: un mare ricco di pesce color alabastro o un mare smeraldino dove immergerci come in una vasca da bagno?

E ancora: uomini primitivi e bucanieri [illegible] Città [illegible] e capanne di palme e [illegible] Comunque qualsiasi scelta effettueremo sarà giusta, perché la città ormai [illegible] già divorato da troppo tempo l'anima.

Spiega con molta onestà l'autrice: «Ovviamente non sono stata in tutte le [illegible] di cui parlo: credo [illegible] impossibile a meno di [illegible] fare altro nella vita. Così ho lanciato degli S.O.S. Mio papà in pensione, da sempre patito di viaggi, mi ha aiutata nelle ricerche (ha il pallino [illegible] storia), e [illegible] si sono occupati di molti paesi descritti. Comunque tento di parlare sempre da viaggiatore a viaggiatore spiegando che cosa non si [illegible] 'assolutamente perdere'. Spero di aver fatto un lavoro utile per recuperare i nostri sogni».

Nevio Boni

Scacchi

SEI FINALISTI «UNDER 25» GIOVANI ALLA RIBALTA AL CAMPIONATO ITALIANO

Il quarantasettesimo campionato italiano appena terminato ha ulteriormente evidenziato una tendenza progressivamente verificatasi nelle precedenti edizioni e comune a tutte le nazioni. Parlo del graduale abbassamento dell'età [illegible] dei partecipanti, scesa quest'anno a quota 22. [illegible] si considera [illegible] vi [illegible] il [illegible] di Araldo [illegible]no Belotti, 17 anni, e [illegible] sei finalisti, compreso il torinese Spartaco Sarno, 22 anni, erano al di sotto dei 25 anni, il fenomeno risulta rilevante. Se si escludono i due veterani Tatai e Zichichi, entrambi quarantottenni, la [illegible] si abbassa ulteriormente scendendo a [illegible] anni.

Come [illegible] dimostrato le vicende della doppia sfida [illegible] [illegible]parov-Karpov e le recenti selezioni [illegible] il campionato mondiale 1987 che vede ormai in lizza solo due aspi[illegible] ventenni, Sokolov e Jussupov, il ricambio [illegible]nerazionale ai vertici agonistici ha subito, anche nel gioco degli scacchi, una accelerazione. In altre parole, si arriva prima al conseguimento di traguardi importanti ma anche la parabola discendente [illegible] carriera comincia a mani[illegible] [illegible] anticipo rispetto al passato.

L'uomo nuovo nel pano[illegible] nazionale è Fernan[illegible] Braga, maestro internazionale argentino che ha scelto l'Italia come nuova patria ed è stato perciò inserito d'ufficio dalla Federazione tra i finalisti del torneo di Cesenatico. Se la Francia potrà schierare alle prossime Olimpiadi S[illegible]sky, se gli Usa dispon[illegible] in [illegible] di giocatori [illegible] dai Paesi dell'Est, [illegible] come Israele, anche la nostra rappresentativa sarà, almeno in parte, una «legione straniera», in attesa che le giovani speranze [illegible] si guadagnino con i risultati un posto in Nazionale.

[illegible]	Giocatore	Titolo	Vinti	Scontri	[illegible]	Punti finale
1	Sanna	F.M.	3	2	0	7
2	Tatai	I.M.	4	1	0	8
3	Braga	I.M.	4	—	0	8 ½
4	Bellia	M.	5	2	0	8
5	Bellini	M.	2	0	5	4 ½
6	Mosca	I.M.	3	3	7	6 ½
7	Martorelli	M.	4	4	6	6 ½
8	Sibilio	F.M.	3	2	0	7
9	Sarno	F.M.	2	3	0	8
10	Lanzani	M.	8	—	11	7 ½
11	Arlandi	F.M.	3	3	0	6
12	Zichichi	I.M.	—	—	—	2 ½
13	De Socher	F.M.	3	2	7	6 [illegible]
14	Belotti	[illegible]	5	2	7	7 ½

Legenda: M. = maestro; F.M. = maestro Fide; I.M. = maestro internazionale

Vi proponiamo una selezione delle partite più interessanti. Iniziamo con una Difesa Ortodossa [illegible] Gambetto di Donna nel quale il Bianco gioca [illegible] novità teorica alla quale l'avversario reagisce in modo troppo passivo. Belotti-Arlandi: 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cf3, d5 4. Cc3, Ae7 5. Ag5, 0-0 6. e3, Cbd7 7. cxd5, exd5 8. Ad3, Te8 9. 0-0, c6 10. Dc2, Cf8 11. Tae1, g6 12. Ce5, Ce6 13. f4 Una mossa aggressiva che rappresenta una innovazione laddove, secondo i teorici, si suole giocare solo la spinta di pedone in f3 dopo aver ritirato l'Alfiere in h4 13. ..., Tf8 14. Ah6, Cg7 15. f5, Cfe8 16. Tf2, f6 17. fxg6, fxe5 18. gxh7+, Rh8 19. Txf8+, Axf8 20. Tf1, Cd7 21. Df2, Ae6 22. dxe5, Ca6 23. Ce2, Cc5 24. Ag5, Cd7 25. Cd4, De7 26. Df4, Ch5 27. Axh5, Dxh7 28. Ag5, Dxh5 29. Cxe6, Te8 e, contemporaneamente, il Nero abbandona. Per il diciassettenne bergamasco Bruno Belotti una vittoria merita conseguita con una condotta di gara incisiva.

Il nuovo campione, Fernando Braga, ha colto solo 4 successi; così come Tatai, Martorelli e Belotti e meno di Bellia, che ne ha totalizzate cinque. Ma ogniqualvolta gli si è presentata una concreta [illegible]sibilità di cogliere il punteggio pieno non se l'è fatto sfuggire. Vediamolo all'opera contro Sanna in una Difesa Siciliana, Braga-Sanna: 1. e4, c5 2. Cf3, Cc6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cf6 5. Cc3, d6 6. Ag5, e6 7. Dd2, Ae7 8. 0-0-0, 0-0 9. f4, Cxd4 10. Dxd4, Da5 11. Dd2, Td8 12. Rb1, Dc7 13. Cb5, Dd7 14. h4, a6 15. Cd4, De7 16. g4, b5 17. h5, Ab7 18. Ad3, Tac8 19. De1, b4 20. h6, Ce8 21. Axe7, [illegible] 22. hxg7, Cxg7 [illegible] Dxb4, il Nero abbandona. Arrocchi contrapposti, prol[illegible] ad una classica [illegible] di attacco e contrattacco su lati diversi. Ma l'argentino dimostra d'avere una concezione posizionale più profonda che gli consente una rapida vittoria.

Un cenno al campione uscente, nove volte tricolore, è doveroso. Al ro[illegible] Tatai è stato fatale il nono turno nel quale si è trovato opposto al concittadino Sibilio che proprio allora stava entrando nel meglio della condizione (il turno successivo avrebbe battuto anche Bellia). A causa della sconfitta che stiamo per proporvi, Tatai è stato relegato al secondo posto, che pur gli vale l'ammissione al torneo zonale. Sibilio-Tatai: 1. d4, Cf6 2. Cc3, c5 3. d5, g6 4. e4, d6 5. f4, Ag7 6. e5, dxe5 7. fxe5, Cfd7 8. e6, fxe6 9. dxe6, Ce5 10. Dxd8+, Rxd8 11. Ae3, Axe6 12. 0-0-0+, Cbd7 13. Axc5, a6 14. Rb1, Tc8 15. Ad4, Af5 16. Ch3, Cc6 17. Axf6, exf6 18. Cf4, Ag4 19. Td2, Te8 20. Ac4, g5 21. h3, Cce5 22. Ad5, Af5 23. Ch5, Ag6 24. Cxf6, Cxf6 25. Axb7+, Re7 26. Axc8, Txc8 27. Te1, Re6 28. Tde2, Cfd7 29. Ce4, h6 30. b3, Tc6 31. Rb2, Ah7 32. Cf2, Rd6 33. Cg4, Txc2+ 34. Txc2, Cd3+ 35. Rc3, Cxe1 36. Te2, h5 37. Ch6, Cd3 38. Cf7, Rc7 39. Cxg5, Af5 40. Ce6, Rc6 41. Cg7. Il Nero abbandona.

La partita

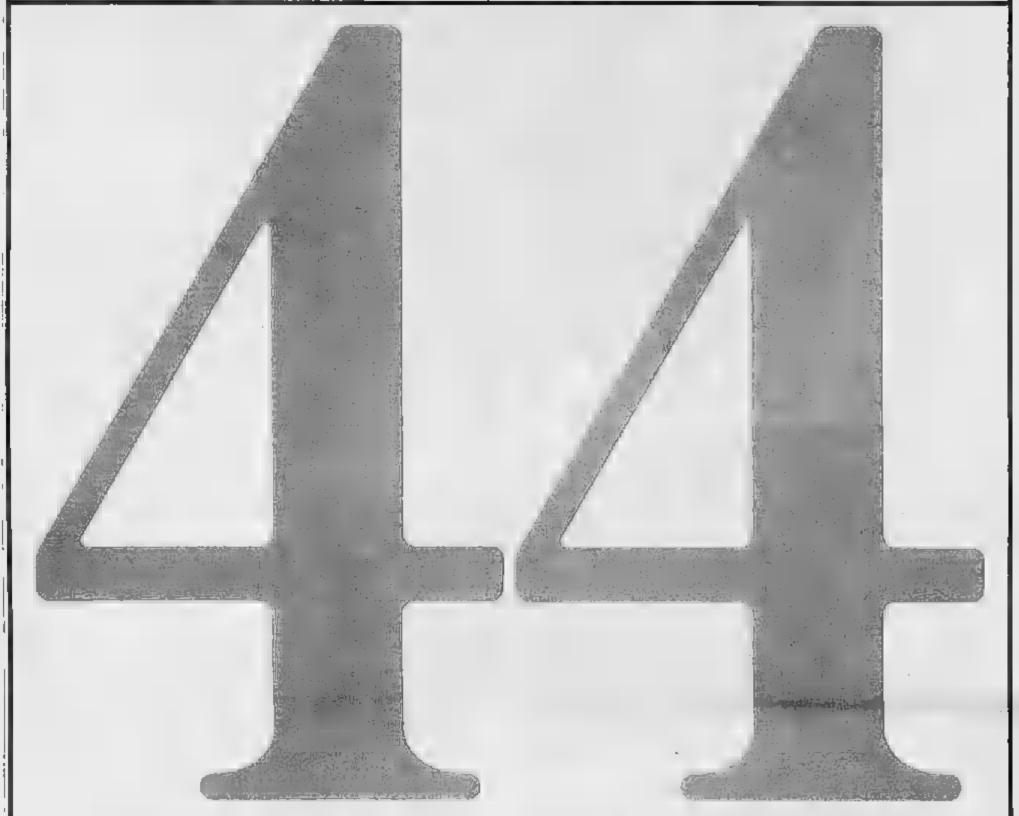
Assenti dagli ultimi campionati mondiali a squadre di Lucerna, ufficialmente «per mancanza di fondi», gli Stati Uniti si sono riaffacciati in Europa con una selezione composta da 13 giocatori per una sfida con la rappresentativa del Nord Europa capeggiata dallo svedese Ulf Andersson. Il punteggio finale è stato di parità (12 a 12) ma le partite sono state giocate all'insegna d'un notevole agonismo. Ne abbiamo scelta una tra le più combattute. Christiansen-Ols[illegible] (Partita di Donna): 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cf3, d5 4. Cc3, Ae7 5. Af4, 0-0 6. e3, c5 7. dxc5, Axc5 8. a3, Cc6 9. b4, Ae7 10. Dc2, Ad7 11. Ae2, Tc8 12. 0-0, dxc4 13. Tad1, [illegible] 14. Td2, a5 15. b5 (vedere diagramma), Cb4. Con questo sacrificio il Nero [illegible] una coppia di pedoni avanzati e liberi formidabile 16. axb4, axb4 17. Ce4, b3 18. Cxf6+, Ax[illegible] [illegible] [illegible] 20. Txd7 (nel tentativo di prendere fiato). Dxd7 21. Dxb3, c3 22. e4, Tc3 23. De4, Tfc8 24. Ac1, h6 25. e5, Ae7 [illegible] Dg4, [illegible] 27. Dh5, [illegible] 28. Dg4 Analisi hanno [illegible] il tentativo [illegible] Axh6 [illegible] ottiene risultati positi[illegible] ..., Axc1 29. Txc1, Tb3 30. De4, Tb1 31. Txb1, c1=D+ 32. Ce1, Dcd2 33. Ad2, g6 34. h4, Dd5 35. Dg4, Dxe5 36. Cf3, Def4 37. Dxf4, Dxf4 38. Af1, Tc1 [illegible] g3, Txf1+ 40. Il Bianco abbandona.

Torneo in [illegible]

• [illegible] nazionali — A Barcellona, in Sicilia, si svolgerà dal 26 luglio al 3 agosto prossimi, il 7° [illegible]val internazionale. Si gioca presso il Centrovacanze Cantoni. Per informazioni tel. 090/970.2261.

A cura di **Ferruccio Pezzato**

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

(PIU' O MENO)

44 e mezzo, 42 meno meno, 42 gamba lunga (beata lei!), 50 forte di spalla (beato lui!). Non rassegnatevi ad entrare nelle mezze misure. Siate esigenti, ve lo potete permettere. Nel nostro negozio acquistate la vostra taglia, o quella che le assomiglia, più o meno. Al più o meno ci pensano le nostre sarte, creando la vostra taglia senza mezzi termini. Rapidissimamente. E gratis.

Cristofferson, scandinavo di Vinovo

LA FELICITA' SAREBBE LAVORARE DI PIU'

Avvicinato al trotto dal fratello Ove, Per ha iniziato la carriera a Stoccolma e, dopo aver girato il mondo (parla cinque lingue), si è fermato alla «Bambolaccia»

Da due anni Vinovo ha il suo bravo «driver» scandinavo nelle scuderie del trotto. Si chiama Per Kristofferson, è nato a Stoccolma 35 anni fa, è biondo, ha gli occhi azzurri, [illegible] viaggiato l'Europa e l'America per accompagnare e preparare cavalli di classe, prima di approdare alle Torrette nel [illegible] riservati alla «Bam-[illegible]», la [illegible] della quale è [illegible] l'ingegner Ferraris, che è l'ex presidente della «Torinese».

Per è meno noto di Ove, il [illegible] maggiore [illegible] gli ha aperto le porte [illegible] trotter internazionale.

Ove Kristofferson, infatti, è un guidatore di fama mondiale, come i vari Johansson, Wallner, Nordin, Lindstedt, Karpi, Thoresen, cioè i driver scandinavi che da un [illegible] contendono [illegible] colleghi francesi il ruolo [illegible] mattatori sugli ippodromi d'Italia, Francia, Germania e Usa.

Per ha iniziato la carriera a Solvalla, l'ippodromo di Stoccolma, all'età [illegible] [illegible] anni. Ha fatto [illegible] «lad» di Pershing, il cavallo-bomba di [illegible] Lindstedt che aveva [illegible] nelle [illegible] scuderie i fratelli Kristofferson.

Come artiere di Pershing Per ha lasciato la [illegible] nel '85 e per 5 anni ha vissuto in Usa [illegible] residenza fissa nella Florida e trasferte continue [illegible] vari States dove [illegible] disputano corse al trotto.

«Parlo benissimo l'inglese — dice — e prima ancora ho imparato il tedesco e il francese, sempre per motivi di lavoro, dovendo accompagnare i cavalli a Parigi, a Monaco e a Berlino». Ovviamente sa benissimo anche l'italiano, con i congiuntivi al posto giusto e le voci verbali [illegible] [illegible] errori.

Potrebbe fare tranquillamente l'interprete in [illegible] grande azienda «import-export», ma Per non è tagliato per i lavori d'ufficio e per le traduzioni linguistiche, preferisce stare all'aperto, insieme ai cavalli che sono stati la sua prima passione giovanile e gli sono ri-[illegible] [illegible] nel [illegible]re.

La sua prima tappa [illegible] Penisola (nell'84) è stata Modena, presso la scuderia «Broline-Italia».

Ha lavorato [illegible] William Casoli e Edy Gubellini. Ha avuto alle sue dipendenze U.B. Thor Wiking (mattatore di [illegible] «Costa Azzurra») Anna Luck e Evita Broline (vincitrice di un «Lotteria»).

Adesso a Vinovo ha tre eccellenti cavalli della Bambolaccia: Esiodo Lb, Zarine Fortuna e Fio Lb. Esiodo Lb [illegible] 11 corse disputate ne ha vinte 10, alcune [illegible] [illegible] in sediolo, l'ultima [illegible] record di 1'16"3 a S. [illegible].

Zarine Fortuna è un'americanina [illegible] anche lei, così [illegible] Fio Lb, figlio [illegible] grande Delfo, è una pu-[illegible] ancora [illegible] da scoprire. Kristofferson applica nel suo lavoro i metodi appresi a Solvalla. «In Svezia — dice — ho frequentato un [illegible] biennale di veterinaria, come è prescritto per tutti i giovani che intendono dedicarsi [illegible] carriera di guidatore».

Da noi si impara [illegible]cinaria e mascalcia non attraverso [illegible] tenuti [illegible] personale specializzato ma per esperienze empiriche.

Anche i sistemi di allenamento sono diversi. A Stoccolma ora è di moda allenare in pista dritta. Si lanciano i cavalli per 700/800 metri pancia a terra, poi si rallenta e dopo qualche minuto si ripete la [illegible] [illegible] tre/quattro volte. Non esistono piste dritte da [illegible] chilometro. Forse si deve anche a queste strutture se [illegible] sviluppi del trotto nordico [illegible] stati così eclatanti [illegible] decennio.

Diverso è pure il trattamento dei puledri. Il debutto è previsto in luglio (come da noi) [illegible] il programma dei 2 anni è limitato.

Solo a marzo [illegible] [illegible] anno si comincia a fare sul serio sui cavalli.

Qualche nostalgia [illegible] [illegible] patria lontana?

«*Non direi, qui [illegible] amici carissimi, tutti mi vogliono bene. [illegible] Stoccolma ci vado di tanto in tanto a vedere papà e mamma. Se avessi qualche trottatore in più da allenare e guidare in [illegible] mi sentirei realizzato completamente anche lontano da casa. Tre cavalli in scuderia sono pochi*».

E' una sorta di appello che, senza volerlo di proposito, Per Kristofferson lancia ai proprietari e [illegible] trainers delle Torrette attraverso questa intervista: dategli più cavalli da allenare, lo farete felice di sicuro.

Alessandro Debernardi

Quindici giornate di gare nei tre mesi d'autunno

FINISCE UNA STAGIONE L'ALTRA E' GIA' PRONTA (VIA IL 7 SETTEMBRE)

Il «clou» è rappresentato dal Premio Amedeo Peyron riservato ai puledri di due anni [illegible] d[illegible] di 44 milioni di premi

• Domani l'ippodromo «Federico Tesio» chiuderà i battenti per la pausa estiva, dopo aver mandato in onda diciotto convegni di corse; ma già in questi giorni si [illegible] [illegible] prossima riunione d'autunno. L'ufficio tecnico [illegible] Società torinese Corse cavalli [illegible] inviato il programma dei mesi [illegible] settembre, ottobre e novembre, in cui [illegible] ranno [illegible] quindici giornate di [illegible]. L'inizio delle riunioni è previsto per domenica 7 settembre e gli altri pomeriggi [illegible] cadenza settimanale. Il [illegible] della riunione ha una dotazione complessiva di quasi un miliardo e mezzo di [illegible] che comprende un miliardo circa di premi per le corse in piano per fantini e l'altro mezzo miliardo sarà messo in palio nelle corse per saltatori e per i dilettanti in piano. «Clou» della riunione sarà il Pre[illegible] Avv. Amedeo Peyron, alla memoria del sindaco di Torino, una gara per i puledri [illegible] di [illegible] anni, dotata di L. 44.000.000. Alla [illegible] torinese si attende il benestare degli enti tecnici, Jockey Club Italiano e Società degli Steeple-Chases d'Italia, per la stampa del libretto.

• Milena Delleplane e Giovanni Pasquali sono una giovane coppia ben assortita ippicamente. La bionda Milena, infatti, figlia di Emanuele Delleplane, decano dei guidatori torinesi, è allieva guidatrice di belle speranze. Il marito, Giovanni Pasquali, è medico veterinario e, in più, è un esperto di mascalcia (l'arte, cioè, di ferrare i cavalli). L'amore per i cavalli li ha attratti l'uno verso l'altra e i due sono sposati da circa cinque mesi. Ma a Giovanni Pasquali non andava più [illegible] l'attività agonistica fosse prerogativa [illegible] della sua bionda moglie. Così ha deciso di scendere in pista, al galoppo, chiedendo la patente di gentleman-rider alla Società Steeple-Chases d'Italia di Roma. Ora l'aspirante cavaliere ha intenzione di comprare qualche purosangue per dimostrare alla [illegible] glie che anch'egli può ottenere buoni risultati.

• Si concluderà domani al «Tesio» la mostra «Segni di terra», che è stata allestita la settimana scorsa nell'atrio dell'ingresso dell'ippodromo. Sono in esposizione disegni e riproduzioni su creta di Angela Calella e Maria Teresa Confari. Le due maestre hanno usato sulla creta colori che danno una particolare e significativa brillantezza alle loro opere.

• L'avvocato Franco Bianchotti, titolare della [illegible] Vall'Orco, una delle più antiche formazioni di purosangue del Piemonte, ha venduto in questi giorni due [illegible] [illegible]. Sono il quattro anni Scano Roa, un figlio del celebre stallone Molvedo che quest'anno si è sempre piazzato [illegible] nove corse cui ha partecipato, e Mister Doolittle, [illegible] cavallo francese [illegible] sette anni che [illegible] [illegible] curriculum ha [illegible] vittoria [illegible] Gran Premio della Moda del 1984. Gli acquirenti sono, rispettivamente, Paolo Grassini e la Scuderia Floridia.

• Cinque giovanissimi puledri hanno superato mercoledì [illegible] l'esame di ammissione alle corse. Prima del convegno di trotto, infatti, si [illegible] presentati [illegible] pista Gara Ferm, [illegible] Effe, Giofer, [illegible] di [illegible]ba e Gabella SR. Nelle [illegible] dei rispettivi allenatori-guidatori i cinque trottatori [illegible] percorso il miglio [illegible] [illegible] velocità prevista [illegible] regolamento. La migliore [illegible] lotto è [illegible] Gara Ferm, una figlia di Replica e [illegible], appartenente alla Scuderia Viribus che, [illegible]ata da Mauro Baroncini, ha percorso la distanza con la media 1'2" al km.

TROTTO

SABATO 12 LUGLIO

Prima corsa ore [illegible]
PREMIO [illegible] SPORT - Gentlemen
L. 10.500.000 - m 2100

1. Egbert (A. Dall'Oglio) 2 2 8 19.3
2. Emolivo (G. Castagneri) 3 0 2 —
3. Echiss del Rio (G. Bechis) 2 0 3 19.7
4. Escudo Ferm (M. Gariglio) 2 4 1 20.7
5. [illegible]Excalibur (A. Coscia) 0 0 0 21.4

Favoriti: Echiss del Rio, Escudo Ferm

Seconda [illegible] [illegible] 21,05
[illegible] ESTATE TOTIP - Gentlemen
L. 6.000.000 - Corsa Trio - [illegible] 2100

1. Gochema (M. Sirlori) 2 R 4 19.6
2. Corcavo (A. Colombino) 0 0 3 —
3. Conestro ([illegible]. Montaldo) 2 2 0 20.0
4. Arabesco ([illegible]. Bechis) 1 0 0 20.5
5. Calelier (G. D'Andrea) 4 8 8 22.4
6. Cadelago (M. Gariglio) 5 0 0 21.1
7. Ciclista Gis (M. Leilieri) 0 0 4 —

Favoriti: [illegible], Corcavo

Terza corsa ore 21,30
PREMIO TOTIP - Gentlemen
L. 7.700.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Feder d'Alba ([illegible]. Bechis) [illegible] —
2. France d'Asola (C. [illegible]) 4 0 1 21.9
3. Frak del Lario (M. Sirlori) 2 2 0 19.2
4. Fiore d'Asola (G. Pellegoro) 3 8 1 21.1
5. Faker (G. B. Montaldo) 0 0 3 20.1
6. Farim Az (A. Zubiena) 4 8 1 20.6
7. Forever Ag (M. Gariglio) 4 3 3 20.1
8. Fortalira (G. Salerno) 0 4 2 22.1
9. Finab (P. Proll) 1 8 1 19.2

Favoriti: F[illegible] d'Asola, Finab

Quarta [illegible] ore 21,55
PREMIO FRA' SIMONE - Gentlemen
L. 4.200.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Estella Davoel (O. Castagneri) [illegible] 0 0 21.9
2. Elvo del Pel (M. Gariglio) 8 0 0 21.7
3. Erica Jet (A. Zubiena) - - - —
4. Esizaa (A. Colombino) 0 8 1 20.2
5. Sidora (A. Coscia) 0 8 0 22.6
6. [illegible] (G. B. Montaldo) - - - —
7. Equivalente ([illegible]. Leilieri) 0 0 0 21.2
8. Erza (E. Boico) 0 0 1 20.7
9. Encelado Ferm ([illegible]. Salerno) 0 0 0 22.2

Favoriti: Sadura, Erza

[illegible] corsa ore 22,20
[illegible] PIEMONTE TOTIP - Gentlemen
L. 3.500.000 - Corsa Trio - m 2100

1. Olario (A. Coscia) 2 0 0 —
2. Brivido (G. Rogge) 3 R 8 —
3. Dextropur (M. Virano) 1 0 2 22.9
4. Boncourt (W. Possetto) 4 0 0 23.9
5. Falsarego (A. Cannavale) rientra —
6. Cavo di Pietra (E. Malvicini) 8 8 8 —
7. Abrantes (V. Scampollini) 8 0 0 —
8. Diadema (M. Rinaldi) 0 0 0 —

Favoriti: Dextropur, Olario

[illegible] [illegible] ore 22,45
PREMIO [illegible] TOTIP - Gentlemen
L. 16.000.000 - Corsa Trio - [illegible]

1. Ciocio Dr (A. Cannavale) 4 2 3 19.0
2. Cirillo (G. B. Montaldo) 2 2 2 19.5

m 2080

3. Cecco di Valle (A. Colombino) 1 1 8 20.9
4. Olilon (M. Leilieri) 3 2 1 21.2
5. Destin Ferm (A. Dall'Oglio) 1 1 3 19.8

m 2100

6. Cerio Bell (G. Visco) 1 1 0 18.9
7. Montagneux (E. Malvicini) - - - —
8. Queen de Curgies (G. Mauri) 0 0 2 18.2
9. Anzeu (G. Pellegoro) 8 1 8 17.5

Favoriti: Cirillo, Anzeu

Settima corsa ore 23,10
[illegible] FELICI E CONTENTI Gentlemen
L. 6.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Brikey (G. B. Montaldo) 0 2 1 20.2
2. Calaroga (V. Scampollini) 0 0 3 20.2
3. Boccale Om (G. Rovida) rientra —
4. Borgarella (P. Proll) rientra —
5. Brossasco (L. Ramello) 3 4 1 19.7
6. Oriesa (M. Montaldo) 0 1 1 20.1
7. Eldorado (G. Verzino) 3 3 2 18.6
8. Dagarà (M. Sirlori) R 3 3 18.5

Favoriti: Brikey, [illegible]

Ottava [illegible] [illegible] 23,35
[illegible] SOLIDARIETA' [illegible] [illegible]
L. 3.500.000 - Corsa Trio - m [illegible]

1. Cronin (P. Proll) 8 8 R —
2. Dumas d'Ausa (M. Leilieri) 0 8 8 21.4
3. Carrousel (M. Gariglio) 0 8 0 20.8
4. Chiromante (M. Montaldo) 0 0 0 20.2
5. Drammaturgo Fa (V. Scamp.) R 0 0 21.8
6. Doba (C. Verzino) 8 3 3 19.1
7. Casbin (G. Bechis) 4 4 0 20.7
8. Cantagiro (A. Coscia) 8 0 0 20.6
9. Ottira (S. Colombino) 0 0 2 20.7
10. Dedab (F. Rampini) 4 4 4 21.2
11. Cuvela (R. Montaldo) 4 4 3 20.3

Favoriti: D[illegible] Carrousel

Nona corsa [illegible] 23,55
PREMIO RICEVITORIE [illegible] Gentlemen
L. 4.500.000 - Corsa Trio - m [illegible]

1. D'Alaco Del (M. Leilieri) 0 1 0 19.6
2. Galiego (F. Allara) 2 2 4 19.9
3. Chiacchiera (R. Montaldo) 0 0 8 20.9
4. Dolopez Mp (G. Bechis) 3 3 4 19.7
5. Donarb (P. Proll) 4 0 8 19.5
6. Damesque (G. B. Montaldo) 0 8 0 19.9
7. Senestro (C. Verzino) 0 0 3 20
8. Dromia Bell (F. Rampini) 8 8 1 19.3
9. Sjolberg (A. Coscia) 0 2 0 19.5
10. Santibel (M. Gariglio) 0 3 1 20.7

Favoriti: Dromia Bell, Santibel

LEGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo [illegible] ultime 3 gare disputate.
0 = non piazzato.
S = squalificato.
R = ritirato.

UNA SERATA TUTTA PER I GENTLEMEN

Serata speciale a Vinovo riservata ai gentlemen e sponsorizzata dal Totip. Spettatori interessati i driver professionisti, scenderanno in campo una ventina di guidatori dilettanti (in sediolo a 75 trottatori).

Le faranno da padroni, probabilmente [illegible] i «puri» locali, ma i colleghi che vengono da ogni parte d'Italia si impegneranno al massimo prima di darsi per vinti.

La prova più ricca della riunione è il Premio Super Totip con 9 concorrenti sistemati su tre nastri. Al primo, stavolta, è situato Cirillo che da inseguire, come gli succede spesso, si improvvisa lepre.

Sarà difficile raggiungere e battere il cavallo guidato da Gian Battista Montaldo anche da parte di pastisti di vaglia quali [illegible] Anzeu e Q[illegible] de C[illegible]

NEL GALOPPO PRONOSTICO IMPOSSIBILE

I galoppatori si congedano domani. Una settantina i cavalli impegnati nelle 8 gare del pomeriggio e ben dieci puledri allo start del Criterium di Torino dotato di 33 milioni. Pronostico difficile in uno schieramento con quattro cavalli vincitori, altri quattro che hanno corso senza vincere e due debuttanti. Monte Falterona sarà uno dei concorrenti favoriti del betting, ma dovrà fare i conti [illegible] Mar [illegible] Ireland e Britymo e, soprattutto, con Rietmann, che [illegible] settimana la ha dato [illegible] in una gara analoga.

«Due anni» alla ribalta [illegible] nel Premio Allibratori, selezione della riunione. Solo Burni Hills degli 8 concorrenti in gara ha già vinto una corsa e sarà lui il cavallo da battere.

Ai gentlemen e alle amazzoni sono riservati i Premi Guarini e Il Veronese. Nel primo Bosca e Zalci, in sella a Sylvan Barnum e Norfolk Realm, dovrebbero proporre un match di difficile soluzione. Nel secondo Molteni e Tumiach hanno in Real Fire e Champlas due possibili vincitori.

a. deb.

GALOPPO

[illegible] 13 [illegible]

[illegible] corsa ore 15,30
PREMIO GUARINI (G. R. E AMAZZONI)
L. 4.500.000 - Corsa Trio
m 1400 (pista grande)

1. Obendorf (M. Mejohas [illegible]) (P) 4 4 0 0
2. Sylvan Barnum (E. Bosca 74) 4 0 2 4
3. Norfolk Realm (P. V. Zalci 74) 3 0 1 0
4. Comminear (R. Bollanelli 68½) 0 3 2 4
5. Monisha (G. Macchi 68) 0 3 0 0
6. Bienno (C. Guadagnino 65½) (P) 3 3 0 0
7. Sarina Del Rosso (F. Ruota [illegible]) rientra

Favoriti: Norfolk Realm, Sylvan Barnum

Seconda [illegible] ore 15,55
PREMIO ALLIBRATORI
L. 8.500.000 - Corsa Trio
m [illegible] (pista grande)

1. Bilford Sarey (C. Panici 54) - - - 3
2. Alholes Cynira (M. Bucci 52½) 4 4 3 3
3. Saint Cir (A. Corniani 53) (All) - - - 4
4. Cabira (O. Pastore 53) (P) 2 4 4 1
5. River Moon (S. Alzori 54) [illegible]
6. Andronico (O. Frontini 53) - - 0 3
7. Corsaro Ceccolini (C. Forte 53) debutta
8. Burni Hills (R. Sannino [illegible]) 4 1 0 3

Favoriti: Burni Hills, Cabira

Terza corsa [illegible] 16,20
PREMIO PESCHIERA
L. 6.600.000 - Corsa Trio
m 1500 (pista grande)

1. Aachen (A. Lamporelli 54) - - 0 0
2. Aliotrolo (E. Lisa 48½) (All) (P) 0 0 0 0
3. Capo Donaco (A. Rizzo 53½) (P) 4 0 0 4
4. Love In The Air (O. Pastore 57½) - 4 0 3
5. Marthin Bon (L. Salnati 52) (P) 0 0 0 0
6. Sorea (A. Corniani 51½) (All) 0 2 3 2
7. Quattro Mori [illegible]. [illegible] Tom. 50 (All) (P) 0 0 0 0
8. Balocco (G. Balsamo 53½) 0 3 2 0

Favoriti: Love in the Air, Sarea

Quarta corsa ore 16,50
PREMIO IL VERONESE
L. 7.000.000 - (G. R. e Amazzoni)
Corsa [illegible] m 2400 (pista grande)

1. Singing Boy (S. Sommariva 76) 4 3 3 4
2. Real Fire (G. Molteni 73) 1 3 2 1
3. Haleya (P. Villa 71) 3 0 4 2
4. Nice Habit (R. Bollanelli 68½) 1 1 0 0
5. Frome (E. Bosca 69½) (P) 0 1 2 1
6. Champlas (E. Tumiach 68½) 0 1 2 1
7. Aquilania (G. Zanocchio 66½) (P) 1 1 0 4
8. Lion of Lahore (M. Aillas 68) 4 0 0 0
9. Devil's Ditch (G. Guadagnino 65) 3 0 2 1
10. Gessico (M. Mejohas 66) 3 3 1 4

Favoriti: Real Fire, Champlas

Quinta [illegible] ore 17,15
PREMIO AGENZIA IP[illegible]
L. 10.000.000 - Corsa Trio
m 1200 (pista grande)

1. Surma (O. Pastore 57½) 0 2 1 2
2. Sourire D'été (V. Bariatelia 56) 3 1 1 0
3. Try to Flirt (G. [illegible] 62) 2 2 2 1
4. Star Powerful (S. Alzori 57½) 3 0 4 3
5. Mister Doolittle (A. Corniani 54½) (All) 1 0 0 0
6. Dok (G. Frontini 58) 4 2 3 0
7. Livio (M. Bucci 56) 3 0 3 4
8. Donato Bramante (C. Panici 60½) 4 1 3 4

Favoriti: D[illegible] Br[illegible], Try to Flirt

Sesta corsa ore 17,40
[illegible]REMIO CRITERIUM DI TORINO
L. 33.000.000 - Corsa Trio
m 1400 (pista grande)

1. The Kingblack (R. Sannini 54) - - - 3
2. Britymo [illegible] Pinto 52½) - 3 2 1
3. Mar of Ireland (S. Alzori 54) 4 1 2 1
4. Hornblower Girl (M. Bucci 52½) debutta
5. Mano a Mano (O. Pastore 54) - - - 3
6. Gobbisco (V. Bariatella 54) (P) - 2 3 0
7. Rietmann (O. Frontini 54) - 4 2 1
8. Monte Falterona (C. Forte 54) - 1 0 1
9. Alcor (C. Panici 54) (P) [illegible]
10. Bravo Romeo (A. Corniani 54) (All) 4 0 1 0

Favoriti: Monte Falterona, Britymo

[illegible] corsa ore 18,10
[illegible] [illegible]
L. 5.500.000 - Corsa Trio
m 1500 (pista grande)

1. Saruya (G. Frontini 60) 0 1 1 2
2. Mimi Pinson (M. Bucci 58) 0 4 4 3
3. Campanella (S. Alzori 57) 0 4 3 0
4. [illegible] (A. Corniani 53½) (P) 2 4 1 0
5. Bosulle (O. Pastore 53) 1 2 3 3
6. Kindliness (G. Pinto 52) (P) 4 0 3 2
7. Beach-Marien (A. Lamporelli 51) 3 1 4 0
8. Vagon (E. Lisa 48½) (All) 0 0 0 0
9. La Farni (L. Salnati 50) 0 0 0 0
10. Josselyn (G. De Tom. 48½ (All) (P)) 0 0 0 0

Favoriti: Kindliness, Saruya

Ottava corsa ore 18,40
[illegible]REMIO SIBAL SPORT
L. 10.000.000 - Corsa Trio
m 1400 ([illegible] grande)

1. Sabutai (G. Frontini 59½) 4 3 2 0
2. Teu Blanc (O. P[illegible] 58) (P) 1 2 1 0
3. Shir (S. Alzori 55½) 2 3 0 4
4. Golden Gate (V. Bariatella 54½) (P) 1 0 3 2
5. Tornaloa (M. Bucci 53½) 0 1 3 1
6. Lady Barkar (R. Sannino 51½) 1 4 2 2
7. Saracen (A. Corniani 50½) (All) 1 0 0 0

Favoriti: Lady Barkar, [illegible] Blanc

LEGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'[illegible] delle ultime 4 gare disputate.
0 = non piazzato.
(P) = paraocchi.
(All) = allievo fantino.

Il pilota della Williams Honda gran favorito a Brands Hatch

MANSELL E' SPAVENTATO DAL SUO PUBBLICO «E' DURA DOVER VINCERE PER FORZA»

[illegible] INVIATO

[illegible] HATCH — [illegible] il gioco diventa anche psicologico. I candidati alla vittoria si nascondono dietro alla pretattica, [illegible] ha il coraggio [illegible] uscire [illegible] scoperto anche se poi domani la gara potrebbe essere tutta d'attacco, come è prevedibile. Perché questo? C'è in ballo il titolo mondiale, e allora anche i corridori diventano un poco superstiziosi e non vogliono fare facili pronostici. [illegible] sostan[illegible] quattro i candidati al successo: Prost, Mansell, Senna e Piquet. Rosberg sembra essere tagliato fuori dalla lotta, troppi punti buttati via, troppi [illegible] al [illegible] aspettative.

Alain Prost sa benissimo che la sua McLaren non può dargli troppo in qualificazione. La vettura inglese con motore tedesco in questi due anni di superdominio della Formula 1 non [illegible] mai brillato [illegible] prove cronometrate. Non hanno il propulsore superpotente di cui dispongono gli altri per fare un giro velocissimo. Ma questo non conta molto, soprattutto qui a Brands Hatch, dove i sorpassi sono possibili. Prost sa benissimo, ancora, che la sua è una vettura affidabile, [illegible] buona la gara: *«Non mi danno l'anima se [illegible] parto in prima fila* — dice il francese — *perché ho sempre dovuto vivere in questa maniera. So di poter recuperare, di disporre di una monoposto competitiva, e questo mi basta. Ho fiducia nei miei mezzi e cercherò [illegible] ottenere il massimo. Certo che è molto dura, anzi durissima»*.

Nigel Mansell, il favorito numero uno per il Gran Premio d'Inghilterra, corre davanti ai suoi tifosi, ha delle responsabilità cui rispondere. Ieri [illegible] vosissimo, [illegible] forse lo era un po' meno. [illegible] è ovvio che [illegible]: *[illegible] vincere a tutti i costi è molto brutto anche se questo è sempre stato il mio [illegible]. Ci sono gli avversari, ci sono gli infortuni [illegible] nici cui fare fronte. Insomma, credo anch'io che la [illegible] sia apertissima. Certo io farò di [illegible] per rispondere per le rime, ma non è un compito semplice»*.

Mansell è deciso a non tradire i [illegible] tifosi

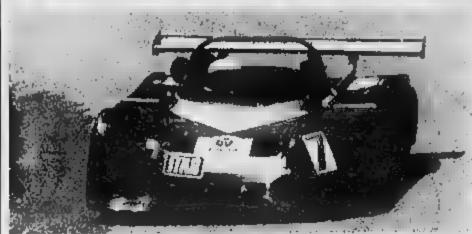
Nelson Piquet [illegible] ha conquistato la *pole position* provvisoria. Non è detto che il brasiliano riesca a mantenere questa posizione di privilegio, ma [illegible] ogni caso è concentrato al massimo. Appare teso, un [illegible] ombroso, come nei momenti migliori, quando puntava al titolo. Non bisogna dimenticare che è l'uomo di maggior esperienza nel lotto [illegible] candidati al titolo, che è l'uomo che ha [illegible] vinto due campionati mondiali. *«Fino [illegible]* — dice Nelson — *non [illegible] stato molto fortunato. Ho anche commesso un paio di errori. Ma non [illegible] più sprecare nulla. Battermi [illegible] Mansell, [illegible] e Senna è un compito arduo [illegible] non proibitivo. [illegible] auguro soltanto che tutto [illegible] bene [illegible] macchina e di non avere qualche colpo di sfortuna»*.

Rimane Ayrton Senna, forse il candidato più veloce di tutti, l'uomo del momento. Ma il giovane sudamericano ha un'incognita da superare. Si tratta del nuovo motore Renault RE 15 C che a Le Castellet non era stato sottoposto al collaudo necessario in quanto Senna era uscito di pista dopo tre giri. Ieri questo propulsore ha fatto un poco le bizze e ora ci sono dei dubbi. Il nuovo motore dovrebbe consentire dei consumi di benzina più ridotti e al fortissimo Ayrton di spingere di più sul pedale dell'acceleratore: *«Ma questo non basta* — sostiene Senna — *ci vogliono un sacco di altre cose. Insomma, non è una gara semplice neppure per me anche se questa pista mi piace moltissimo. Le previsioni del tempo sono per il bello e io non credo di partire con molti vantaggi»*.

Tutto da decidere, dunque, in una gara che si aspetta molto combattuta. Anche perché nel gioco globale vi sono molte cose da vedere. C'è questa nuova voce della Honda che avrebbe comperato la Lotus, della Ferrari che è sempre interessata a Senna e Ducarouge, pilota e progettista appunto del *team* inglese in procinto di passare ai giapponesi. La situazione è confusa e i risultati della corsa potrebbero avere un peso decisivo per sciogliere la matassa.

Cristiano Chiavegato

Auto: domenica 20 la classica gara in salita

CESANA-SESTRIERE «EUROPEA» NESTI ANCORA GRANDE FAVORITO

Romano Cassola, vincitore nell'edizione dello scorso anno su Osella

La [illegible] torna nell'olimpo [illegible] automobilistiche [illegible] velocità in salita. Giunta [illegible] sua diciannovesima edizione la [illegible] è [illegible] infatti reinserita dopo 13 anni nel calendario di campionato europeo. La classica competizione automobilistica perse la validità nel campionato continentale della montagna dal 1974, cancellata dal calendari e sostituita organizzativamente per volontà dell'Automobile Club di Torino, che l'aveva allestita, sin dal lontano 1951, dal Giro Automobilistico d'Italia. Dopo 8 anni, precisamente nel luglio del 1981, «morto» anche il Giro d'Italia la Cesana-Sestriere viene «resuscitata» con validità per il titolo italiano.

Dopo cinque [illegible] rodaggio la gara è tornata a respirare aria d'internazionalità. Domenica prossima, 20 luglio, sul tratto di strada che collega Cesana al Colle saranno di fronte i migliori specialisti continentali, certamente con alcuni piloti italiani grandi favoriti. A partire da [illegible] Nesti pistoiese, 41 anni il prossimo 12 agosto, [illegible] dubbio il più forte driver della specialità di questi ultimi 15 anni. Tra le gare che hanno portato alla ribalta il «re della montagna» (così è soprannominato da anni negli ambienti della cronoscalate) vi è anche la Cesana-Sestriere, che Nesti si è aggiudicato 6 volte, due prima della [illegible] sospensione nel '72 e nel '73 e quattro consecutive tra l'81 e l'84.

Ma la corsa ha significato per Nesti anche un momento tragico nella sua lunga e soddisfacente carriera. L'anno scorso il driver pistoiese uscì di strada in un tratto non perfettamente asfaltato. Finì all'ospedale con un paio di fratture. Pareva dovesse abbandonare. Poi la decisione sofferta di riprendere. Quest'anno Nesti sarà così nuovamente ai nastri di partenza. Giura, infatti, di aver dimenticato tutto, di essere deciso a conquistare un altro titolo europeo.

Per questa diciannovesima edizione in veste europea non dovrebbero più esistere i problemi di fondo stradale che resero precaria la passata edizione. L'Anas ha infatti provveduto a riasfaltare completamente i quasi 10 chilometri e mezzo di tracciato, risistemando quasi [illegible] «guard-rail». [illegible] complessiva: [illegible] milioni.

Il record [illegible] gara appartiene a Mauro Nesti. Il pilota toscano stabilì una prima volta [illegible] (il precedente risaliva al 1969 ed era dello svizzero Schetty), migliorandolo addirittura di 10 secondi nell'83 e definitivamente l'anno successivo con uno stupefacente 4'37"76/100. L'anno passato si è imposto, sempre su Osella, Romano Cassola, ma [illegible] media ben lontana da quella di Nesti: 122,851 km/h contro i 134,778 del record del toscano...

Il programma della Cesana-Sestriere prevede per sabato 19 le prove ufficiali, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. La corsa avrà luogo domenica mattina a partire dalle 11. Verranno sistemate nei punti cruciali del tracciato 1500 compresse di paglia.

Piero Abrate

Campionati europei a squadre «under 18» di golf

L'ITALIA SFIDA L'INGHILTERRA (E' QUESTA LA VERA FINALE)

L'alessandrino Andrea Realo, grande protagonista

[illegible] Inghilterra [illegible] le due grandi protagoniste, almeno [illegible] a questo momento, dei Campionati europei a squadre «under 18» di golf che si stanno disputando sul percorso del Circolo Golf Torino a Fiano. Le due formazioni infatti hanno brillantemente superato [illegible] il primo turno [illegible] match-play giocando [illegible] bene e sbarazzandosi, senza nemmeno dover spendere [illegible] energie, [illegible] rispettivi avversari.

I britannici hanno letteralmente travolto la Norvegia, dimostrando ancora una volta di [illegible] serie [illegible] puntare al titolo, mentre la compagine azzurra non è stata da meno battendo la Spagna, dopo aver [illegible] soltanto due [illegible] casal parziali su sette partite.

E' dunque un vero peccato che l'Italia e l'Inghilterra [illegible] debbano affrontare [illegible] in semifinale, anticipando quello che secondo il parere di molti avrebbe benissimo potuto essere uno scontro con in palio il titolo europeo. Una sfida che ovviamente, almeno [illegible] carta, vede favoriti gli inglesi che stanno giocando davvero bene, ma non è certo il caso [illegible] dichiararsi sconfitti prima del tempo [illegible] c'è molta fiducia, [illegible] perché i [illegible] stanno davvero dimostrandosi molto validi e pronti [illegible] l'un [illegible] l'altro.

Ieri, per esempio, Marco Mores ha avuto un attimo di sbandamento perdendo in singolo, pur avendo giocato molto bene nel doppio, ma si sono invece messi in luce Gianluca Pietrobono e soprattutto Andrea Realo. L'alessandrino infatti è stato il grande protagonista della giornata risultando alla fine uno dei migliori, se non il vero trascinatore della squadra.

Oggi contro l'Inghilterra la musica sarà certamente diversa, ma gli italiani [illegible] consapevoli di poter riservare qualche brutto scherzo agli avversari, [illegible] riuniranno nei loro confronti un [illegible] timore. [illegible] di come andrà a finire questo incontro, la [illegible] azzurra può dirsi pienamente [illegible] del proprio comportamento, come ha sottolineato il capitano Piero Core. L'unico difetto riscontrabile, caso mai, è quello di perdere leggermente la concentrazione delle fasi cruciali, cioè [illegible] lasciarsi prendere un po' troppo dall'emozione nel momento in cui i ragazzi si trovano in vantaggio ad un passo dalla vittoria.

Oggi però dovranno mettercela tutta, consapevoli del fatto che superando l'Inghilterra avrebbero davanti a loro la strada spianata [illegible] la conquista [illegible] titolo continentale nella finalissima di domani. Le altre due squadre che si affrontano in semifinale, e [illegible] la Svezia e la Scozia, sembrano infatti leggermente ridimensionate. Negli incontri del primo turno disputati ieri [illegible] hanno deluso le aspettative. Gli [illegible] hanno lasciato troppo [illegible] liberarsi [illegible] resistenza [illegible] Danimarca, superandola solo per 4-3, mentre la Scozia ha battuto per un solo punto l'irriconoscibile Irlanda.

Il pronostico [illegible] questi campionati parla quindi [illegible] a favore dell'Inghilterra, ma perché non provare a ribaltarlo, [illegible] altro perché l'Italia gioca in casa?

Maurizio Pignata

A Nantes si è imposto allo sprint Eddy Planckaert

AL TOUR CONTINI [illegible] NEL FINALE LANCIA ACCUSE AI SUOI GREGARI

NANTES — Silvano Contini, in fuga [illegible] undici corridori nel finale [illegible] tappa di Nantes, è riuscito a sette chilometri dal traguardo a staccare tutti. Era ad un [illegible] so dalla vittoria, [illegible] riusciva più a conquistare il [illegible] dalla Coppa Placci dell'anno scorso e quella di ieri sembrava proprio la giornata buona, per lui. Invece, incredibilmente, è stato beffato: a soli ottocento metri dal traguardo il gruppo è piombato su di lui ed il belga Eddy Planckaert, uno degli sprinter migliori, si è aggiudicato questa ottava tappa del Tour de France.

Una sfortuna incredibile, [illegible] il varesino. Ma forse non si è trattato soltanto di cattiva sorte. Poco dopo essere [illegible] dalla bicicletta, Contini ha lanciato pesanti accuse nei confronti dei [illegible] gregari: *«Evidentemente [illegible] di loro pensano di [illegible] nuti in Francia [illegible] la squadra doveva proteggere la mia fuga, ma ho saputo che soltanto due o tre miei compagni si sono impegnati a fondo. Non si può continuare così. Io mi sforzo per vincere, ma non posso certo fare tutto da solo»*.

Eddy Planckaert, che ha vinto [illegible] sprint la tappa di ieri

Oggi, intanto, è in programma una frazione a cronometro [illegible] chilometri, con Bernard Hinault ovviamente nei panni del grande favorito. Il percorso di gara è lo stesso del 1934, quando si disputò la prima gara contro il tempo nella storia del Tour (Antonine Magne, ai 36 orari di media, battè il nostro Martano).

In classifica generale [illegible] dersen è [illegible] primo, mentre Bontempi è terzo a 37". Ma il vero [illegible] del Tour comincerà a vedersi stasera.

[illegible] Tour femminile, ancora una vittoria francese. La Lafargue, della squadra «B» transalpina, è riuscita ieri [illegible] anticipare olandesi ed [illegible] ne, in particolare la Menuzzo (quinta), la Mosolo (settima) e la Chiappa (nona). Un discreto successo di squadra, quindi, per la squadra [illegible] anche se la Canins, che non è [illegible] stata una velocista, non ha potuto inserirsi nelle prime posizioni.

F. S.

Pallone: finora tutti i «big» sono stati battuti

CONTRO L'IMBATTIBILE RICHI AICARDI QUESTA VOLTA CI PROVA BERRUTI

SETTIMO — [illegible] Berruti all'assalto [illegible] Richi Aicardi, l'imbattuto capitano [illegible] Subalpina [illegible] Cu[illegible] massimo campionato di pallone elastico il clou [illegible] terza giornata del girone [illegible] ritorno è in programma allo sferisterio Manzo di S. Stefano Belbo.

Finora tutti i big hanno fallito, a cominciare da Balocco e Bertola, e anche Rodolfo Rosso, che [illegible] per realizzare l'impresa, alla fine ha dovuto arrendersi, battuto all'ultimo gioco [illegible] capitano della Subalpina (ma la partita è [illegible] annullata dal giudice sportivo e dovrebbe essere rifatta).

Quante probabilità ha ora Massimo [illegible] ruti [illegible] contrarlo? *«Massimo ha almeno cinquanta p[illegible] su cento* — dice da S. Stefano Belbo il suo direttore sportivo Assolino —. *Berruti è in ottima forma, e con lui la [illegible] Voglino Aicardi troverà certamente un avversario in grado di impegnarlo come già era avvenuto nella gara d'andata a Cuneo, quando la partita si era decisa all'ultimo gioco, il ventunesimo»*.

Massimo ha trovato a S. Stefano l'ambiente ideale per recuperare grinta e voglia di vincere. Certo, gli anni passano anche per lui e la potenza [illegible] è più quella di un tempo, [illegible] a 37 [illegible] la [illegible] tenuta è ancora stupefacente. Dopo un paio d'anni difficili, colpa anche di [illegible] squadra [illegible] all'altezza della [illegible] tuazione, Berruti ha ora una spalla con i fiocchi [illegible] Voglino e insieme formano una coppia affiatata.

Con sette punti e il quarto posto in classifica, la Santostefanese-Agritul è al di là delle più ottimistiche previsioni, [illegible] stagione Berruti diceva, come sempre molto prudente: *«[illegible] accontento del sesto posto per disputare i playoff»*. Domani sarà assente ancora il terzino Assolino (che si è rotto un piede), sostituito bene [illegible] D'Albenzio.

Anche Aicardi [illegible] è subito ambientato a Cuneo (piazza difficile, ne sa qualcosa Balocco) e la sua voglia di vincere finalmente [illegible] potrebbe concretizzarsi quest'anno. Finora è stato nettamente [illegible] a tutti gli avversari, continuo e preciso in ogni partita. Il solo avver[illegible] in [illegible] di contrastarlo sembra [illegible] Rosso, a parte l'enigma [illegible] Balocco che dovrebbe ricordarsi di [illegible] campione in carica.

Domani Balocco, [illegible] finora da tutti i big, [illegible] alla vittoria a Canale [illegible] fronte a Pavese, e vita facile dovrebbe avere anche Bertola nella trasferta di Andora [illegible] fronte a Pirero, sempre ultimo in classifica con la ormai condannata Don Dagnino.

Partita incerta, invece, a Caraglio, anche se alla fine dovrebbe prevalere Rosso, che avrà di fronte un Paoletto lanciato verso i playoff. A Mondovì, nell'anticipo [illegible] questa sera [illegible] notturna, [illegible] gioca per evitare la retrocessione: Tonello e Vacchetto con due punti devono vincere [illegible] continuare a sperare [illegible] agganciare Pavese.

Il programma: serie A (12ª giornata), stasera a Mondovì, ore 21, Tonello contro Vacchetto; domani, ore 16, ad Andora, Pirero contro Bertola; a Canale, Balocco contro Pavese; a Caraglio, Paoletto contro Rosso; a S. Stefano Belbo, Berruti contro Aicardi. Serie B (11ª giornata), stasera a Peveragno, [illegible] 21, Peveragnese-Maglianese; a Vallerana, [illegible] 21, Alpe-Cortemilia; [illegible], a Imperia Piani, Juventus-Doglianese; a Vignale Monferrato, ore 17, Monferrina-Cassa Rurale; mercoledì a Torino, ore 21, Eda-Taggese.

Piero Galasso

I grandi protagonisti della scherma italiana: Giuseppe Mangiarotti

CAMPIONE IN PEDANA, CAMPIONE A TAVOLA E MAESTRO PER TUTTA LA FAMIGLIA

Capace di divorare in un solo pranzo una lepre e sedici panini, fu maestro inimitabile ed ebbe come prima allieva la moglie Rosetta. Fu protagonista di strane avventure, come quella di un singolare duello che si trasformò in rissa

Giuseppe Mangiarotti, al centro, posa con i due figli Edoardo, a destra, e Dario.
Nella foto a destra, Carola, la giovane nipote [illegible] passione di famiglia

MILANO [illegible] albori del nuovo secolo: [illegible] Mangiarotti, conclusi [illegible] in ragioneria non ha [illegible] imboccato una valida carriera, [illegible] ambirebbe il padre avvocato ex-garibaldino e la madre Adelina Sibele, acclamata [illegible] lirico [illegible] alla «Scala».

Nell'attesa [illegible] si è messo in commercio viaggiando [illegible] l'estero, anche per conto del socio, certo Rizzotti, giornalista della Gazzetta [illegible] Sport, già acceso sul terreno in duello, con funereo sfondo di carrozze, «redingotes» e tube nere.

Proprio simili vanterie schermistiche, [illegible] la complicità di un'allegra bevuta in «Galleria», dovevano [illegible]nare l'avvenire del ragioniere Mangiarotti e far da esca alla futura creazione della scuola di spada più famosa del mondo. Ne nacque infatti una [illegible] quasi burla, una sfida tra i due soci alle 20 stoccate, con qualcuna di vantaggio del t[illegible]rio che tanto... osava.

Madre natura aveva [illegible]to al giovanotto alta statura, spalle e torace possenti, rinforzati [illegible] cultura fisica al[illegible] in voga e [illegible] molti sport praticati (alpinismo, ginnastica, tennis, canottaggio), a giudicare dalle fotografie stile liberty-sguardo fiero, baffi a manubrio, braccia conserte sul [illegible] nudo, messe in bella mostra negli albi di famiglia.

Fatto [illegible] che a uscirne scornato fu il malcapitato millantatore, preso d'infilata [illegible] più giovane rivale, lanciatosi allo sbaraglio. La [illegible] fece scal[illegible] sino all'orecchio [illegible] barone [illegible]cia di Brolo, schermitore giramondo, alla cui intuizione di talent-scout [illegible] sfuggirono l'innata predisposizione e [illegible] potenziali del vincitore.

Fu agevole per il nobile siciliano convincere Pino alle proprie lezioni di fioretto e spada da terreno, insistendo su tale arma dalla ferrea impugnatura, la lama rigida e pesante, [illegible] sfruttare meglio la muscolatura, il braccio poderoso e la carica aggressiva dell'allievo, il quale [illegible]dió ben presto l'i[illegible]mento del suo fortunato [illegible]pritore.

Intervenutosi [illegible] nell'agonismo a partire [illegible] q[illegible] concezione accademica dell'arte subentrò nella scherma quella più realistica [illegible] competizione sportiva, grazie pure al risorgere delle Olimpiadi ad opera di De Coubertin.

Mangiarotti si portò presto all'avanguardia, partecipando pure ai Giochi di Londra 1908, ma puntando alla professione magistrale, per cui si trasferì a Torino, dove al locale Club di Scherma insegnava [illegible] cugino Luigi Colombetti, uno dei più [illegible] prodotti della celebre Scuola Militare [illegible] Roma [illegible] quale era Direttore insigne M[illegible]niello Parise.

«Dopo due anni — riferì — sostenni l'esame di maestro e andò tutto per il meglio, poiché sentivo di aver un senso didattico, intuitivo e paziente, sviluppando temi nuovi e precisi, specie nella specialità della spada che immediatamente prediligevo».

[illegible] frattempo però [illegible] ripreso l'attività itinerante, intervenendo a tornei e accademie con instancabile alacrità. [illegible] le serate di gala a Bucarest alla presenza [illegible] Reali di Romania e a Vienna al Grand Hôtel Con[illegible] e successivo [illegible]chetto all'Ambasciata d'Italia, quando si verificò un episodio storico quasi sconosciuto.

Convocato dall'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Ambasciatore rientrò a [illegible] fonda, scusandosi [illegible] con [illegible] ospiti:

«L'Imperatore mi [illegible] assicurato [illegible] aver preso le misure necessarie per allontanare dal comando supremo l'Arciduca Ferdinando (tre anni dopo assassinato a Serajevo) e il Feldmaresciallo Konrad, capo di Stato Maggiore, i quali accarezzavano un attacco di sorpresa all'Italia, impegnata [illegible] Libia. Per la strana benevolenza dell'imperatore l'Italia è salva!».

Ad Hannover aveva avuto il battesimo schermistico frequentando la sala dei fratelli Kahn, specializzati [illegible] «Mensur», il cruento duello con vanto di sfregi delle corporazioni [illegible], venuti da Berlino, dove insegnava il famoso [illegible] Schiavoni.

Gustoso ricordo la [illegible] organizzata da Colombetti a [illegible] (suo paese natale) quando Mangiarotti si prestò [illegible] un'esibizione di scherma col bastone (Kendo), assieme [illegible] giapponese Watanabe, con tutto l'apparato teatrale [illegible] caso.

Colpito da tremende baston[illegible], accompagnate dall'urlo «good hit», chiese una sospensione d[illegible] [illegible] una scopertura tra guanto e corazza del gagliardo orientale.

Alla ripresa gli assestò dei colpi violenti, cosicché il leale assalto [illegible] trasformò in rissa, [illegible] calato il sipario e divisi a fatica i contendenti malconci, incuranti dei [illegible] degli spettatori eccitati che richiedevano... il bis.

Intanto Mangiarotti [illegible] era [illegible] all'attività didattica, aprendo a Milano [illegible] propria sala d'armi e impostando i primi allievi, di cui citiamo Basletta, Mantegazza, Cuccia, azzurri di spada alle Olimpiadi di Anversa 1920 (sigiate dai cinque ori di Nedo Nadi) e di Parigi '24.

Questi inattesi successi su[illegible] vespaio per chi mal sopportava l'azione rivoluzionaria dei nuovi arrivati, i quali [illegible] il manico [illegible], meno bloccato e più adatto ad una scherma di maggior mobilità, svincoli e angolazioni.

Geniale precursore, osservatore e lavoratore instancabile, egli seppe assimilare il meglio delle diverse [illegible]ole adattandole al fisico e alle attitudini di ogni allievo, e finì per imporsi anche contro i fautori ad oltranza del classicismo, vessillifero Agesilao Greco, (polemico [illegible] nel volume «La spada e la sua disciplina d'arte») assieme [illegible] al fr[illegible] Aurelio e alla coorte di seguaci.

Imparò molto agli annuali tornei di Nizza, dove strinse amicizia col superbo fuoriclasse parigino Lucien [illegible]din, per il quale organizzò una «tournée» in Italia du[illegible] la quale il campione in[illegible] il ferro con i migliori «assi» del firmamento schermistico nostrano con eccezionale [illegible] spettacolare, mondano e finanziario. Nel continuo peregrinare [illegible]polito si recò a Budapest, affiancandosi al maestro Italo Santelli che stava portando a livelli superlativi la sciabola magiara, sino a superare gli stessi italiani, rimasti ancorati alle vecchie convenzioni legate al fioretto.

Tornò in Svizzera e in Ger[illegible]ia mettendo p[illegible] in evidenza le sue doti di «mangiatore» insaziabile, tanto che al rientro [illegible] si faceva sbattere zabaglioni di otto uova. Amante com'era delle scommesse, racconta quella «culinaria» con un notaio di [illegible] (dove [illegible] nato), [illegible] fu vinta ingoiando, dopo antipasto e minestra, un tacchino intero, mentre a Torino in circostanze analoghe si mangiò una lepre, oltre a sedici panini, innaffiati con [illegible] bottiglie di vino.

Nel dopoguerra approdò, quale direttore tecnico, alla rinomata «Società del Giar[illegible] di Milano», destinata a divenire presto una specie di... Mecca della spada, grazie a questo straordinario caposcuola.

[illegible] non a[illegible] l'attività sportiva, contrassegnata [illegible] una serie di [illegible] nazionali professionistici, [illegible] emulazione soprattutto col grande maestro vercellese Francesco Visconti, perfezionatosi anche lui alla scuola di Colombetti.

Nel [illegible] si aggiudicò altresì il campionato d'Europa a Ostenda, [illegible] aggiunta alle [illegible] vittorie dal 1906 al '27. I suoi irriducibili antagonisti ebbero il colpo di grazia quando alle Olimpiadi di Amsterdam '28 il Maestro estrasse dalla «boîte à surprise» un quartetto di ragazzi lombardi: Agostoni, Cornaggia, R. Mizioli, Riccardi, i q[illegible] sbaragliarono blasonati francesi guidati [illegible] celeberrimo Gaudin.

«Il segreto — dichiarò Mangiarotti — consiste nella trasformazione della spada da statica [illegible] dinamica, nella velocità esecutiva, nello sfruttamento del senso della misura, così da sovvertire la superiorità tecnica dei transalpini».

Ci [illegible] per raccontare tante vicende sportive e umane e la valanga di affermazioni [illegible] che hanno attinto alla sua scuola nell'arco di [illegible]colo, ancora infaticabile vegliardo ottantenne, miracolo di longevità, prima del [illegible] decesso a 87 anni nel 1970 a Bergamo, assistito dal figlio Mario cardiologo.

Il cumulo di medaglie d'oro vinte in Olimpiadi e M[illegible] suoi allievi ammontava allora ad un totale di 66 su un totale di 270, senza contare l'enorme m[illegible] di argento e bronzo. Una vera miniera!

Cornaggia e Riccardi ori individuali olimpici a Los Angeles '32 e a [illegible] '36 (dinnanzi a Ragno e [illegible] Cornaggia) e poi [illegible], Battaglia, Bertolaia, [illegible], Dellantonio, [illegible] e nel fioretto Bruna Colombetti, per citare soltanto i più noti. Di simile impareggiabile record furono protagonisti anche i «tre moschettieri» suoi figli. Autentico capolavoro il secondogenito Edoardo, esor[illegible] olimpico a Berlino a soli 17 anni nell'apoteosi as[illegible] torneo di spada a squadre, con replica a Roma '60 quando concluse la favo[illegible] carriera di atleta super[illegible] (6 titoli olimpici, 13 mondiali [illegible] spada e fioretto); abbracciato sul più alto podio di Helsinki '52 al [illegible]tello Dario (ora maestro) che tre anni prima si era fregiato al Cairo del massimo alloro iridato.

Caposcuola dunque e anche capostipite di una famiglia [illegible] cui la scherma [illegible] vita, persino [illegible] la moglie Rosetta, attratta — caso q[illegible] isolato — dalla pratica della spada, tanto da primeggiare alle Olimpiadi della Grazia a Firenze.

Il più prestigioso e unani[illegible] riconoscimento mondiale [illegible] nel 1962 quando fu eletto Presidente d'onore della «Académie Internationale des Maîtres d'Armes» a Basilea, [illegible] la seguente motivazione: *«Per gli [illegible] meriti acquisiti quale [illegible]nente della nuova didattica agonistica della spada in campo internazionale».*

Carlo Filogamo

A sinistra Giuseppe Mangiarotti all'età di 19 anni, quando frequentava la palestra di via Terraggio a Milano. A destra in una curiosa sfida con la moglie, che fu una delle prime e migliori allieve del maestro

Dove andiamo stasera in città

PAMELA

Un classico teatrale riproposto

Accade

Parco della Pellerina. Questa sera e domani al Punto Verde del parco della Pellerina Discoteca all'aperto. Ingresso, lire [illegible] mila.

Experimenta. Il Villa [illegible] ogni giovedì, venerdì e sabato sera, dalla terrazza, veglia [illegible] in collaborazione [illegible] Astrofili Torinesi. Apertura: martedì, mercoledì e [illegible]nica, dalle ore 10 alle ore 20, il giovedì, venerdì e il sabato dalle ore [illegible] alle [illegible] 24. Chiusura il lunedì. Biglietti: interi, 4 mila lire; ridotti, 2 mila. Ogni 30 minuti da piazza Vittorio — dov'è anche un parcheggio — partirà una navetta speciale per Villa Gualino (domenica e [illegible] ogni 15 minuti).

Concerti

Caffè Concerto '86. A Torino Esposizioni, cortile di [illegible] Boiardo a 100 metri dall'incrocio [illegible] corso Massimo d'Azeglio, [illegible] sere spettacoli e concerti. Stasera recital [illegible] Fausto Cigliano. Ingresso, lire 5 mila. Domani, serata di piano bar. Ingresso gratuito. Tutte le sere è in funzione il servizio bar e ristorante fino all'una. Ingresso, [illegible] 4 mila.

Centralino Club. Nel Cortile del Centralino Club [illegible] via delle Rosine 16/a, questa sera, alle ore 21,30, con [illegible] rock [illegible] Crazy Puzzle. Domani sera, alle [illegible] 21,30, concerto rock con il gruppo Via [illegible] ingresso, lire 6 mila.

Parco L[illegible]. Domani, alle ore 17, concerto della Civica [illegible] Musicale. Ingresso gratuito.

Balletto

[illegible] in [illegible] Stasera [illegible] ore 21,30, nel Teatro dei Parchi del «Gran Hotel Antiche Terme», la Compagnia di Danza Teatro di Torino [illegible] uno spettacolo [illegible] balletti: «Le Silfidi», «Il Fior di Loto», «Tango», su musiche [illegible] Piazzolla.

Teatro

Parco Rignon. Oggi pomeriggio alle ore 16, la Compagnia Teatro delle Maschere di Cesare Maletti presenta «Il barbiere di Siviglia» e «Farsa finale», spettacolo di marionette e burattini. [illegible] 22,30, va in scena «Pamela», di Carlo Goldoni, con Laura Lattuada e Carlo Simoni. Regia di Beppe Navello. Coproduzione assessorato per la Cultura del Comune, Teatro Stabile Torino e Comune di Fano. Biglietto, lire [illegible] mila. Domani, alle ore 16, la compagnia «Il Dottor Bostik» presenta «Giallo mania», spettacolo di marionette e burattini. Alle 21,30, replica di «Pamela». A trent'anni di distanza ritorna a Torino «La Pamela» di Carlo Goldoni. All'inizio della sua attività, e precisamente nella Stagione 1956/57, [illegible] Teatro della Città [illegible] Torino [illegible] «Pamela nubile», di Goldoni, con la regia di [illegible] Colli, protagonisti [illegible] Cortese e [illegible]. L'opera goldoniana, definita di grande modernità e freschezza [illegible] ottenne un caloroso successo di pubblico e critica.

Teatro Stabile Torino. Per i Punti Verdi, e per Estate Ragazzi, ritorna «Ma [illegible] storia è questa?», testo e regia [illegible] Franco Passatore, che il Teatro [illegible] di Torino/Settore Scuola Ragazzi, in coproduzione [illegible] il Teatro Regionale Toscano, ha allestito con le scene e i costumi [illegible] Silvio Castaldo e le musiche di Happy Ruggiero. «Ma che storia è questa?» va in scena martedì 15 luglio alle ore [illegible] al Teatro Piccolo Valdocco di via Salerno [illegible] e rimarrà in [illegible] fino a giovedì 24 luglio. Le recite del mattino e del pomeriggio saranno destinate al pubblico di Estate Ragazzi; quelle serali, alle 21,30, per il pubblico de i Punti Verdi.

Giorgio Molino. La Compagnia Comica Piemontese diretta [illegible] Giorgio Molino, si esibisce stasera nel cortile della scuola media «Don Milani», via Vittorio Emanuele, Chieri. In programma la commedia in [illegible] atti «Monsù Travet...». Adattamento teatrale [illegible] Giorgio Molino.

Cinema

Punti Verdi. Al cinema Romano, prosegue la rassegna cinematografica Midsummer Night Scream, il cinema americano dell'orrore dal 1968 al 1985. Oggi, alle 16,30: «Quel motel vicino alla palude», di Tobe Hopper; alle ore 18,30: «Rabid, sete di sangue», omaggio a David Cronenberg, (proiettino in versione originale); alle ore 20,30: «Shining», di Stanley Kubrick; alle ore 22,30: «La cosa», di John Carpenter; alle ore 24: «The Toxic Avenger», anteprima, di Michael Herz e Lloyd Kaufman, versione originale. Domani, alle ore 16,30: «Lo sguardo di Satana», di Brian De Palma; alle ore 18,30: «Fog», di John Carpenter; alle ore 20,15: «Shining», di Stanley Kubrick; alle ore 22,30: «Halloween, la notte delle streghe», di John Carpenter. Il biglietto d'ingresso [illegible] mila [illegible] Alaca e [illegible] Club, [illegible] 3 mila.

Palazzo [illegible] Stasera, alle ore 22: proiezione [illegible] «Amici miei [illegible] III», [illegible] Nanni Loy, con Ugo Tognazzi e Adolfo Celi. Ingresso, lire 5 mila; ridotti, [illegible] mila. [illegible] verrà replicato [illegible] al King Kong cinestudio in via Po 21 alle ore [illegible] e alle ore 16. Domani, alle [illegible] «Il sole di [illegible] zanotte», [illegible] Taylor Ha[illegible], [illegible] Gregory Hines e [illegible] Baryshnikov. Ingresso, lire [illegible] mila; ridotti, lire 2 mila. Il film verrà replicato lunedì [illegible] King Kong cinestudio in via Po 21 alle ore 16 e alle ore 18.

In poltrona davanti alla TV

STAVA

Dopo le promesse, niente

Raiuno

[illegible] — [illegible] 18,45: [illegible] mia, varietà. Puntata dedicata alle [illegible] di Firenze, [illegible] Viareggio e Gaiole in [illegible]. Fra gli ospiti musicali Linda Di Franco, il complesso inglese dei Simply Red (di [illegible] sarà solo presentato un videoclip), e [illegible] che presenterà [illegible] antologia di canzoni popolari toscane. Di Firenze sarà messo in evidenza il periodo storico legato al governo dei Medici.

[illegible] presenza [illegible] alcuni [illegible] consentirà [illegible] un interessante confronto [illegible] la [illegible] delle [illegible] epoche e la moda dei nostri giorni.

A Pisa [illegible] dedicati due servizi: il primo sull'antico «Gioco [illegible] ponte», il secondo sulla [illegible] prestigiosa università in cui un gruppo di ricercatori è impegnato nella realizzazione di un cuore artificiale tutto italiano. Il barone Bettino Ricasoli parlerà del Chianti, prodotto con le uve del Comune di Gaiole in Chianti. All'insegna dell'arte e del divertimento saranno, infine, i servizi su Viareggio. Si parlerà di Giacomo Puccini e della sua musica, e del turismo in Versilia.

Ore 20,30: L'ora del mistero, film per la tv. Primo di tredici film per la tv riuniti sotto il titolo [illegible] «L'ora del mistero» e mandati in onda da Raiuno fino a settembre inoltrato. La garanzia fornita dai comunicati stampa è quella di storie complicate, grandi brividi e finali assolutamente imprevedibili. Il primo episodio s'intitola «Il videotestamento». Protagonista è Victor Frankham, dochissimo proprietario e presidente di una multinazionale dell'elettronica con l'hobby dei circuiti televisivi. Victor è anziano e malato di cuore mentre ha una moglie giovane e bella. Quando si accorge che la donna lo tradisce e sta anche tentando di ucciderlo, mette in atto una vendetta terribile.

Raidue

Domenica — Ore 21,25: Nancy Astor, sceneggiato. Prima delle [illegible] puntate dello sceneggiato che narra l'in[illegible] donna [illegible] che [illegible] prima se[illegible], col titolo di viscontessa, il Parlamento britannico.

Il primo episodio ci mostra come a venticinque [illegible] dalla guerra di [illegible] nella Virginia battuta [illegible] ancora evidentissime le ferite lasciate dal conflitto. Prima grande conseguenza della guerra civile per molti è stata quella della povertà [illegible] alleggo Chillie [illegible] ghorne, già proprietario di piantagioni, [illegible] a mantenere gli otto figli giocando a poker.

Un giorno per caso Chillie riesce a trovare un vero lavoro che in breve tempo gli consentirà di rifarsi una fortuna e acquistare una villa, la «Mirador», dove far crescere i suoi figli.

Il tempo trascorre e [illegible] delle giovani Langhorne, Irene, nota per la sua bellezza, sposa un artista introdotto nell'alta società del Nord. Un'altra, Nancy, irrequieta e ribelle, dopo numerosi scontri col padre, caparbio come lei, viene [illegible] in un collegio dove i genitori [illegible] che possa [illegible] «signora».

Nancy non sopporta né le rigide regole sociali, né la mondanità [illegible] ambiente, e [illegible] dal collegio per rifugiarsi presso Irene. In [illegible] di una partita di polo [illegible] playboy di [illegible] Robert Gould Shaw, e se ne innamora subito ignorando [illegible] il [illegible] corteggiatore [illegible] già un'amante ed il prossimo [illegible] all'alcolismo. Nancy torna a [illegible] in Virginia, per annunciare ai genitori la sua [illegible] sposare Robert. [illegible] contraccambia presentando Nancy [illegible] suoi [illegible] disposto e [illegible] sienza.

Canale 5

Sabato — [illegible] 20,30: Le Corrida, gioco a premi. [illegible] numero del programma [illegible] Corrado Mantoni trasferito dalla radio al video. Ospite di turno sarà l'attrice brasiliana Florinda Bolkan [illegible] racconterà il [illegible] primo bacio cinematografico e si sottoporrà al gioco della verità, confessando episodi inediti della sua carriera e della sua vita.

Ospite mu[illegible] sarà Marcella Bella al termine del tour promozionale del suo [illegible] 33 giri. Fra i nove «dilettanti allo sbaraglio» questa settimana troviamo un fisioterapista che inventa unguenti miracolosi, un pensionato nonno di quattro nipoti e un vigile urbano.

Ore 23: Parlamento In, attualità. E' passato più di un anno [illegible] giorno della tragedia [illegible] colpì il paese di Stava facendolo letteralmente sparire sotto un mare di fango. A suo tempo il Parlamento agì [illegible] insolita tempestività stanziando i fondi necessari alla rico[illegible], ma ancora oggi quei miliardi [illegible] burocrazia.

Il servizio di apertura della rubrica consiste in un'inchiesta su questo [illegible] record parlamentare, commentato attraverso interviste [illegible] Stava, [illegible] ministro Zamberletti e Mario [illegible] deputato del pci, e al senatore Giorgio Postal [illegible] dc.

Domenica — Ore 20,30: Empire, film per la tv. Seconda parte: La seconda guerra mondiale è scoppiata e il partito liberale cana[illegible] a James Monroe l'elezione a deputato. L'opinione pubblica è tutta dalla parte degli alleati. Amy, la giovane figlia, [illegible] invece l'ideologia nazista ed entra a far parte di un gruppo clandestino. La sua attività viene scoperta e la carriera politica del padre è irrimediabilmente compromessa. Amy è innamorata di un giovane uomo politico, Sunny McKenna, che invece sposa [illegible] sua [illegible] maggiore, [illegible]. Il figlio Larry intanto si arruola nell'esercito alleato. Monroe affida al figlio Jimmy maggiori responsabilità in azienda. Ma Jimmy [illegible] dimostra di[illegible] l'altezza della situazione quando sorgono delle difficoltà a causa di uno sciopero degli operai.

Raiuno

[illegible] alle 23

13 — **Voglia di musica**, musiche di Franz Liszt. Da Stupinigi
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Stephane, una moglie infedele**, di Claude Chabrol, con Stephane Audran. Francia drammatico 1969 — *Un assicuratore pensa che la moglie Stephane gli sia infedele e per accertarsene assolda un detective. Il detective gli consegna il nome dell'amante, lui va a casa sua e lo uccide. Ma fa i conti [illegible] Stephane*
15,20 [illegible] **sport**
Regate internazionali di canottaggio
Ciclismo: Giro del Friuli
16,40 **Speciale Parlamento**, attualità
17,10 **Speciale** [illegible] **Zecchino»**, per i ragazzi
18,15 **Estrazioni del Lotto**
18,20 **Le regioni** [illegible] attualità
18,40 **Nelson**, sceneggiato. Quarto e ultimo episodio: Battaglia
19,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Sotto le stelle**, varietà pre[illegible] Edwige Fenech con [illegible] e Carlo Giuffrè. Intervengono: Loredana [illegible]tè, Joe Cocker, la All Stars Orchestra. regia di Lino Procacci
21,50 **Telegiornale**
22 — **Madre strada**, documenti
FILM 23 — **Lassù qualcuno mi attende**, di John Robert Boulting, con Peter Sellers, Isabel Jeans, Cecil Parker. Gran Bretagna [illegible] — *Un sacerdote s'installa in una pacifica cittadina e convince* [illegible] *ricca vecchietta a lasciare* [illegible] *chiesa. Poi riesce a far chiudere una fabbrica di dannosissimi medicinali* [illegible] *però l'odio di tutti i concittadini. Costretto a partire, riesce a trovare un passaggio su un'astronave. Lassù qualcuno lo attende*
0,45 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Tg2 Bella Italia**, attualità
13,45 **Estrazioni del Lotto**
13,50 **Saranno famosi**, telefilm: Vincitori
14,45 **L'avventura**, per i ragazzi. Con Alessandra Canale, Eliana Miglio. Nel corso del programma:
— **Folly Foot**, telefilm
FILM 16,40 **Il medico e lo** [illegible] Mario Monicelli, con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi. Italia commedia 1958 — *Un giovanissimo medico fresco di laurea viene spedito in una cittadina sperduta dove la sua professione è abusivamente esercitata da una sorta di mago. Quest'ultimo inizia a ridicolizzare il rivale facendogli collezionare figuracce ed inducendolo a fare le valige e andarsene. Ma all'ultimo si ammala e conoscendo l'inutilità delle proprie cure gli chiede di guarirlo*
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 [illegible] **due**, telefilm: Il testimone
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Cromwell**, [illegible] **suo popolo**, [illegible] Ken Hughes, con [illegible] Harris, [illegible] Guinness. Gran Bretagna storico 1970 — *Nell'Inghilterra del 1642 si scatena* [illegible] *guerra civile fra l'esercito* [illegible] *re Carlo I Stuart e quello del* [illegible] *al Parlamento. Cromwell guida l'armata* [illegible] *parlamentari e sconfigge il re. Carlo I si sottomette, ma poi lo tradisce alleandosi agli scozzesi. Scoppia un'altra guerra*
22,45 **Tg2** [illegible]
22,55 [illegible] **sport**
— **Automobilismo:** [illegible] **del Gran Premio d'Inghilterra** [illegible] **Formula 1**
— **Motonautica: Campionato off shore**
— **Tg1 notte**

[illegible] Guinness [illegible] 20,30

Raitre

17,30 **Nuoto: campionati mondiali assoluti**
19 — **Tg3**
19,25 **La macchina del tempo**, documenti
20 — **Scuola aperta sera**, attualità: Quale ruolo per lo zoo
20,30 **La regola** [illegible] **gioco**, documenti
21 — **Tg3**
21,30 **Venticinque anni di festival** — Ritagli e immagini del Festival dei Due Mondi di Spoleto, attualità

Eurotv

Canali 24, 36, 65

12,30 **Voltron**, cartoni animati
— **Mask**, cartoni animati
14 — [illegible]**bo tv**, settimanale di automobilismo
FILM 15 — **I corvi ti** [illegible] **la fossa**, di John Wood, [illegible] Craig Hill, Fernando Sancho, [illegible] Pia G[illegible]. Italia western 1971 — *La storia è ambientata al termine della gu[illegible] di Secessione. Jack Sullivan, pistolero assoldato per proteggere dai banditi* [illegible] *diligenze dell'agenzia Fargo,* [illegible] *gli* [illegible] *della moglie*
17 — **Viaggio in fondo** [illegible], telefilm
17,30 **Cartoni animati**
FILM 20,30 **Il piccione d'argilla**, di Tom [illegible], con Telly Savalas, Robert Vaughn, John Marley. [illegible] poliziesco [illegible] — [illegible] *reduce dalla guerra del Vietnam* [illegible] *come molti altri viene plagiato da un poliziotto che* [illegible] *uno spacciatore di droga. Nonostante il* [illegible] *rifiuto a collaborare,* [illegible] *spacciatore se la prende col reduce*
[illegible] 23,30 **Delitto a Hulberry Street**, di Harvey Hart, con Andy Griffith. [illegible] drammatico 1976

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **T. J. Hooker**, telefilm
14,15 **Sport spettacolo**
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma: — **Lalabel**, cartoni animati
— **C'era una volta Pollon**, cartoni animati
— **Cuore**, cartoni animati
— **Lo specchio magico**, cartoni animati
18 — **Musica è**, musicale
19 — **Streethawk**, telefilm
20 — **Occhi di gatto**, cartoni animati
20,30 **A-Team**, te[illegible]
21,25 **Dimensione Alfa**, telefilm
22,20 **Boxe**
23,20 **Grand Prix**, [illegible] automobilismo
0,30 **Dee Jay Television**, musicale con Claudio Cecchet[illegible]

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 13,30 **Italian Secret Service**, di Luigi Comencini, con Nino Manfredi. Italia commedia 1968 — *I servizi segreti* [illegible]*ricani vogliono eliminare un ex nazista e affidano l'incarico all'ex partigiano Natalino* [illegible] *passa l'incarico a un delinquente* [illegible] *a sua volta lo passa ad un criminale più* [illegible] *di lui. La vittima intanto si suicida liberando* [illegible] *lo* [illegible] *killer dal pesante compito*
FILM 15,30 **Belle** [illegible] **povere**, [illegible] Dino [illegible], [illegible] Abbasio, Maurizio Arena, Renato Salvatori, Lorella De Luca, Alessandra Panaro, Memmo Carotenuto, [illegible] Carotenuto, Virgilio Riento, Rossella Como. Italia commedia 1957 — *Secondo capitolo della serie «Povere ma belle», record d'incassi di quegli anni. Romolo e* [illegible] *tornano a* [illegible] *di* [illegible] *bella Giovanna. Perché non si accorgono di* [illegible] *reciprocamente amati ciascuno dalla* [illegible] *dell'altro?*
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle** [illegible]**le**, telefilm
18,30 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 **La Corrida**, dilettanti [illegible] sbaraglio presentati [illegible] Corrado Mantoni
[illegible] — **Parlamento In**, attualità
23,45 **Fifty Fifty**, telefilm
0,45 [illegible] **a New York**

Retequattro

Canali 32, 25, 45

14,15 **Marina**, telenovela
15 — **Con affetto**, [illegible] **Sidney**, telefilm
15,50 **Retequattro per voi**, anticipazioni
[illegible] 16,10 **Splendore nell'erba**, di Richard C. Sarafian, con Melissa [illegible]lbert, Eva Marie Saint. Usa film [illegible] per la tv [illegible]
17,50 **Lucy show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, [illegible]neggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
[illegible] 20,30 **La regina d'Africa**, di John Huston, con Humphrey Bogarty, Katharine [illegible]pburn. [illegible] avventuroso 1952 — *Charlie accoglie sulla sua vecchia barca «Regina d'Africa» appunto, Rosy,* [illegible] *è scampata alla distruzione della missione africana nella quale viveva con il fratello. Lui è un ubriacone,* [illegible] *una zitella «bacchettona». Dopo infiniti scontri le* [illegible] *che vivranno insieme* [illegible] *avvicineranno i caratteri e faranno scoccare l'amore*
22,50 **Cassie** [illegible] **Company**, telefilm
23,40 **Vicini troppo vicini**, telefilm
0,10 **I Ropers**, telefilm
FILM 0,40 **Frontiera a Nord-Ovest**, [illegible] Jack Lee Thompson, [illegible] Kenneth Moore, Lauren Bacall. Usa avventuroso 1959 — *Nel* [illegible] *un ufficiale inglese durante una ribellione deve* [illegible] *principe indiano in un drammatico viaggio in treno*

domani programmi tv

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

LA VERGINE TRAVOLTA DA AMORE IMPROVVISO

ARIETE — Azioni responsabili e cognizione di [illegible] nelle circostanze professionali, si traducono in un [illegible] per l'Ariete di Marzo, nonostante una fantasia galoppante. La tensione nervosa non vista all'Ariete di Aprile una esperienza gratificante in campo sociale.

TORO — Lo spirito di contraddizione complica i rapporti professionali del Toro di Aprile che, in compenso, è molto fortunato in amore. Successi [illegible] nali in ogni campo per il Toro di Maggio che allarga i propri orizzonti e riesce a far valere le proprie opinioni.

GEMELLI — Probabile rottura sentimentale per i Gemelli di Maggio, soprattutto se il loro rapporto si era già un po' logorato. Possibili sorprese inaspettate e [illegible] del tutto gradevoli potrebbero prendere alla sprovvista i Gemelli di Giugno.

CANCRO — Vita sentimentale raffinata, ma fantasie morbose [illegible] il Cancro di Giugno. Autentici colpi di fortuna per il Cancro di Luglio, nonostante un po' di tensione nervosa e special[illegible] per i [illegible] nei giorni 13 e 14.

[illegible] — Nuove responsabilità affrontate con cognizione di [illegible] gratificano il Leone di Luglio che può [illegible] tare su sicuri successi. Settimana [illegible] mattissima, [illegible]le e poco impegnata per il Leone di Agosto che riceve una bel[illegible] [illegible] se [illegible] l'11.

VERGINE — Una avventura [illegible] tica coinvolge piacevolmente la Vergine di Agosto che forse chiude [illegible] [illegible] chio rapporto. Un imprevisto coglie di sorpresa l'oculata Vergine di Settembre che, presa alla sprovvista e impossibilitata a riflettere, commette un errore.

BILANCIA — Se la Bilancia di [illegible] tembre fa [illegible] delle proprie [illegible] di razionalità, evita di cacciarsi in un vicolo cieco per colpa di una persona poco perbene. La B[illegible] di Ottobre deve tenere a bada una certa [illegible] nervosa se vuole sfruttare ottime opportunità.

SCORPIONE — L'istrionismo, la testardaggine e la boria possono [illegible] alle attività dello Scorpione di [illegible] che ritrova, invece, la serenità sentimentale. Grinta vincente per lo Scorpione di Novembre ma rischio di errori per i nati [illegible] giorni 14 e 15.

SAGITTARIO — Risultati positivi in campo professionale per il Sagittario di Novembre, che lotta per conquistare una meta e che si sente inappagato sentimentalmente. Rischio di errori di valutazione per il Sagittario di Dicembre, troppo precipitoso nei suoi giudizi.

CAPRICORNO — Favorite le attività creative, i cambiamenti in genere e la sfera sentimentale [illegible] il Capricorno di Dicembre che vive una settimana originale e piacevole. Monotona routine per il Capricorno di Gennaio che, in compenso, arriva esattamente dove [illegible] deciso.

ACQUARIO — Depressione psichica per l'Acquario di Gennaio, in seguito a una delusione in campo professionale o sociale, combattuta con aggressività controproducente. Animazione e spensieratezza per l'Acquario di Febbraio [illegible] non si impegna e si sente euforico.

PESCI — Forse è giunto il momento di scrivere la parola fine ad una storia d'amore dei Pesci di [illegible] [illegible] devono seguire le [illegible] intuizioni. [illegible] [illegible] cendono gli entusiasmi dei Pesci di Marzo che superano un impasse e [illegible] guantano la fortuna.

La Luna dice che...

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, se i Pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di un mese, se i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche. Vediamo dunque la sua collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

[illegible] — La Luna transita da [illegible] a 27° nel cauto Segno della Vergine e permette ai nati tra il 6 e il 20 Settembre di gestire l'immancabile senso pratico con un po' di fantasia. Anche Capricorno e Toro (nati rispettivamente tra il 5 e il 17 Gennaio e tra il 4 e il 17 Maggio), pur mirando a risultati concreti, mettono nello loro [illegible] una immaginazione vincente.

Per i [illegible] nati tra il 4 e il 17 Marzo, la Luna si trova opposta anche a Giove, oltre [illegible] al Sole, e [illegible] un forte malcontento. I Gemelli nati [illegible] il 4 e il 17 Giugno e il Sagittario [illegible] tra il [illegible] e il 19 Dicembre danno la caccia ai fantasmi.

DOMENICA 13 — La Luna transita [illegible] [illegible] in Vergine a 11° in Bilancia: mattinata costruttiva [illegible] Vergine, Capricorno e Toro nati negli ultimi tre giorni del Segno che raggiungono mete tangibili. Un pomeriggio e una sera gratificanti per l'intelletto appagano la sofisticata Bilancia nata prima del 3 Ottobre, il geniale Acquario di Gennaio e gli eclettici Gemelli di Maggio.

Ancora [illegible] e vittimisti, [illegible] corso della mattinata, i Pesci nati dopo il 17 Marzo, in preda [illegible] [illegible] altalena di impeti emotivi, dopo mezzogiorno, l'Ariete di Marzo.

LUNEDI' 14 — La Luna transita in Bilancia da 11° a 24° e regala presentimenti, intuizioni e originalità ai nati tra il 1° e il 15 Ottobre. L'Acquario nato tra il 1° e il 13 Febbraio agisce [illegible] lungimirante sensibilità impulsiva. I [illegible] melli nati tra il 1° e il 14 Gi[illegible] godono di [illegible] esuberante vita [illegible] e si rivelano dinamici.

L'Ariete nato [illegible] il 1° e il 14 Aprile è [illegible] e ombroso; il Cancro nato [illegible] il 1° e il 17 Luglio [illegible] di [illegible] ed è in preda a nevrotici sbalzi d'umore; il Capricorno nato tra il 2 e il 15 Gennaio si urta con qualcuno.

MARTEDI' 15 — La Luna transita [illegible] 24° in Bilancia a [illegible] in Scorpione. Durante la prima parte della giornata, i Segni d'Aria nati negli ultimi sei giorni del Segno vengono ancora appagati nelle loro esigenze di tipo cerebrale: ci riferiamo alla Bilancia nata dopo il 17 Ottobre, all'Acquario nato dopo il 13 Febbraio e ai Gemelli nati dopo il 14 Giugno. Nel pomeriggio la Luna si congiunge [illegible] Plutone in Scorpione, stimolando le [illegible] medianiche dei [illegible] [illegible] il 24 e il 30 Ottobre, la duttilità [illegible] Pesci di Febbraio e le intuizioni [illegible] Cancro nato prima del [illegible] Giugno.

Mattinata deludente [illegible] l'Ariete [illegible] dopo il 14 Aprile; pomeriggio e sera caratterizzati da incoerenza [illegible] il Toro nato prima del 29 Aprile.

MERCOLEDI' 16 — La Luna [illegible] in Scorpione da 8° a 22° e sono i nati [illegible] gradi centrali dei Segni d'Acqua a sen[illegible] gratificati [illegible] intime soddisfazioni. Piccole fortune [illegible] probabili per lo Scorpione [illegible] tra il 30 Ottobre e il 14 Novembre, [illegible] i Pesci nati tra il 26 Febbraio e il 12 Marzo, per il Cancro nato tra il 28 Giugno e il 13 Luglio.

Il Toro [illegible] [illegible] il 25 Aprile e il [illegible] Maggio rumina l'immagin[illegible] offesa ricevuta da un amico; il Leone [illegible] tra il 30 Luglio e il 14 Agosto si [illegible] [illegible] nell'orgoglio [illegible] una inezia; l'Acquario nato tra il 29 Gennaio e l'11 [illegible] manca totalmente di senso logico.

GIOVEDI' 17 — La Luna transita [illegible] 22° in Scorpione a 7° in Sagittario. Durante la prima parte della giornata, continuano le intime soddisfazioni per lo Scorpione nato dopo il 14 Novembre, per i Pesci nati dopo il [illegible] Marzo e per il Cancro nato dopo il 13 Luglio. Poi la Luna si congiunge con Saturno in Sagittario e permette di gestire con razionalità e buon senso i propri impeti emotivi al Sagittario di Novembre, all'Ariete [illegible] prima [illegible] 21 Marzo e al Leone nato prima del 3[illegible] Luglio.

La [illegible] e il primo pomeriggio ve[illegible] [illegible] [illegible] il Toro [illegible] dopo il 12 Maggio, poi saranno i Gemelli nati prima [illegible] 27 Maggio a girare a vuoto e a sentirsi insoddisfatti.

VENERDI' [illegible] — La Luna transita in Sagittario da 7° a 22°, si congiunge [illegible] Urano e permette di mettere in pratica con sensibilità impulsiva delle idee lungimiranti il Sagittario [illegible] tra la fine di Novembre e il [illegible] Dicembre, all'Ariete nato tra il 27 Marzo e il 13 Aprile e al Leone nato [illegible] il [illegible] Luglio e il 14 Agosto.

I Gemelli mancano di disciplina se nati tra il 27 Maggio e il 12 Giugno, la Vergine nata tra [illegible] [illegible] [illegible] Agosto e il 14 Settembre perde [illegible] e i Pesci [illegible] tra il 27 Febbraio e il [illegible] Marzo sono incoerenti, incostanti.

L'amore

Venere favorisce i cambiamenti sentimentali per la V[illegible] di Agosto. Forse [illegible] nuovo, romantico amore na[illegible] sulle ceneri di un rapporto ormai logoro, oppure un rapporto un po' stanco [illegible], stimolato da una fertile immaginazione.

Fatto [illegible] che i nati nella prima decade di un [illegible] un po' arido vivono realmente, [illegible] settimana, quelle effusioni erotico-affettive che di solito si limitano ad accarezzare con sterile mor[illegible] E si sentono appagati [illegible] tutto: la fortuna facilita i legami con un partner intelligente e realista, [illegible] dedito [illegible] mondanità dispendiosa e [illegible] spensieratezze, ma piuttosto oculato [illegible] ogni sua manifestazione e soprattutto nello spendere.

Insieme, la coppia capitalizza denaro, rinuncia alle [illegible] frivole [illegible] [illegible] e si sente [illegible] della vita e [illegible], vissuta [illegible] pochi mezzi ma con [illegible]au[illegible] fantasia.

Il lavoro

I problemi del [illegible] di Novembre si alleggeriscono e le circostanze complicate diventano chiare. Ogni situazione appare lineare e comprensibile e il Sagittario della prima decade, che nelle complicazioni si perde, riesce finalmente ad agire in maniera ottimale, aiutato dalle Stelle. Ritrova quei genuini entusiasmi e quegli slanci immaturi che gli permettono di affrontare [illegible] maniera ottimistica, anche gli ostacoli apparentemente insormontabili e il fatto di non considerare i lati negativi e [illegible] [illegible] catechizzabili, in setti[illegible] [illegible] [illegible] garanzia di [illegible] Non importa [illegible] se l'amore è deludente: il [illegible] personaggio è troppo preso da nuove responsabilità e da pressanti impegni per dar peso alle sciocchezze di cuore. E intanto vive facilmente una situazione intri[illegible] [illegible] gli permette di maturare, di rinunciare alle inutili sovrastrutture e di conservare quei valori in cui crede.

Raiuno

Shelley Winters alle 23,10

10 — **Pronto, emergenza**, telefilm
10,30 **L'Olimpiade della risata**, cartoni animati
11 — **Santa Messa**
11,55 **Giorno di festa**, attualità
12,15 **Linea verde**
13 — **Vo[illegible] [illegible] [illegible]**
13,30 **Tg1**
13,45 **Italiamia**, varietà. Con Diego [illegible]abatantuono, Maria Teresa Ruta, Gigi Marzullo, Sammy Barbot
15,30 **Pomeriggio spo[illegible]**
— **Campionati internazionali di canottaggio**
Meeting internazionale di atletica leggera di Formia
18 — **Italiamia**, seconda parte
20 — **Telegio[illegible]**
FILM 20,30 **L'ora del mistero: [illegible] [illegible] testamento**, film per la tv. Con Deborah Raffin, David Langton
21,45 **[illegible] parade**, i [illegible] della settimana
23,00 **La domenica sportiva**
FILM 23,10 **Mia madre, [illegible] [illegible]a**, film per la tv di Nadia Werba. Con Shelley Winters — *Storia di Alice, una ragazza di ventidue anni, divisa fra i ricordi della sua vita in famiglia e San Francisco, dove studia*
24 — **Tg1 notte - Che tempo fa**

Raitre

17 — **Raitre tutto in [illegible] [illegible] Festival dei [illegible] [illegible] di Spoleto**
18 — **Tg3 diretta [illegible] Campionati italiani assoluti di nuoto**
19 — **Tg3**
19,25 **Speciale [illegible]tumpa con Giorgio Gaber**
19,45 **Raitre tutto in diretta: XXIX Festival [illegible] [illegible] [illegible] di Spoleto: Concerto in piazza**
20,55 **Leonard Bernstein dirige [illegible] [illegible] sinfonie di [illegible]ven**
21,35 **Tg3**
22 — **Domenica gol**
22,30 **Il [illegible] [illegible] cos'è: La produzione**, documentario
23 — **Musica bianca e nera**

Raidue

Lea Padovani [illegible] 17,25

10 — **Salotto musicale**
10,50 **L'età dell'incertezza**
[illegible] 11,45 **[illegible] Chan e la [illegible] maledetta**, di Eugene Forde, con Sidney Toler, Lionel Atwill. [illegible] giallo [illegible] — *Una crociera intorno al mondo riunisce un [illegible] di ricconi il cui solo scopo nella vita sembra essere quello di divertirsi a [illegible] costi. [illegible] [illegible] le spoglie più impensate si nasconde nel gruppo un'autentica belva umana che pensa [illegible] a compiere [illegible] strage per vendetta. Charlie Chan, chiamato a indagare dop il primo delitto, vaga nel buio. Un piccolo dettaglio però gli permette di indirizzare le indagini verso l'uomo giusto*
13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Saranno famosi: Parole**, telefilm
14,10 **L'ultima occasione: Con[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]**
15,15 **Automobilismo: Gran Premio d'Inghilterra di Formula 1**
[illegible] 17,25 **Due mogli sono troppe**, di Mario Camerini, [illegible] [illegible] Padovani, [illegible] Moore. Italia [illegible] [illegible] — *Rosina, una ragazza di Cassino, ha avuto un figlio subito dopo la guerra e per giustificarlo si è inventata un amore con un ufficiale inglese. L'ufficiale, ignaro di tutto, torna a [illegible] dopo qualche [illegible] in compagnia [illegible] della moglie...*
18,40 **Un caso per due**, telefilm: L'orologio antico
19,50 **Tg2**
20,30 **Miami Vice squadra antidroga**, telefilm: Il piccolo principe
21,35 **Nancy Astor**, sceneggiato. Primo episodio: Una ragazza della Virginia
22,40 **Tg2 stasera**
22,50 **Trentatré**
23,20 **Oscar Peterson in [illegible]to**
— **Tg2 stanotte**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

8 — **Candy Candy**, cartoni animati
— **Gang [illegible] orsi**, cartoni animati
— **[illegible] e Micci**, [illegible] animati
— **Super Billy**, cartoni animati
10,30 **Bret Maverick**, telefilm
12 — **Commercio e turismo**, attualità
12,10 **Mork e Mindy**, telefilm
12,30 **Quattro in amore**, telefilm
[illegible] [illegible] — **Corriere diplomatico**, di Henry Hathaway, con Tyrone Power. Usa spionaggio 1952
17 — **Cartoni [illegible]**
FILM 20,30 **[illegible]cio per gioco**, di [illegible] Silverstein [illegible] Anthony Quinn, Faye Dunaway. Usa commedia [illegible] — *Sfuggiti a una retata, tre uomini e una ragazza si rifugiano nella [illegible] di un ex gangster, il quale crede che i quattro vogliano rapirgli il figlio. L'uomo si offre in cambio [illegible] bambino*
22,20 **Petrol Boat**, telefilm
FILM 24 — **[illegible]sia selvaggio**, di Ken Russel, con Dorothy Tutin, Scott Anthony. [illegible] Bretagna drammatico 1973 — *Henri Gaudier, giovanissimo esponente del «vorticismo», stringe amicizia con l'e[illegible] polacca Sophie Brzeska, scrittrice fallita e donna di vent'anni più anziana di lui. Trasferitosi a Londra, il giovane viene sostenuto dall'amica nel periodo buio della ricerca artistica e [illegible] lotta per la sopravvivenza.*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Master**, telefilm
13 — **Grand prix**, settimanale di automobilismo
14 — **Deejay Television**, musicale
16 — **Collage**, telefilm
16,20 **La banda dei sette**, telefilm
17,15 **Hardcastle and MacCormick**, telefilm
18,05 **Dimensione Alfa**, telefilm
19 — **Mister T.**, cartoni animati
Gary Coleman show, cartoni animati
Hazzard, cartoni animati
20,30 **Help!**, gioco a premi presentato da Fabrizia Carminati con i Gatti di Vicolo Miracoli
22,30 **Boxe: Holyfield-Braxton**, titolo mondiale massimi leggeri Wba
FILM — **Bakterion**, di Tonino Ricci, con Renzo Ricci, J. Lifante. Italia fantascienza 1983 — *In un'alienante e disumana megalopoli del medioevo prossimo venturo, la storia di uno scienziato che crea un essere mostruoso e incontrollabile, la cui fuga semina morte e distruzione.*
— **McCoy**, telefilm

Canale [illegible]

Canali 69, 43, 50, 61

8,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
9 — **Le frontiere [illegible] spirito**, att[illegible]
FILM 9,30 **Gli allegri veterani**, di Gilles Granger, con Jean Gabin, Pierre Fresnay, Francia commedia 1961 — *Tre allegri anziani decidono di [illegible] i loro giorni in un ospizio. All'arrivo ne rimangono delusi. Allora scappano e tornano al villaggio dove prendono a inventare scherzi di ogni genere*
13 — **Superclassifica show**, [illegible]sicale
FILM 14 — **La tragedia [illegible] Bounty**, di Frank W. G. Lloyd, [illegible] Charles Laughton, Clark [illegible] Usa drammatico 1[illegible] — *Stanchi di sopportare la crudeltà del loro comandante, gli uomini del Bounty si ammutinano guidati dall'ufficiale ribelle Christian e scappano su un'isola [illegible] Pacifico che diventa la loro nuova patria. [illegible] dei più grandi successi cinematografici degli anni Trenta. Bravissimo Laughton nella parte del capitano*
FILM 16,25 **Mogambo**, di John Ford, con Clark [illegible]e, Grace Kelly, Don[illegible]d Sinden. [illegible] drammatico 1953
18,30 **Fifty Fifty**, telefilm
19,30 **[illegible]ojak**, telefilm
20,30 **Empire**, sceneggiato, [illegible]condo episodio
22,20 **Speciale Monitor**, attualità
23,30 **Sceriffo a New York**, telefilm
1 — **Ironside**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

8 — **Church of God**, [illegible]
8,30 **Strega per amore**, telefilm
FILM 9 — **La grande aurora**, di [illegible]. M. Scotese.
FILM 10,20 **C'era una [illegible] un piccolo naviglio**, con Jerry Lewis, [illegible] Merrill. Usa comico [illegible]
12 — **[illegible] Houston**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, varietà
[illegible] supergirl, cartoni animati
Don Chisciotte, cartoni animati
Piccole donne, cartoni animati
Lo strano mondo di Minù, cartoni animati
[illegible] — **I gemelli Edison**, telefilm
15,20 **Il principe delle stelle**, [illegible]film
16,15 **I ragazzi di padre Murphy**, telefilm
17,05 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, telefilm
17,30 **Amici per la pelle**, telefilm
18,20 **Cassie and company**, telefilm
19,15 **Retequattro per voi**, anticipazioni [illegible] programmi della settimana
19,30 **New York [illegible] York**, telefilm
20,30 **Il Buon [illegible] [illegible]** presentato da Claudio Lippi. Con la partecipazione di Rio e [illegible]
22,40 **Houston pronto soccorso**, telefilm
23,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
24 — **I Ropers**, telefilm
FILM 0,30 **Pupe calde e mafia nera**, di Ossie Davis, con Godfrey Cambrid[illegible]. Usa commedia 1969

Temperatura a Torino ore 8 +19	
TEMPO PREVISTO: Nuvolosità in graduale aumento con possibili temporali. Venti: da deboli a moderati. Tendenza del tempo: variabilità	

Regioni ore 8	
[illegible]	+19
Alessandria	+23
Asti	+18
Cuneo	+22
[illegible]	+23
Vercelli	+24
Genova	+24
Imperia	+25
Savona	+24

STAMPA SERA
spettacoli

Italia ore 18	
Venezia	+25
Milano	+29
Bologna	+30
Ancona	+26
Roma	+30
Napoli	[illegible]
Bari	[illegible]
Reggio C.	+27
Palermo	+27
Cagliari	+25

All'estero ieri		
Atene	+22	+33
Berlino	+9	+17
Bruxelles	+12	+22
Buenos Aires	+13	+22
Ginevra	+13	+24
Lisbona	+14	+26
Londra	+13	+21
Mosca	+10	+20
New York	+20	+30
Parigi	+14	+18
Tokyo	+22	+26

Con «Arturo Varietà»

BRACHETTI IL FREGOLI CANAVESANO INCANTA TUTTI AD «ASTITEATRO»

Arturo Brachetti

ASTI — Uno, dieci, cento, mille Brachetti: è sufficiente [illegible] smorfia, un taglio [illegible] luce, la mossa dell'anca o un sorprendente repentino [illegible] di costumi e voilà eccolo [illegible] in un altro. Arturo Brachetti ama giocare con abilità e fantasia nello stupire il pubblico. Lo fa sin [illegible] suo esordio in Francia e da lì ha iniziato a conquistare le platee [illegible] mezza Europa. In «Arturo Varietà», presentato ieri [illegible] in piazza Astesano per il Festival «Astiteatro 8» l'attore trasformista piemontese (è nato a Corio Canavese 25 anni [illegible]) si lancia in una passerella dei «tipi» [illegible] varietà e del caffè concerto. Quegli Anni 30, [illegible] nostalgia [illegible] Belle Epoque, che ora Brachetti [illegible] di voler abbandonare come genere, ma nel [illegible] in fondo si crogiola con compiaciuta bravura.

E come [illegible] rimanere estasiati di fronte [illegible] stile con cui passando in pochi secondi [illegible] ad un grande cestone in vimini esce [illegible] un costume completamente cambiato: da baiadera a signore in frac a fachiro. Ci sono giornate intere [illegible] prove e di continuo allenamento per arrivare a presentare con tanta naturalezza questi numeri [illegible] prestigiatore. Brachetti racconta di [illegible] imparato i primi rudimenti dell'arte magica quando [illegible] dai Salesiani. Il suo maestro è stato un sacerdote di Cuneo: Silvio Mantelli, in [illegible] «mago salesiano», cioè mago salesiano (del resto Don Bosco [illegible] il santo protettore [illegible] prestigiatori). I trucchi, [illegible] grotteschi [illegible] esagerati, scivolano via veloci: foulard trasformati in mazzi di fiori, zucchero filato che diventa filo, [illegible].

Accompagnato in scena [illegible] pianista e dall'aiutante-spalla che invano, teneramente, tenta di imitarlo negli intervalli tra un siparietto e [illegible] (il bravo attore bolognese Giorgio Bertello) Brachetti [illegible] «Arturo Varietà» affronta la piccola follia grottesca e poetica [illegible] personaggi. E la poesia nel suo teatro davvero [illegible]: basta un [illegible]errot lunare e silenzioso, [illegible] ecco che subito [illegible] trasforma in domatore e poi in [illegible] e questi diventa una cantante [illegible]ca. Non manca [illegible] rapido coinvolgimento del pubblico [illegible] «scimmia» indovina (un pupazzo [illegible] dall'attore) dagli effetti esilaranti. Un normale fazzoletto bianco [illegible] da pretesto per avviare un viaggio avventuroso tra decine di personaggi (dalla suora domenicana al torero) a dimostrazione di come la fantasia e l'invenzione scenica siano davvero le grandi [illegible] vincenti [illegible] Brachetti.

Ed ecco l'immancabile paragone con il grande Fregoli. La citazione [illegible] d'obbligo e [illegible]mente meritata. Tocca il massimo [illegible] del trasformista quando nella poesia sulle quattro stagioni si cambia ogni volta d'abito in pochi attimi, [illegible] una seconda pelle. La folla, che [illegible] sera gremiva la piazza, è rimasta affascinata [illegible] un'ora e [illegible] più di teatro d'alta scuola.

«Pubblico giudice, addio» recita Brachetti nella scena finale. E a voler valutare l'inten[illegible] degli applausi il pubblico-giudice ha sentenziato: «Brachetti Arturo è "condannato" a calcare ancora con successo le tavole del palcoscenico per la gioia di coloro che lo vedranno e di quelli che vogliono [illegible] finiscano mai le sorprese».

Il programma del Festival «Astiteatro 8», dopo il forfait dello spettacolo «Amaba», che [illegible] e Caporossi dovevano presentare questa sera, prosegue, sempre in piazza Aste[illegible] domani sera alle 21,30 con «Le farse» di Giovan Giorgio Alione. Il commediografo astigiano del '400 è portato [illegible] scena in quattro brevi commedie dal «Teatro delle Dieci» per la regia di Massimo Scaglione.

Sergio Miravalle

PUNTI VERDI / Successo australiano al Rignon

SYDNEY DANCE
CON UN TRITTICO DI BALLETTI ACROBATICI

Se al «Festival dei Due Mondi» [illegible] l'accoglienza [illegible] pubblico e critica è stata piuttosto tiepida, [illegible] altrettanto si può dire per quella che i [illegible] hanno ri[illegible] alla *Sydney Dance Company* diretta da Graeme Murphy, [illegible] più qualificata compagnia di danza [illegible]liana abituale ospite di teatri e festivals del mondo intero, esibitasi ieri [illegible] al Parco Rignon nell'ambito dei «Punti Verdi» in [illegible] spettacolo inedito per l'Italia: *Triple Bill*.

[illegible] trittico di balletti, con coreografie dello [illegible] Murphy e [illegible] Louis Falco, originale per creazione e impegnativo per la tecnica [illegible] acrobatico virtuosismo richiesto ai suoi prestigiosi ballerini.

Wilderness [illegible] stato il brano d'apertura. Una coreografia concertante di [illegible] presa creata da G[illegible] Murphy sulla «Musica [illegible] archi, celesta e percussioni» di [illegible].

La danza come espressione di un luogo di desolazione. Un deserto arido e sterile popolato di figure che hanno [illegible] violenza delle raffiche del vento che flagella le lande selvagge. Entità dinamiche in vibrazione cosmica: loro [illegible] padroni la furia degli elementi e la musica, che trascina i ballerini nel turbine dei suoni con un geniale incastro coreografico, specchio fedele dell'enorme complessità della partitura del capolavoro di Bartók.

Un brano [illegible] tale forza evocatrice [illegible] ha in sé [illegible] sua propulsione, generatrice di sorprendenti immagini che nascono in uno spazio [illegible] to dove tuttavia ogni gesto conserva [illegible] [illegible]zialmente [illegible].

Ma di una umanità primigenia e senza tempo che, [illegible] che nello splendido [illegible] a due triste e quasi sofferto, [illegible] può sfuggire al pe[illegible] [illegible] un doloroso viaggio [illegible] l'accettazione della propria identità caduca, esausto fuscello nel vortice di una landa inospitale.

L'esecuzione di tutta la compagnia e dei solisti è stata esemplare per musicalità e virtuosismo, carica [illegible] quella crudele freddezza [illegible] e la cifra interpretativa delle personalità anglosassoni.

Durezza manifestatasi anche nell'aristocratico [illegible] due di *An Evening* su musica di Richard Meale, nel quale Darren Spowart e Nina Veretennikova (in «punto» ed elegante abito da sera) hanno vissuto [illegible] loro dialogo d'amore di una notte con quell'apparente distacco e e quel controllatissimo erotismo che li rende così distanti dall'impetuosità latina.

[illegible] estroverso e giocosamente teatrale *Shimmering* (su musica [illegible] Karol Szymanowski, e come il precedente coreografato da Murphy) per la coppia Andrea Toy ed Alfred Williams, quasi a sottolineare le [illegible] possibili vie creative al sentimento: quella dell'espressione passionale emotiva, della mimica e del gestire drammatici, o quella della vibrazione mentale svelata [illegible] gelidi ritmi di un ardore matematico.

L'eterna schermaglia del rapporto affettivo a [illegible] [illegible] dominio, giocato fra i poli dell'humor e dell'aggressività, è stata riproposta dal già noto *Black and Blue* [illegible] Louis Falco sulle musiche [illegible] Harry [illegible] e Randy Newman. L'amore visto come [illegible] incontro di boxe [illegible] 10 rounds ma affrancato dall'ebbrezza di una danza di capricciosa freschezza, in [illegible] clima [illegible] allegria generale e [illegible] gioia di vivere, che [illegible] compagnia australiana carica di qualche risvolto più drammatico rispetto a quella di Falco di [illegible] humour più accentuato, ma sempre di forte [illegible] sugli spettatori.

Vi prevalgono l'atletismo spinto, unito ad un rigoroso virtuosismo, ed una danza che rompe con le regole tradizionali della coreografia: non più [illegible] ricerca dell'estetica pura, ma il ginnico e il grottesco alla base di un dinamismo eversore del mito.

Una Shane Carroll che balla nei panni di Babyface [illegible] Third, [illegible] quale a [illegible] volta balla l'iconografia della boxe americana. [illegible] stessa vera posta fra i due pugili: Kim Walker (il vincitore) e Alfred Williams [illegible] soccombente).

Il mondo ridotto a boxing ring, dove il predominio sarà assicurato [illegible] a chi picchia più forte e con più coercizione psicologica, [illegible] attraverso cui tradirà però tutti i difetti e [illegible] pieghe nascoste del proprio carattere.

Il [illegible] di pubblico è stato travolgente per l'eccezionale bravura di tutti gli interpreti, ripetutamente chiamati alla ribalta. Lo spettacolo sarà replicato domani sera a Vignale Danza.

Gianni Secondo

[illegible] momento [illegible] «Sidney Dance», ieri sera al Rignon

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa-Colori) — Giovane scienziato, nella speranza di cogliere il segreto dell'essere, tenta pericolosi esperimenti che lo riportino allo stadio di cellula. Viet. 14 — Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 547.100
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Strade di fuoco, di Walter Hill, con Michael Paré e Diane L[illegible] (Usa-colori) — Banda di teppisti rapisce una bella rockstar. Il suo ex innamorato ritorna dopo una lunga lontananza e supera mille insidie per riuscire a liberarla. — Avventuroso
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — Riedizione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Papà... è in viaggio d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartoli, Miki Manojlovic (Jugoslavia-Colori) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana vista da un bimbo di sei anni. (Palma d'Or[illegible] '85). V. 14. [illegible]
16,10; 17,40; 20,10; 22,40 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 545.240
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.546
Chiuso per ferie

CRISTALLO — via Gobetti 6, Tel. 664.71.00
Chiuso per ferie

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Colori) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★/●●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — Drammatico
15,30; 18,50; 21,50 — ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Speriamo che sia femmina di M. Monicelli, con L. Ullman, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-colori) — Complesso giro di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. — Commedia
15,30; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, [illegible]
Chiuso per ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 536.78.02
Punti Verdi: Ginger e Fred, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Giulietta [illegible] (Italia-Colori) — Dopo tanti e tanti anni due ballerini di varietà si ritrovano per una comparsata nel corso di una trasmissione televisiva. Non viet. — Commedia
16; 18 — Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Griffin Dunne, Verna Bloom (Usa-Colori) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet. 14 — Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Colori) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. — Avventuroso
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 — Riedizione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.660
Due calciatori senza pallone (mezzo destro, mezzo sinistro), di Sergio Martino, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Isabel Russinova (Italia-Colori) — Performances comico-calcistiche dei due comici bolognesi. Non viet. — Comico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Colori) — Tre giovani libertini si trovano a dover accud[illegible] e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Choose me — Prendimi, di Alan Rudolph con Geneviève Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Colori) — Risvolti sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14 — Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Gung Ho, di Ron Howard, con Michael Keaton, Gedde Watanabe (Usa-Colori) — Una cittadina della Pennsylvania è sull'orlo della crisi economica per la chiusura di una fabbrica d'auto. I giapponesi rilevano l'azienda e... ricominciano i guai... — Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

Lunedì lire [illegible]
Da martedì a domenica [illegible] 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alece ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.148
Punti Verdi: rassegna Midsummer night Scream Il cinema [illegible] ricorso dell'orrore dal 1968 al 1986. Ore 16,30: Quel motel vicino alla palude, di T. Hooper; 18,30: Rabid, sete di sangue, di D. Cronenberg; 20,30: Shining, di S. Kubrick; 22,30: La cosa, di J. Carpenter; 24: The Toxic Avenger (anteprima), di M. Herz

STUDIO [illegible] — via Acqui 2, Tel. 536.821
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.760
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI — via Cellamaro 12, Tel. 745.0917
Il mistero di Wetherby, di David Hare, con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Judi Dench (G.B.-Colori) — Passato e presente nella vita di un'insegnante inglese nella cui casa va ad uccidersi uno studente. Orso d'oro al Festival di Berlino. Viet. 14 — Drammatico
20,35; 22,30. Ingr. 3000. — Riedizione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via G. Saluzzo 77, Tel. 797.107
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O'Toole (Usa-Colori) — Giovane delinquente si trova a collaborare suo malgrado con un rude investigatore. Naturalmente diventano amici. Non viet. Solo per oggi. [illegible]
20,30; 22,30 — Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 832.314
Subway, di Luc Besson, con Christopher Lambert, Isabelle Adjani (Francia-Colori) — Un giovane che ha fatto saltare in aria la cassaforte dell'amata si dà ad una disperata fuga nei sotterranei della metropolitana di Parigi. Non viet. — Drammatico
20,30; 22,30 — Riedizione

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 496.360
Chiuso per ferie

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 796.003
Chiuso per ferie

NUOVO [illegible] — via Venaria 6, Tel. 746.6363
Vivere e morire a Los Angeles, di William Friedkin dal romanzo di Gerald Petievich — L'uccisione di un agente federale scatena una violenta lotta tra agenti dei servizi segreti e falsari a Los Angeles. Viet. 14. — Poliziesco
20; 22,30 — Riedizione

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Excalibur, di John Boorman, con Nigel Terry, Nicol Williamson, Nicholas Clay (G.B.-Col.) — La storia di Re Artù e dei suoi Cavalieri della Tavola Rotonda in un grosso quadro storico-fiabesco. Non viet. — Avventuroso
Ore 20; 22,30 — Riedizione

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI (v. Paolo [illegible] 117, tel. 612.136)
Chiusura estiva.

CROSS (via Nizza 56, tel. 657.654)
Chiuso per riposo.

FALCHERA (via Tanaro 20, tel. 262.18.43)
Chiuso per riposo.

VALDOCCO (via Salerno 12)
Oggi chiuso.

S. RITA (via Vernazza 20, tel. 300.691)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Secchi 18, tel. 611.293)
Superstar erotic porno, con Samantha Fox. Ore 14,05; 15,25; 16,40; 18,10; 19,30; 21; 22,05.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Big banana, con John Holmes. (Proiezioni video film original porno system). Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 631.632)
Dalle 14,30 alle 23 consecutivo Marina Hedl. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.2440).
Canarie isole del piacere e Omo Attrazion. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultima ore 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 650.334)
La grande rossa, con Rita Cummings. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAGO (largo G. Cesare 106, t. 867.974)
La sfida erotica
Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 660.14.70)
Marathon
Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO BOY DE LUXE (via Milano 4, tel. [illegible])
Desideri bollenti. No stop dalle 14 alle 24. (Ult. 22,30), Ingresso 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 740.9051)
Top Models super porno e Candy Strippers (2 hard core ?). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 155, t. 530.688)
Introduzione erotica, con Chantal Arnoud, Catherine Tricot; Coppie porno. ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.786)
Strani desideri bagnati, con May Lynn, Kay Parker, Ron Jeremy (American picture hard core). Ap. ore 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 660.3617)
Marina contro Marina nei sei del piacere, con Marina Frajese e Luca american style. Novità. Ap. 15, ult. 22,00. Ingresso 3500.

TORINO (via Botuzzi 6, tel. 630.363)
La moglie in rassegna nel cinema hard: Questa svergognata di mia moglie, con Gerd Legin e Lidia Sokurlisch. Ap. ore 14,30. ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 [illegible])
Rassegna best fantasy: Morbosamen[illegible] e Super porno action. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

[illegible] CITTA'

[illegible]
NUOVO [illegible] e [illegible] senza palloncino
CHIVASSO
[illegible] Rocky III.
CUORGNE'
PERONA: L'uomo d'acciaio.
[illegible] A cena con gli amici.
[illegible]
[illegible] Tre uomini e una [illegible]
[illegible]
HOLLYWOOD: Fuori orario.
ITALIA: Rocky III.
RITZ: Airport 80.

ALFA ROMEO: NO ALLO SCIOPERO CONTRO IL SABATO LAVORATIVO

ROMA — L'indicazione era: «Sabato di sciopero». L'avevano lanciata Fiom e Fim di Milano che assieme rappresentano l'80 per cento degli iscritti al sindacato fra i dipendenti dell'Alfa Romeo di Arese.

Stamane, 5242 dei 8060 «comandati» allo straordinario, pari al 65 per cento della forza lavoro, si sono regolarmente presentati in fabbrica nonostante i tradizionali «picchetti».

Le presenze in azienda variano a seconda dei reparti e turno dal 30 per cento del reparto «abbigliamento», al 45 per cento della verniciatura, al 93 per cento dei servizi tecnici, al 100% del reparto «qualità».

«Una vera stangata per chi voleva lo sciopero. C'è ora da chiedersi chi veramente queste due organizzazioni rappresentino: certamente non la volontà dei lavoratori». A parlare è Sandro Venturoli, segretario regionale della Uilm Lombardia, unica organizzazione ad aver detto «sì» al sabato lavorativo, rispettando così una norma del contratto e parallelamente evitando il confronto sui rientri (circa 2300 persone) dalla cassa integrazione.

Particolarmente sofferta la decisione in seno alla Fiom milanese che ad Arese conta 170 delegati; su 40 presenti, si sono pronunciati a favore del «sabato di sciopero» in 21.

«Non mi stupisco della presenza di ventuno scalmanati che vogliono sfasciare le fabbriche, mi sorprende che lo decidano», sostiene il segretario dei metalmeccanici Uil.

«A questo punto — conclude Venturoli — c'è da dire che la Fiom di Milano può essere pericolosa se diretta in questo modo».

Problemi nasceranno anche in seno alla Fim, considerando che a livello nazionale l'organizzazione diretta da Morese si era pronunciata, come del resto la Fiom nazionale, a favore dei sabati lavorativi.

STAMPA SERA

L. 850 — ANNO 118 - Numero 184 | LOTTO A PAGINA 4 | QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 — NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) | Sabato 12 Luglio 1986

PSI CRITICA COSSIGA «HA AGEVOLATO LA DC...»

Una intervista dell'on. Andò: «Singolare che non abbia ridato l'incarico a Craxi». Attacco di Martelli a De Mita

Martelli: accuse di strapotere alla dc

ROMA — Ieri, il «no» al tentativo di Andreotti; oggi, un duro attacco al Capo dello Stato, Cossiga. Al partito socialista italiano non piace il metodo col quale si è giunti — dopo l'imboscata dei franchi tiratori — alla designazione del presidente del Consiglio e, a poche ore di distanza dal pronunciamento della direzione (un «no» secco a far parte d'una maggioranza guidata da Andreotti), è ancora protagonista con due interviste, l'una del responsabile per la giustizia, onorevole Salvatore Andò, l'altra del vicesegretario Claudio Martelli.

Ma Nino Cristofori, vicepresidente dei deputati dc, sostiene: dopo questo primo momento di «contrarietà», i socialisti dovranno pur esprimersi sul programma di Andreotti...

Dice Andò a *Panorama* (una sintesi dell'intervista è stata diramata stamane, dall'Agenzia Ansa), riferendosi alla decisione del Capo dello Stato di conferire ad Andreotti il mandato per la formazione di un nuovo governo: «*E' stato sicuramente singolare*» che Cossiga «non abbia ridato l'incarico a Craxi». «*Un presidente del Consiglio* — ricorda Andò — *a cui non era stata tolta la fiducia, nessun partito si è ritirato dal governo, e che si era dimesso solo per sensibilità istituzionale. Il reincarico, Craxi doveva averlo anche perché era stato invitato dalla maggior parte dei partiti della maggioranza. C'era solo il veto di De Mita. Invece, Cossiga ha partorito un mandato esplorativo che non era irreprensibile né sul piano politico né su quello procedurale. Una ricognizione potevano farla, con un ulteriore giro di consultazioni, o lo stesso presidente della Repubblica o il presidente del Consiglio dimissionario non 'sfiduciato' dal Parlamento*».

In sostanza, secondo Andò «*dare incarico a un dc in presenza di un conflitto così aspro significa solo ed accelerare la dissoluzione del pentapartito e non favorisce un'evoluzione della crisi verso sbocchi positivi*». A giudizio dell'esponente socialista, «*Cossiga vuole fare il notaio della Costituzione, ma in questa crisi ci vuole un procuratore della Costituzione... Cossiga è diventato il notaio delle indisponibilità ed ha finito con l'agevolare il partito che ha manifestato più indisponibilità e più chiusure*». Di fatto il comportamento di Cossiga, per l'onorevole Andò, «*ha mostrato una solidarietà più o meno consapevole*» con la dc; «*e in ogni caso alla fine ha agevolato un disegno che mira di destabilizzare l'equilibrio politico esistente senza offrire alternative per il futuro*».

In conclusione, per Andò «*quando il problema riguarda un conflitto tra poteri, il presidente della Repubblica deve solo interpretare la regola. Ma quando il conflitto riguarda i partiti, l'obiettivo del Capo dello Stato è quello di assicurare un governo al Paese. E questo a costo di andare contro le richieste del proprio partito. Era la specialità di Sandro Pertini*».

Claudio Martelli, vicesegretario socialista, in una intervista a *L'Espresso* se la prende direttamente con De Mita. «*Io non rinnego la collaborazione con la dc; in molti sensi è addirittura obbligata, almeno finché la sinistra resta divisa e minoritaria*». Ma le «*risorse messe in campo dalla dc non sono politiche, né culturali; sono le brutali risorse del potere. Dai tre congressi vinti da De Mita è uscita una dc che ha perso sia l'ispirazione di sinistra, sia l'ispirazione cristiana. La dc di De Mita è un partito di puro po-*

■ SEGUE A PAGINA 13

UCCISE A 15 ANNI CONDANNATA A MORTE

CROWN POINT (Indiana) — Una ragazza di 16 anni, Paula Cooper, è stata condannata a morte, ieri, per aver assassinato con 30 coltellate, a scopo di rapina, quando aveva 15 anni, un'insegnante di storie bibliche di 78 anni, Ruth Pelke. Paula è la prima minorenne e la più giovane condannata alla pena capitale nella storia degli Stati Uniti.

La ragazza, nel mese di aprile, aveva ammesso la sua colpevolezza e il giudice non ha potuto emettere altra condanna che quella di morte, anche se personalmente era contrario.

Inutilmente la detenuta aveva chiesto il perdono dei parenti della vittima. La condanna verrà riesaminata automaticamente dalla Corte suprema dello Stato dell'Indiana.

La Cooper assassinò l'anziana vedova con un coltello da macellaio e poi, insieme ad altri, frugò la casa in cui la vittima viveva da sola. Furono trovati soltanto 10 dollari nella vecchia automobile della vittima.

La condanna è stata ritardata da un'indagine su denunciati rapporti sessuali della detenuta con tre dipendenti del carcere. La Cooper aveva ammesso di aver avuto rapporti con loro. Due secondini avevano dato le dimissioni e una agente di custodia era stata licenziata per violata condotta.

PRECIPITA PROTOTIPO DELL'AEREO «INVISIBILE»

Mistero sull'incidente come sulle caratteristiche del velivolo costruito per sfondare le barriere-radar sovietiche

BASE AEREA DI EDWARDS (Usa) — Un misterioso aereo militare americano, quasi certamente un prototipo dell'«aereo invisibile», cioè il super-segreto «F-19 Stealth», è precipitato ieri in California, causando la morte del pilota e un incendio in una foresta. I portavoce dell'Aviazione si sono rifiutati di precisare il tipo di aereo precipitato, limitandosi a dire che esso non era armato e che il Pentagono ha impartito l'obbligo del silenzio. In tutta la zona è scattato l'allarme. Sono state prese misure senza precendenti per impedire ai curiosi di avvicinarsi: persino lo spazio aereo è stato chiuso al traffico.

La conferma che il velivolo precipitato è proprio il caccia «F-19», chiamato aereo invisibile perché sfugge ai controlli radar, è venuta dal direttore della rivista specializzata di Los Angeles, *International combat arms* and *lightbody*. Il giornalista ha dichiarato che gli è stato detto che l'aereo precipitato era un caccia «F-19» Stealth. Si tratta, ha detto ancora, del quarto Stealth che precipita.

Sempre secondo Lightbody, il mondo civile ha saputo dell'incidente solo perché vi sono stati coinvolti vigili del fuoco e perché l'aereo è precipitato in un terreno vicino a un campo.

Le forze aeree si rifiutano di ammettere l'esistenza di un programma caccia «F-19», nonostante esperti dell'aviazione civile abbiano detto che sono stati costruiti tra 20 e 30 di questi aerei rivoluzionari. Il Dipartimento alla Difesa ammette che è in corso un programma per bombardiere Stealth, e il segretario alla Difesa, Caspar Weinberger, ha detto il mese scorso al Congresso che 132 di questi aerei costerebbero 36,6 miliardi di dollari. Secondo Weinberger, essi sarebbero in grado di penetrare difese sovietiche avanzate fino oltre l'inizio del prossimo secolo e potrebbero entrare in produzione nei primi Anni Novanta.

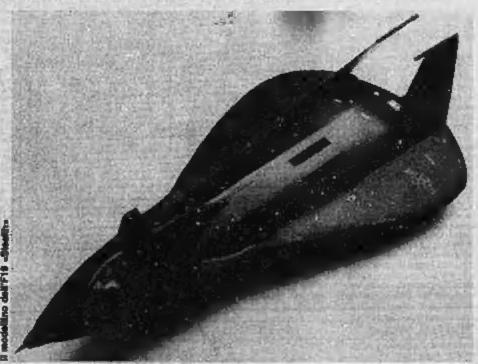
Il generale Michael McRaney, responsabile per i rapporti con la stampa della «Air Force», ha fatto sapere dal Pentagono che sull'aereo c'era soltanto il pilota e che non si trattava di un «bombardiere». «*A bordo non c'erano armi di alcun genere...*» ha spiegato il tenente Eric Schnaible.

Il «misterioso» aereo è precipitato ad una ventina di chilometri da Bakerfield. Nell'impatto al suolo ha incendiato la boscaglia e le fiamme si sono propagate per 60 ettari nella Sierra Nevada.

Il velivolo era decollato dalla base aerea di Edwards, situata a 180 chilometri dal luogo dell'incidente. In questa base vengono solitamente collaudati i nuovi prototipi dell'Aviazione americana. Qui hanno effettuato i primi voli l'avveniristico «X-29», il grande bombardiere «B-1», lo «F-20 Tigershark» della «Northrop».

Nel vicino Nevada c'è la base aerea di Nellis che si estende su una superficie di un milione e duecentomila ettari a Nord di Las Vegas e che comprende la cosiddetta «area 51». Si tratta del letto asciutto di un lago, di una zona talmente segreta da indurre i militari a negarne addirittura l'esistenza. E' questa l'area che viene usata per collaudare i velivoli particolarmente sofisticati.

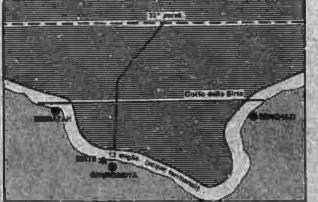
Per quanto riguarda l'«F-19» c'è da dire che l'Aeronautica americana non ne ha mai confermato ufficialmente l'esistenza. Si ritiene, però, che gli studi finanziati dal Pentagono per un caccia in grado di sfuggire a qualsiasi avvistamento siano molto avanzati. L'F-19 potrebbe essere prodotto in serie entro il 1988. Le difficoltà per arrivare ad un aereo completamente invisibile sono molte. Innanzitutto i radar sono molto migliorati in efficienza. Poi, soprattutto, oltre che alle onde radar bisognerebbe adesso rimanere invisibili anche alle telecamere a raggi infrarossi, che «vedono» le sagome degli oggetti in base alla loro temperatura.

Il modellino dell'F19 «Stealth»

BLOCCATA STAMANE STATALE BRENNERO

INNSBRUCK — La strada statale del Brennero è completamente bloccata dalle sette di questa mattina in territorio austriaco, tra il valico e Innsbruck. Il blocco è causato da una grande manifestazione di ecologisti e di abitanti dei comuni della Wipptal, la vallata che dal Brennero scende fino al capoluogo tirolese. I manifestanti — che in tre Comuni della valle hanno organizzato vere e proprie sagre popolari — protestano contro l'inquinamento atmosferico e acustico causato dal grande traffico internazionale su strada lungo l'arteria del Brennero e chiedono tra l'altro che venga bloccato nelle ore notturne il transito dei veicoli pesanti.

Tutto il traffico viene così oggi deviato sulla vicina autostrada. In territorio italiano il traffico in uscita è al momento sostenuto ma senza formazione di colonne. Diversa è la situazione per il traffico in entrata formato dai turisti nordici che d'estate ogni fine settimana danno vita alle consuete migrazioni verso l'Italia. Tra il Brennero e il casello di Vipiteno si è formata una colonna lunga una decina di chilometri che procede a rilento anche a causa di due deviazioni per lavori in corso.

GHEDDAFI FA LE MANOVRE, SPADOLINI VIGILA

All'annuncio delle esercitazioni nella Sirte, scattano le misure di sicurezza italiane

ROMA — La Libia effettuerà, da domani a martedì, manovre militari in grande stile nel Golfo della Sirte. Il colonnello ha fatto sapere che verranno anche lanciati missili, non si sa bene se da terra o dalle navi. La notizia è immediatamente rimbalzata da Tripoli a Roma, dove a suscitato comprensibile apprensione. Il ministro della Difesa Spadolini si è riunito con i vertici delle forze armate e ha deciso di far scattare lo stato di allarme per le navi della Marina che operano nel Mediterraneo e nel Canale di Sicilia. La tensione, così, è improvvisamente salita, proprio mentre decine di migliaia di italiani e di turisti stranieri stanno affollando le spiagge della Sicilia e delle isole del Mediterraneo. I movimenti insoliti delle navi della nostra Marina non sono passati inosservati e hanno creato apprensione, soprattutto nell'isola di Lampedusa.

Nel breve comunicato diramato da Tripoli si informa che «esercitazioni militari su vasta scala, in cui saranno impegnate unità missilistiche, si svolgeranno nel Golfo della Sirte dal 13 al 15 luglio. Obiettivi fissi e mobili verranno utilizzati in questa occasione». Nel quadro di queste manovre saranno effettuati — ha precisato Tripoli — lanci di missili nel Golfo della Sirte. Le esercitazioni avranno obiettivi mobili e fissi. Non è dato sapere se i missili saranno lanciati da navi, aerei, basi a terra.

E' la prima volta che viene dato l'annuncio di manovre militari nella Sirte da quando gli americani, il 15 aprile, bombardarono Tripoli e Bengasi provocando la morte di oltre cento persone, come rappresaglia per l'asserito coinvolgimento della Libia negli attentati terroristici del 27 dicembre agli aeroporti di Roma e di Vienna. Nel mese di marzo la Sesta Flotta Usa effettuò manovre nelle acque del Golfo, la cui sovranità è contestata, affondando due unità navali libiche. Gheddafi rispose con missili (andati a vuoto).

Con le prime nebbie...

UN RISTORANTE BECCHEGGIA SUL PO

Dopo l'annuncio del ristorante che con l'autunno verrà inaugurato nella Galleria Subalpina, stimolando ed anticipando una ritrovata decorosa ospitalità per l'intera area tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto, ecco un'altra novità indicata per consolare chi è imprigionato in un'estate forzatamente sedentaria e quanti gustano ogni avvisaglia in direzione di una città più viva e accogliente. Arriva dal Po, e pazienza se per vederla realizzata bisognerà aspettare le prime nebbie. Già la prospettiva suona comunque simpatica e invogliante: un bel battello-ristorante sul fiume immerso nella sua cornice verde-azzurra, proprio a lato del ponte Umberto di fronte all'imbarcadero di corso Sicilia, dove apprezzare con buon appetito fantasie salgariane o romanticismi da bateau-mouche.

E'un porto cui quest'imbarcazione è arrivata dopo un lungo, periglioso viaggio nella burocrazia che si è recentemente concluso con l'approvazione della Commissione comunale competente. Di particolare rilievo il parere positivo dell'associazione cittadina dei ristoratori, i quali tengono oggi a sottolineare come *«qualsiasi apporto positivo nell'ambito torinese sia in grado di ottenere interesse e appoggio dalla categoria. Di qui la chiara dimostrazione che l'ostruzionismo con cui la Commissione ha bloccato alcune richieste relative all'installazione di nuovi fast-food in piazza San Carlo e via Roma non è stato motivato da bieco corporativismo ma da un reale interesse per la salvaguardia del centro storico».*

Fatto sta che la motoslitta di tipo Genna, ex proprietà della Guardia di Finanza e un aulico passato remoto a livello della Royal Navy inglese, si prepara a diventare il primo ristorante torinese sull'acqua, accantonato il progetto preliminare secondo cui la società che ne è ora proprietaria aveva pensato di trasformarla in un circolo almeno per i primi tempi privato. Porte aperte a tutti, invece, con la garanzia di un'accoglienza cui contribuiranno tavoli per una novantina di coperti ospitati sotto una speciale copertura a due piantoni ispirata ad una fantasmatica vela candida, il fornaiolo trasformato in ottimo sfogo per le cappe di cucine e la stiva augurabilmente piena di ogni ben di Dio.

Un progetto simpatico, un passo concreto per aggiungere alla tavola di Torino un posto speciale per il suo Po. Raccontano con comprensibile soddisfazione i promotori dell'iniziativa: *«Ci battiamo per questo progetto da mesi e quasi avevamo deciso di abbandonare la partita, spinti dal disinteresse della città a trasferirci in qualche altro Comune dove sin dai primi approcci avevamo riscontrato la possibilità di un'entusiastica accoglienza».* Ma per fortuna tutti i problemi sono andati pian piano risolvendosi, compresa una sistemazione che sembrava improponibile nel contesto medioevale del Borgo del Valentino è stata poi definitivamente individuata a due passi da via Marenco grazie ad un accordo allargato a Comune, Regione, Intendenza di Finanza, Magistratura del Po e Soprintendenza.

Non è stato facile ma solo così è stato possibile rintracciare la rotta giusta per permettere a questa testarda motovedetta, tuttora parcheggiata in un prato accanto al ponte di Moncalieri dove è attualmente sottoposta alle ristrutturazioni del caso, di rimettersi in cammino verso fasti decisamente meno bellicosi e certamente più piacevoli. Ancora da definire la data esatta dell'inaugurazione, non resta dunque che aspettare. Compresa la Marina inglese, che con molto self-control ha preannunciato l'intenzione di partecipare al varo.

L. r.

A Racconigi l'addio per Maria Teresa Trinello

UN MESSAGGIO DI SPERANZA DA UNA MORTE VIOLENTA

E' difficile che accada. Difficile che da una morte violenta scaturisca un messaggio di speranza, che un atto definitivo di rottura, un gesto «separante» come quello che toglie una vita, possa anche unire, avvicinare, nella comprensione e nel perdono.

Eppure è ciò che è avvenuto ieri, senza mai scadere nel rituale formalismo o, peggio, nel patetico, durante i funerali di Maria Teresa Trinello, la giovane donna uccisa lunedì scorso dall'amica Betty Stallone De Santis: l'abbraccio commosso fra i genitori di entrambe, la vittima e l'assassina, ha suggellato in un momento di intensa, autentica umanità una vicenda altrimenti destinata a portare il marchio indelebile della tragedia e della disperazione.

Quando il padre di Maria Teresa, Lorenzo, davanti alla tomba nel cimitero di Racconigi che aveva appena accolto le spoglie della figlia, si è avvicinato a Oronzo Stallone tendendogli la mano e abbracciandolo, il dramma che ha sconvolto l'esistenza di due famiglie, e destato tanto sconcerto anche fuori della cerchia di parenti e amici (più per i suoi risvolti inconsueti e non facilmente accettabili che per la negatività insita nell'idea stessa dell'omicidio), è parso ridimensionarsi: i frammenti nati da una realtà crudele si sono ricomposti, l'estremo saluto a Maria Teresa è scivolato via finalmente sereno.

«Ognuno deve affrontare il proprio calvario, cerchiamo di aiutarci», ha detto Lorenzo Trinello al padre della ragazza che gli ha ucciso la figlia. *«Avrei preferito cento volte essere morto io»*, ha mormorato Oronzo Stallone De Santis. E la madre di Maria Teresa, con imprevedibile forza: *«Dite a Betty, quando la vedrete, che l'abbiamo perdonata, fin dal primo momento. Le siamo tutti vicini».* I contorni sfabbrati della tragedia, il procedere delle indagini, il doloroso rumore delle polemiche di questi giorni devono loro essere sembrati, in quella breve parentesi isolante, distanti anni luce.

Tanta gente nella chiesa di Racconigi per l'addio alla ragazza uccisa dall'amica

Il commovente abbraccio fra i genitori di Maria Teresa Trinello e quelli di Betty Stallone

Ma le polemiche, le amare dichiarazioni di rappresentanti del «Fuori!» (il Movimento di liberazione delle lesbiche e degli omosessuali) — è giusto riconoscerlo —, non sono nate da insensibili velleità di protagonismo, o addirittura da cattiveria: tutt'altro.

Il confronto con il diverso atteggiamento della Chiesa, tradotto negli opposti comportamenti di differenti sacerdoti, di fronte all'opportunità di concedere la cerimonia funebre religiosa a omosessuali, trova origine non nel fatto che Maria Teresa Trinello ha avuto il conforto della benedizione (una prima volta a Torino, nella chiesa di San Bernardino, con una messa concelebrata dal parroco don Mario Battagliotti e dai [illegible] frati francescani di quella comunità religiosa, e una seconda volta a Santa Maria Maggiore di Racconigi, con commossa omelia del parroco don Mario Basilio); bensì nella benedizione negata due mesi fa dal parroco di Nostra Signora della Pace, don Ottaviano Pressenda, alla salma del giornalaio gay Bruno Delana, anch'egli assassinato.

«A parte il confuso tentativo di negare l'identità omosessuale della vittima, con un ennesimo sopruso nei suoi confronti», afferma il «Fuori!» in un comunicato di ieri, *«appaiono gravi le giustificazioni addotte»* al diverso atteggiamento della Chiesa (Delana *«ostentava il peccato»*, Maria Teresa e Betty *«vivevano le proprie "debolezze" con riservatezza, senza coinvolgere altri»*): *«L'intolleranza e il pregiudizio sono identici. Auspicando omosessuali e lesbiche timorosi e sofferenti, tapini che vivono nell'oscurità, senza alcuna gioia, la propria condizione, si fomentano l'odio e l'intolleranza».* Il diritto al «posto in cielo», fanno intendere i gay polemicamente, non lo stabilisce il parroco in base a regole flessibili, ma qualcun altro...

ml. sp.

Un giovane di 19 anni muore sul cavalcavia

AVEVA LO SCOOTER DA 7 GIORNI

Glielo avevano regalato i genitori

Aveva la Vespa da appena una settimana. Gli era stata comprata dai genitori perché ormai aveva un impiego stabile, come autista, e poteva «mantenerla». Ieri sera però Antonio Colla, 19 anni, via Cappellina 1, è sbandato finendo fuori strada sul cavalcavia di corso Vigevano. E' morto quasi sul colpo per le lesioni subite al capo (il giovane viaggiava senza casco) ed al torace.

I genitori del Colla, Riccardo e Vincenza, sono stati avvertiti dell'incidente in Puglia, dove sono andati a trascorrere un periodo di vacanza una settimana fa. L'ultima cosa che hanno fatto prima di partire è stato di comprare la motoretta al figlio. Rientreranno questa sera a Torino.

Quasi illeso è invece rimasto il ragazzo, Domenico Bellacchino, 15 anni, via Pinelli 20, che viaggiava sul sedile posteriore della Vespa del Colla. E' stato sbalzato anche lui a terra, ma è stato fortunato. Se la caverà con qualche escoriazione. La prognosi dei sanitari del Maria Vittoria è di 10 giorni.

Dai rilievi dei Vigili Urbani accorsi sul luogo dell'incidente risulta che Antonio Colla ha perso il controllo della Vespa in curva. Nell'incidente non sono stati coinvolti altri veicoli.

Antonio Colla, 19 anni

● Incidente mortale questa notte alle due sulla statale dei laghi ad Avigliana. La Uno turbo guidata da Roberto Calvi, 22 anni, via Rivodora 2, San Mauro Torinese, è uscita di strada mentre affrontava ad alta velocità una curva in direzione di Trana. Il guidatore è morto sul colpo, mentre gli altri due passeggeri, impiegati come lui alla Fiat di Rivalta, hanno riportato gravi ferite.

L'origine dell'incidente va probabilmente ricercata nello stato d'animo euforico del terzetto, reduce da una serata in discoteca sulla sponda del lago grande di Avigliana. Il proprietario dell'auto, Sergio Caldo, 21 anni, via Gubbio 15, Torino, ha ceduto il volante all'amico lasciando che la vettura fosse guidata spericolatamente.

Incidente mortale anche sulla statale dei laghi di Avigliana. Un giovane di San Mauro ha perso la vita mentre con la sua auto affrontava ad alta velocità una curva in direzione di Trana

MONTOSO RITORNANO I PARTIGIANI

Due giorni di manifestazioni dedicate alla resistenza nel comune di Bagnolo Piemonte e al Montoso a partire da questa sera. Le manifestazioni sono promosse dall'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) «*per confermare l'impegno di lotta per la pace, per la giustizia e la libertà*» nel quarantesimo anniversario della Repubblica. Questa sera dopo la deposizione di una corona sul monumento dedicato ai caduti nel Comune di Bagnolo si terrà un concerto bandistico ed una fiaccolata, alle 22,30, presso il monumento dei partigiani al Montoso.

Domani mattina cerimonie religiose nei riti ebraico, valdese e cattolico e commemorazione ufficiale tenuta dal comandante partigiano «Milan», l'onorevole Isacco Nahoum, vicepresidente nazionale dell'Anpi. Nel tardo pomeriggio concerto del coro «Bricicla» di Bibiana con la partecipazione di cantanti solisti.

A Val della Torre, l'acquedotto è inquinato

SEIMILA SENZA ACQUA

La causa è di origine batteriologica

I seimila abitanti di Val della Torre — 2800 sono residenti fissi, gli altri turisti — sono da mercoledì senza acqua potabile, a causa di un inquinamento batteriologico che si ripete a scadenza annuale. L'inquinamento è stato segnalato al Comune del paese con un fonogramma, firmato dal dottor Catania, dell'Usl 26.

Gli addetti della Usl di Venaria, competente anche per Val della Torre, compiono periodicamente, con più frequenza nella stagione estiva, prelievi di campioni di acqua e la settimana scorsa hanno denunciato la presenza di batteri. Con il fonogramma è stato immediatamente informato il sindaco, Ennio Bava, che, a sua volta, ha emesso una ordinanza con cui vieta alla popolazione di bere l'acqua dei rubinetti o di utilizzarla per il lavaggio di alimenti, se non dopo averla bollita.

Per quanto tempo le seimila persone che attualmente abitano nella zona hanno bevuto acqua inquinata? Difficile stabilirlo, poiché anche quando sono più intensi, cioè in estate, i prelievi hanno intervalli lunghi. La causa diretta dell'inquinamento può essere riferita alle foglie marce, a qualche carogna di animale o ad altre sostanze organiche in putrefazione: una causa che si potrà rimuovere soltanto con una ristrutturazione totale dell'acquedotto che da troppo tempo ormai denuncia, con questi allarmi periodici estivi (dovuti alla temperatura più alta), lo stato di fatiscenza.

«Per fortuna — spiega Ennio Bava — anche questa volta non si tratta di inquinamento da sostanze chimiche o industriali, ma batteriologico. Tentiamo di rimediare ogni volta aumentando la clorazione dell'acqua, disinfettando la vasca di accumulo e pulendo le condotte più a monte». Lavori che dovrebbero essere completati entro martedì.

«La ristrutturazione completa — aggiunge il sindaco — si sarebbe dovuta avviare da anni. L'attuale amministrazione l'ha già avviata, con una delibera approvata sabato scorso, per la spesa dei primi 265 milioni, utili a portare a termine la prima parte dei lavori. In bilancio abbiamo poi ancora 400 milioni che utilizzeremo per la seconda parte dei lavori, con un progetto attualmente allo studio. Ed infine dovremo mettere in bilancio al più presto la spesa per completare la ristrutturazione».

Da mercoledì, ordinanza del sindaco. Si potrà rimediare solo con una ristrutturazione totale dell'acquedotto che da troppo tempo ormai denuncia, con questi allarmi periodici estivi (dovuti alla temperatura più alta), lo stato di fatiscenza

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Maccagno, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 900 DEL 12-12-1985

E DOMANI GRAN BALON

Ritorna domani, seconda domenica di luglio, la Fiera del Granbalon, con la sua simpatica caccia al tesoro ispirata al ricordo del «c'era una volta» e l'ormai collaudato proposito di far vivere alla città ed ai suoi ospiti «*manifestazioni e momenti caratteristici tendenti a far conoscere sempre più Torino, la sua cultura e i suoi artisti*».

Su questa linea, il Granbalon offrirà domani ai visitatori un recital di Franca Novara, nota cabarettista di impronta piemontese ma di fama transalpina che dalle ore 17 alle 19 allieterà la festa con canzoni parigine, torinesi e folkloristiche di altre regioni.

L'iniziativa si avvale del patrocinio dell'assessorato comunale al Commercio, di concerto con l'Associazione Commercianti del Balon.

Da via Massena, l'Associazione commercianti si prepara alla battaglia delle ferie

«SARACINESCA SELVAGGIA NON CI SARA'»

Un appello perché i negozianti rispettino i turni concordati

Una serie di dati accompagnata da una tranquillizzante puntualizzazione a proposito di «serrande selvagge». Li ha raccolti in un suo comunicato l'Ascom di Torino e provincia, dopo che il suo presidente Giuseppe De Maria ha diffuso nei giorni scorsi un appello affinché «*i colleghi commercianti rispettino i turni di ferie concordati con l'assessorato all'annona*».

A tal proposito, l'associazione ribadisce oggi in via ufficiale la propria disponibilità sottolineando però come, «*in mancanza di una disciplina organica in materia, il settore abbia da sempre dovuto procedere sostenendo specifiche iniziative di autoregolamentazione*».

Ed ecco qualche dato destinato a sfatare, secondo l'associazione di via Massena, le solite accuse di esodo in massa. Si riferiscono al 1985, quando su 316 verbali emessi in proposito dai vigili urbani solo 171 sono pervenuti al Comando centrale, in quanto i rimanenti sono stati conciliati nelle rispettive sezioni territoriali.

In questa seconda categoria, tra i 103 corredati con documenti difensivi di vario tipo oppure con certificati medici 54 sono stati ritenuti giustificanti e quindi accolti, mentre solo 49 sono stati respinti. Conclusione: cento verbali annullati sul 316 emessi globalmente.

Incalzano i portavoce dell'Ascom: «*Va precisato che nella maggioranza dei casi sono risultate chiusure limitate a pochi giorni, non di tutta la settimana e quasi mai per l'intero turno. Per questo, pur stigmatizzando tali forme di indisciplina, riteniamo che il ridotto numero di chiusure fuori turno non possa provocare tutti quei disagi che a volte vengono accompagnati da eccessivo allarmismo. Non bisogna infatti dimenticare che nella fase particolarmente cruciale coincidente con le settimane centrali di agosto gli esercizi aperti sono 2145, pari al 42 per cento del totale, mentre a garantire un servizio sufficiente provvedono inoltre tutti i grandi magazzini, i supermercati, i piccoli self-service ed i mercati rionali*».

E non basta ancora, visto che risulta non chiudere, pur avendone diritto, il 2 o 3 per cento dei negozi inclusi nel secondo turno dal 4 al 30 agosto prossimo. *Si tratta di piccoli negozi a conduzione familiare, quelli «sottocasa» che, ritenuti spesso inutili, diventano in questo periodo essenziali».*

Resta comunque innegabile che qualche stortura esiste e va affrontata. Di conseguenza l'Ascom sta valutando una proposta di turnazione per ferie finalmente razionale e aggiornata in base alla realtà di una Torino praticamente «chiusa» solo nei primi venti giorni di agosto. Di qui l'ipotesi di turni concentrati in alternanza in questo solo mese, con più elasticità di cambiamento tra le varie fasce. Concludono i portavoce dell'associazione: «*E' infine urgente pianificare analiticamente le chiusure per vie anziché per zone, rivedere e aggiornare gli elenchi inserendovi minimercati e supermercati a conduzione familiare attualmente esclusi, offrire ai consumatori rimasti in città precise informazioni sugli esercizi disponibili*».

Marzano e Gaiotti si dimettono

«LA COMMISSIONE-ZOO NON FA PER NOI»

Zoo, ancora polemiche. E da ieri pomeriggio la commissione consigliare che deve studiarne i problemi ha due membri in meno. Marziano Marzano e Sergio Gaiotti si sono dimessi, stufi di «parzialità» e «strumentalizzazioni». La decisione, alla fine d'una riunione — la prima — molto movimentata.

«Siamo sempre stati contrari alla proroga di nove mesi concessa alla ditta Molinar, e la formazione della commissione ci è sembrata fin dall'inizio una cosa inutile: deve studiare gli aspetti scientifici, ma il problema zoo è di tipo etico e politico» spiega questa mattina l'assessore alla Cultura Marzano. E aggiunge che Sergio Gaiotti e lui in quella commissione sono entrati per volere dei loro rispettivi capigruppo.

Adesso però, e dopo una riunione appena, ne hanno abbastanza. «La conferenza dei capigruppo ha indicato come presidente Guazzone, il primo firmatario dell'ordine del giorno favorevole al mantenimento dello zoo. Così l'imparzialità dove va a finire?» si chiede Marziano Marzano.

Sergio Gaiotti

Marziano Marzano

Una commissione di parte non ha ragione d'esistere: «La scelta zoo sì e zoo no non è di natura scientifica, come pretestuosamente si vorrebbe far credere. Nessuna scienza può giustificare la tortura d'una bestia chiusa in gabbia. E il discorso del "momento pedagogico" è ampiamente superato dalle nuove tecnologie: un bel video, con l'animale filmato nel suo ambiente naturale mentre mangia, caccia, fa l'amore e mette al mondo i piccoli, dice molto più di una tigre triste e snaturata dietro alle sbarre».

«Quindi la scelta — insiste l'assessore socialista — di chiudere o tenere aperto parco Michelotti con la scienza non ha proprio nulla a che vedere. E' soltanto una scelta etica e politica. E il modo strumentale e demagogico di lavorare della commissione non è tollerabile».

E poi, dice ancora Marzano, c'è anche la presa in giro dei tempi: «Qualcuno ha voluto salvarsi l'anima aderendo all'idea della commissione e rinviando la soluzione del problema con la proroga di nove mesi, perché lo zoo di Torino così com'è fa proprio schifo e non si può negarlo. I lavori della commissione dovranno finire entro dicembre e subito dopo si dovranno esaminare le conclusioni di quei lavori. Ma lo zoo di Torino deve essere chiuso entro il 31 marzo 1987. E' impensabile che per quella data ci sia qualcosa di fatto. E allora avremo l'ennesima proroga».

La storia di Defendini dal 1926 ad oggi

E PER L'OMINO VERDE NOZZE D'ORO CON LA CITTA'

Un elegante invito ad un rendez-vous che avrà luogo lunedì a Villa Sassi e che è stato appena consegnato ai destinatari con cronometrica efficienza. Come è logico visto che a firmarlo sono Bianca Defendini con i figli Franco e Luigi: i titolari della nota agenzia cui ogni torinese ha affidato almeno una pratica o una consegna e che ora si prepara a festeggiare i suoi sessant'anni di attività.

Un traguardo carico di ricordi per l'intera città, abituata da generazioni ad apprezzare una formula basata oggi come sempre sul collaudato motto in cui confluiscono «rapidità, efficienza e convenienza». Racconta Franco Defendini: «Cominciò mio nonno Arturo, nato a Roma e impiegato postale sui treni. Viaggiava spesso sul Roma-Torino e fu una consuetudine galeotta. Proprio a Torino infatti nonno Arturo conobbe quella che sarebbe diventata nonna Maria, ragazza di origine alessandrina la cui famiglia esercitava qui un servizio a noleggio di carrozze a cavallo. Treni lui, carri lei: fu così che, nel 1926, nacque il segno dell'«omino verde» e i torinesi entrarono in familiarità con i primi fattorini dalla divisa color erba, bicicletta e l'immancabile plico in mano, impegnati a far la spola tra botteghe, officine, laboratori e industrie».

Da allora, son passati sessant'anni cui han contribuito papà Fernando e mamma Bianca, «una donna incredibile e giovanilissima. Due mesi fa ha voluto imparare a lavorare al computer, ed è sempre gli impiegati sono abituati a regolare l'orologio sul suo arrivo in ufficio». E intanto, l'agenzia si è evoluta tappa dopo tappa trasformandosi nella moderna struttura cui fan capo oggi «165 dipendenti di massima fiducia e professionalità, tutti regolarmente assunti a tempo pieno che, servendosi di ogni mezzo di comunicazione e informazione, ricevono, smistano e consegnano nel tempo prestabilito ben 25 milioni tra lettere e plichi ogni anno».

Defendini, cinquanta anni di vita torinese

Prima l'attività di consegna espressa inaugurata su scala urbana nel 1926; nel 1949 la consegna a domicilio tramite prenotazione telefonica di tutti i tipi di certificato a raggio nazionale oppure di pratica per auto; nel 1983 i «Radiomessengers» sempre in corsa nel traffico cittadino e di cintura per recapiti a tempo di record; l'anno seguente il «Send Italia» e cioè il servizio di corriere nazionale espresso in tutte le principali città italiane. Ricorda la signora Bianca: «Negli anni '50 ci occupavamo soprattutto dei certificati di matrimonio richiesti a montagne dalle prime ondate di immigrati mentre adesso l'agenzia, trasformata in centro informatico di servizi, serve soprattutto aziende e industrie con compiti a metà tra il commercialista e l'ufficio pubblico».

Una responsabilità che richiederà ulteriori cambiamenti per ora allo studio e rigorosamente segreti. Da Franco Defendini, per il momento, una constatazione di fondo: «Abbiamo imparato per esperienza che il nostro lavoro aumenta tanto più le Poste statali funzionano bene. Dato che, in caso contrario, gli utenti preferiscono dirottarsi su altri mezzi di comunicazione quali le ns alternative». Augurando alla posta statale il rilancio che le compete, meglio comunque non rischiare. «Noi captiamo con sette od otto mesi di anticipo l'evoluzione dell'economia. E' proprio quando il ciclo dà segni di cedimento, infatti, che gli operatori ci inondano di stampe e campioni pubblicitari. Come va adesso? Il lavoro non manca ma, per fortuna offre sufficienti sintomi di stabilità».

l.r.

Da ieri a convegno al Jolly Hotel Ambasciatori gli operatori dell'Ancol-Ipas

«IL PATRONATO ORA E' UN PROTAGONISTA»

In discussione il ruolo di questi istituti, le leggi, le prospettive

Il fitto programma del convegno nazionale di aggiornamento tecnico-giuridico per gli operatori sociali «Ancol-Ipas», si è aperto ieri pomeriggio nella Sala Marconi del Jolly Hotel Ambasciatori. L'Associazione Nazionale Comunità di Lavoro, che gestisce l'Istituto di Patronato per l'Assistenza Sociale, «ha voluto — come spiega il vicepresidente dell'associazione, Giancarlo Ciara — questo incontro di operatori convenuti da tutto il territorio nazionale, al fine di qualificare sempre di più i propri servizi».

Il patronato Ipas svolge mediamente un milione e duecentomila pratiche all'anno di ausilio ai pensionati e si pone dunque al quinto posto, con ottantasei sedi provinciali e quarantasette zonali, tra gli istituti di questo tipo in Italia.

Ieri pomeriggio, dopo l'introduzione del presidente nazionale Ancol-Ipas, Angelo Currò, che ha sottolineato l'importanza di obiettivi concernenti la «presenza dell'uomo nella società per fare la società», ha parlato il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, manifestando la sua simpatia per «un'associazione che dimostra tanta umanità unita alla professionalità necessaria per dare servizi che, pur basandosi anche sul volontariato, devono essere efficaci ed attuali».

L'assessore regionale all'Assistenza ed al Personale, Mario Carletto, ha sottolineato come nel settore specifico del «sociale» cresca sempre più la domanda di operatori qualificati e che pertanto «la formazione e l'aggiornamento degli operatori non può essere oggetto di improvvisazione».

E' stata poi la volta del sottosegretario di Stato al Lavoro e alla Previdenza sociale, Andrea Borruso, che ha fatto il consuntivo delle attività di patronato di questi anni affermando tra l'altro che «nel 1980 molti pensavano che fosse opportuno sciogliere i patronati, mentre oggi nessuno mette più in dubbio l'utilità e la necessità della loro esistenza».

Il programma del convegno prevede oggi pomeriggio alle ore 16 la relazione di Luciano Mazzacua, alle 18 di Giuseppe Ginesio, ed alle 19 di Franco Zanetti. Mazzacua parla su «Animatori-operatori di patronato», Ginesio sul tema delle iniziative legislative e Zanetti sulla «funzione sociale delle assicurazioni». Domani i lavori riprendono al mattino alle ore 8.30, con le relazioni di Mario Palma, Raffaella Ottavi e le conclusioni del presidente nazionale Angelo Currò.

Una giovane ispettrice ammanetta due spacciatori

«VI DICHIARO IN ARRESTO» LORO PENSANO SIA UNO SCHERZO

Gli ispettori di polizia in gonnella distaccate nei commissariati sono sempre più impegnate nella lotta ai trafficanti di droga.

Ieri abbiamo raccontato la brillante operazione della responsabile della polizia giudiziaria del commissariato Mirafiori, che è riuscita a smascherare un laboratorio per il taglio e il confezionamento di dosi d'eroina allestito in un negozio di cornici, e a recuperare armi e documenti rubati.

Oggi è la volta di un altro ispettore - donna in servizio presso il Primo distretto di polizia. Ha seguito due spacciatori dal centro a via Rivalta, in borgo San Paolo, per sorprenderli nel momento della vendita. I due quando sono stati avvicinati dall'ispettore Cosma, abbigliata per l'occasione in camicetta e gonna zingaresca, l'hanno creduta una del «giro» e hanno scherzato di gusto quando si sono sentiti dire: «Fermi, Siete in arresto». Non volevano proprio crederci.

Si sono però quasi subito ricreduti vedendo il tesserino professionale dell'ispettrice, con tanto di foto in divisa. Un'ulteriore conferma, se mai ce ne fosse bisogno, è infine arrivata da due agenti con la radiomobile.

Giuseppe Basslle e Basilio Sanslvieri, i due spacciatori

Per Giuseppe Bassile, 22 anni, via Lulli 65 e Basilio Sansivieri, 21 anni, via Rio de Janeiro 28 ora ormai inutile negare: la Cosma li ha sorpresi affacciati al finestrino della loro auto con una bustina d'eroina in mano mentre la consegnavano a Gianfrancesco Pastore, 26 anni, via Malta 22, un tossicodipendente con precedenti penali per furto e rapina. E i due si sono rassegnati al nuovo arresto. Chi ha avuto sfortuna è stato il giovane tossicomane, che in teoria non sarebbe stato punibile.

E' finito anche lui nei guai perché davanti al vice questore Cuccorese che dirige il Distretto ha cercato ostinatamente di salvare i suoi due fornitori ignorando che sulla loro auto, una «112», gli erano state trovate altre bustine d'eroina nascoste sotto i sedili.

Svaligiata la casa di riposo in via Nizza 18

FURTO ALL'ORA DELLE PREGHIERE

Han preso il denaro della spesa settimanale

La casa di riposo per persone anziane di via Nizza 18, davanti a corso Marconi, è stata derubata stamane fra le 6 e le 7 del denaro che doveva servire per la spesa settimanale.

Il danno è apparentemente esiguo: 2 milioni. Ma per le suore che mandano avanti l'Istituto sarà molto difficile rimediare, data la ristrettezza delle disponibilità finanziarie, coperte prevalentemente dai contributi di persone caritatevoli.

I ladri, secondo i primi accertamenti, sarebbero entrati già questa notte attraverso i sotterranei dopo aver saltato un cancello interno e tolto la grata di aerazione.

Lì appostati hanno atteso l'ora di preghiera mattutina delle religiose, che precede la sveglia dei ricoverati. Sono infatti un centinaio, tutti di età avanzata, alcuni in precarie condizioni di salute, gli ospiti delle suore dell'Ordine di San Vincenzo.

Qualcuno doveva aver notato che ogni sabato l'economa si preparava la borsa con i soldi per esser subito pronta, dopo la funzione religiosa delle 6, ad uscire e andare ai mercati generali a rifornirsi di frutta, verdura, carne e condimenti.

La borsa restava nella dispensa, di cui solo lei ha le chiavi. Così è stato facile ai ladri introdursi nei locali deserti e andare a prendersi il malloppo, allontanandosi indisturbati per la stessa via dalla quale erano entrati.

La suora economa racconta come è stato scoperto il furto

La suora economa, quando è uscita dalla chiesa e si è accorta della sparizione della borsa ha dato l'allarme a polizia e carabinieri.

Con gli inquirenti ha commentato: «Peccato, adesso devo tirare fuori un'altra volta dei soldi che pesano sulle nostre modeste disponibilità. Ci aspettano tempi duri per le fatture da pagare e le spese per i lavori imposti dalla commissione prefettizia per la sicurezza. Probabilmente dovremo addirittura chiudere».

E' una prospettiva che preoccupa soprattutto i ricoverati e tutti quelli che ogni giorno bussano all'istituto per un po' di cibo. Le suore offrono infatti assistenza a persone disagiate, vecchi e poveri, e ai giovani tossicodipendenti. Quest'istituto a ridosso del groviglio di rotaie della stazione di Porta Nuova risale ai tempi di Carlo Alberto.

Sul portone d'ingresso porta ancora la scritta: «Ospedale». Fu il primo della città, costruito per ricoverare i malati di Casa Savoia. Fu trasformato in un secondo tempo in ospizio per vecchi, sempre provenienti dalla Casa reale, e donato alle suore Vincenzine, un antico ordine religioso che si è sempre occupato di anziani e infermi.

Se dovesse sospendere l'opera di assistenza l'ospizio di via Nizza 18, scomparirebbe una parte della storia di Torino. Con esso se ne andrebbe una delle istituzioni più nobili e utili, capace di dare un aiuto a persone rimaste sole e bisognose d'assistenza. Di dare un po' di cibo a chi si trova in precarie condizioni e ha bisogno di un piatto di minestra e di un po' di pane per sopravvivere.

Ma di questo i ladri, ovviamente, non hanno tenuto conto. Non hanno capito che quelle suore, così solerti nel tenere con molto lavoro i locali belli e puliti e a far fronte in qualche modo alle spese correnti, debbono affrontare un impegno finanziario non indifferente.

Anche due milioni in mano, rubati magari per comprare droga, possono spingere l'istituto verso una chiusura che nessuno vorrebbe.

SEMBRA UNA MESSA IN PIEGA AL PETARDO E' IL «RADDRIZZACAPELLI» DI EXPERIMENTA

A Experimenta da oggi funziona il «raddrizzacapelli»

L'effetto è davvero simile a quello di una messa in piega fatta con un petardo. Lo si prova salendo sulla pedana del «Drizzacapelli». Un'esperienza curiosa, ed «elettrizzante quanto innocua». Si tratta dell'ultima novità che viene ad arricchire da oggi la seconda edizione di Experimenta, la mostra di Villa Gualino che a quaranta giorni dalla sua inaugurazione è già stata visitata da 40 mila spettatori.

Il successo di pubblico ottenuto da questa rassegna è principalmente legato al fatto che qui si possono fare numerose osservazioni e tante prove pratiche con acustica, elettromagnetica, fluidinamica, matematica, neurofisiologia, meccanica, ottica e scienze naturali. Fra gli esperimenti più graditi dal pubblico sono da citare la finestra a specchio, il campo magnetico, la penna elettrica, il generatore di moti ondosi, il canale per onde e il riflessometro.

Il riflessometro è una semplice ed ingegnosa apparecchiatura che serve a misurare la nostra velocità di reazione ad un dato stimolo; il generatore di moti ondosi visualizza invece dentro un lungo canale trasparente i moti ondosi del mare, la penna elettrica tramite un opportuno gioco di specchi ci fa capire come in certe condizioni occhi e braccia non riescano a lavorare in modo coordinato. Sempre sulle relazioni esistenti fra informazione visiva e azione motoria, si basa la finestra a specchio che a tutti quelli che proveranno darà l'impressione di avere un braccio fantasma.

La mostra apre anche una «finestra sul cielo». Ogni giovedì, venerdì e sabato sera dalla terrazza di Villa Gualino, per tutto il mese di luglio, è programmata infatti la «veglia alle stelle», una sistematica esplorazione di corpi celesti — con Marte, la Luna, Venere, Saturno e Marte «in primo piano» — fatta in collaborazione con l'Associazione Astrofili Torinesi.

Experimenta è aperta al martedì, mercoledì e alla domenica dalle ore 10 alle 20; il giovedì, venerdì e il sabato dalle ore 10 alle 24. Chiusa il lunedì. Biglietti: interi, 4 mila lire; ridotti, 2 mila. C'è inoltre la possibilità di comprare una speciale tessera per cinque visite che viene offerta a prezzo dimezzato.

Il collegamento è assicurato da una navetta che ogni 30 minuti parte da piazza Vittorio. Domenica e festivi, partenze ogni 15 minuti.

A SETTIMO ASSALTO IN AUTOSTRADA

Un camionista francese che stava riposando nella cuccetta è stato vittima questa notte di un tentativo di rapina. Alle 2,45 due banditi armati e a viso scoperto, che si presume siano zingari, lo hanno assalito su un piazzale dell'autostrada presso Settimo, dove il camionista stava pernottando.

Sull'episodio sono in corso indagini da parte della «Stradale» del comando di Villarbasse. I due rapinatori l'hanno svegliato bruscamente con una scusa, quindi gli hanno puntato una rivoltella. Per fortuna, il camionista ha reagito balzando dall'abitacolo e correndo verso il casello di Settimo per dare l'allarme. I due malviventi intanto con il calcio della rivoltella hanno infranto il deflettore mettendo quindi a soqquadro la cabina alla ricerca di denaro.

Il sopraggiungere di una pattuglia della «Stradale» di Villarbasse li ha messi in fuga.

Aviano, Ghedi e Rimini: piano del Pentagono

RIFUGI NUOVI E PIU' SICURI PER LE ATOMICHE USA IN ITALIA

WASHINGTON — In 25 basi aeree americane nel mondo, di cui tre in Italia (Aviano, Ghedi e Rimini), gli Stati Uniti contano di dislocare bombardieri atomici e ordigni nucleari in un modo più sicuro ed efficace: invece che in arsenali nelle vicinanze, gli ordigni saranno stivati sotto gli hangar dei bombardieri, dentro speciali rifugi. «Weapons storage security systems» (WS3) è la sigla del nuovo programma, che è stato illustrato da alti ufficiali del Pentagono durante un'udienza alla sottocommissione della Camera che supervisiona gli stanziamenti per le costruzioni militari durante l'anno fiscale 1987.

Interessati a strappare al Congresso i fondi necessari, i generali del Pentagono hanno rivelato senza reticenze quali basi saranno ristrutturate alla luce del programma «WS3»: sei in Germania Federale (Ramstein, Buchel, Menningen, Wueschheim, Norvenich, Hahn), cinque in Gran Bretagna (Bentwaters, Upper Heyford, Lakenheath, Greenham e Molesworth), cinque in Turchia (Incirlik, Balikesir, Murted, Eskishir, Erhac), due in Olanda (Woensdrecht e Volkel), due in Belgio (Florennes e Kelina Brogel), una in Grecia (Araxas) e un'altra in Corea del Sud (Kunsan). Oltre alle basi aeree di Aviano, Ghedi e Rimini, anche la base missilistica di Comiso in Sicilia è inclusa nell'elenco degli impianti militari scelti per il programma «WS3».

Prima a mettere le mani sul volume che pubblica i resoconti delle udienze alla sottocommissione della Camera, la «Washington Post» ha scritto due giorni fa che con un errore clamoroso i generali del Pentagono hanno per la prima volta pubblicizzato la mappa segreta delle postazioni americane all'estero, dove si trovano sempre in stato di allarme bombardieri nucleari a medio raggio.

Dal volume delle udienze emerge però che mai gli alti ufficiali del Pentagono o i loro interlocutori della sottocommissione hanno discusso delle basi come luoghi dove già ci sono ordigni o bombardieri. Tutto il discorso è proiettato al futuro o al condizionale, anche se è chiaro che il programma «WS3» non si innesterà sul nulla. Discutendo nel dettaglio le finalità di una delle tre basi italiane, i generali del Pentagono hanno messo ad esempio in rilievo che «in tempo di pace la missione di Aviano è quella di essere pronto a ricevere aerei da caccia in caso di guerra o di emergenze. Attualmente non ce ne è bisogno e quindi non ci sono piani per stazionare ad Aviano una squadrone di bombardieri tattici».

Finora il Pentagono ha preferito tenere gli ordigni nucleari non lontano ma fuori degli aeroporti dove si trovano i bombardieri tattici dislocati — soprattutto in Europa, nel quadro del potenziale della Nato — con funzioni di forze di rapido intervento («quick reaction alert»).

In grado di decollare nel giro di quindici minuti in ogni momento del giorno e della notte, gli aerei hanno a bordo bombe che devono però essere armate con il materiale nucleare: le operazioni di trasporto rallentano i tempi di «risposta» e soprattutto creano grossi problemi di sicurezza. Da qui la decisione di varare il programma «WS3», già realizzato — si apprende dalle testimonianze dei generali del Pentagono — alla base tedesco-occidentale.

Ai ferri corti con la Cia che vuole incriminare i giornalisti per la divulgazione di notizie segrete, la «Washington Post» ha insistito sul fatto che in questo caso il Pentagono ha rivelato informazione di fatto «top secret».

Alcuni bombardieri sulla pista della base militare di Aviano pronti al decollo

Clamorosa rivelazione di un pastore-testimone ad una tv inglese

IN URSS IL GULAG NUCLEARE

Detenuti condannati a lavorare nelle cave di uranio

LONDRA — Un numero imprecisato di detenuti condannati ai lavori forzati morirono di cancro per effetto delle radiazioni per esser stati costretti, negli Anni Settanta, a lavorare, senza alcuna protezione, nelle miniere di uranio sovietiche. E' quanto affermano i curatori di «The nuclear gulag» il programma che sarà mandato questa sera in onda dalla «Independent television» inglese e che non mancherà di provocare reazioni. Il filmato, che dura complessivamente 52 minuti, è arricchito da alcuni spezzoni, girati segretamente, di campi di prigionieri, di detenuti e di una miniera di uranio, peraltro deserta, che si trova nei pressi di Pyatigorsk a 1600 chilometri da Mosca. «The nuclear gulag» sostiene che gran parte dei detenuti costretti a lavorare senza adeguate tute di protezione nelle miniere di uranio usate dai russi per produrre armi nucleari morirono entro due anni dal momento in cui furono esposti alla polvere radioattiva sprigionata dall'uranio.

A commentare la tragica odissea dei detenuti costretti a lavorare nelle miniere di uranio è Herman Hartfeld, pastore di una chiesa battista che, arrestato dalle autorità sovietiche, fu trasferito nel campo di lavoro di Aksu, dove per un anno e mezzo fu a contatto con l'uranio, dapprima in una miniera poi in un impianto di rigenerazione. Aksu dista 255 chilometri da Omsk. Hartelf sostiene di essere stato il testimone di quella tragedia. Il pastore battista che lasciò nel 1974 l'Unione Sovietica racconta di aver visto i suoi compagni di prigionia venir colpiti dagli effetti delle radiazioni.

«Essi sapevano che stavano morendo di leucemia, di cancro, o di tubercolosi. Erano esausti, stanchissimi, non erano in grado né di muoversi né di camminare... Sembravano ombre...», racconta Hartfeld rilevando che almeno sei detenuti si suicidarono facendosi dilaniare dalla dinamite. «Udii anche di prigionieri che avevano cercato di fuggire: ma che ogni volta erano stati ripresi dai soldati ed uccisi... Sì, uccisi dai soldati» racconta Hartfeld che dopo dodici anni ha deciso di svelare gli agghiaccianti segreti di cui era depositario e che per paura aveva continuato a non rivelare ad alcuno. «Prima di lasciare nel 1974 l'Unione Sovietica — spiega — venni avvicinato da un ufficiale del Kgb, la polizia segreta russa, il quale mi disse: "Se racconterai agli occidentali la tua esperienza, noi come prima cosa negheremo tutto, poi faremo del tutto per eliminarti"».

Ulster: «orangisti» celebrano vittoria sui cattolici

LONDRA — Nonostante incidenti verificatisi durante la notte, le celebrazioni degli «orangisti» dell'Ulster per il 296° anniversario della vittoria dei protestanti sui cattolici sono iniziate stamane senza altre violenze.

Alcune centinaia di «lealisti» questa mattina sono sfilati per le strade della cittadina di Portadown, a 50 chilometri da Belfast, sorvegliati da mille poliziotti e centinaia di soldati.

L'ingente spiegamento di forze di sicurezza ha irritato i cattolici ma a parte un tafferuglio tra un gruppo di protestanti e alcuni agenti, non vi sono stati gli incidenti che si temevano.

Durante la notte a Portadown e in altri centri dell'Ulster si erano verificati duri scontri tra le forze di sicurezza, gruppi cattolici e elementi protestanti. Nella stessa Portadown 14 agenti erano rimasti feriti e sei dimostranti si erano fatti medicare in ospedale. Altri incidenti erano avvenuti a Belfast e in centri vicini come Lisburne e Larne. In questa località altri 14 poliziotti erano rimasti leggermente feriti.

Ancora nessuna notizia dello yacht Berlucchi

NEW YORK — «Anche oggi non abbiamo avuto alcuna notizia dalla guardia costiera americana: significa che ancora non li hanno trovati». Una portavoce del comitato della regata transatlantica «Two star» ha confermato che non è stata ancora ritrovata l'imbarcazione «Berlucchi champenois d'Italia», di cui non si hanno più notizie dal 14 giugno scorso. Lo yacht era partito da Plymouth (Inghilterra) con a bordo lo skipper napoletano Beppe Panada e il milanese Roberto Kramar, istruttore di vela a Caprera.

Crolla un palazzo in Egitto 27 morti e 20 feriti gravi

IL CAIRO — Ventisette persone hanno perso la vita ed altre venti sono rimaste gravemente ferite nel crollo di un palazzo di sette piani avvenuto ieri a Mit Ghamr, una cittadina sul delta del Nilo a 75 chilometri dal Cairo. Le cause del crollo non sono state ancora accertate. Il palazzo era stato costruito soltanto qualche anno fa.

«Fatemi uscire dal carcere scriverò un libro sulla mafia»

NEW YORK — Anthony Colombo, figlio del defunto boss di «Cosa Nostra» Joseph Colombo e attualmente detenuto, ha chiesto ad un giudice federale di essere rimesso in libertà per poter scrivere un libro sul padre e sulla organizzazione di cui questi era a capo, la «Italian-american civil rights». L'avvocato difensore di Colombo, John Jacobs, ha affermato che il suo cliente potrebbe guadagnare una bella somma di danaro, a sei cifre, che lo aiuterebbe a pagare quanto deve al governo.

Impresa tedesca s'aggiudica contratto per «guerre stellari»

WASHINGTON — Il Dipartimento alla Difesa americano ha assegnato un contratto alla ditta tedesco federale «Messerschmitt - Bolkow - Blohm» («Mbb») nell'ambito del progetto «guerre stellari». Si tratta del primo contratto di questo genere assegnato ad un'impresa tedesco-Federale. Il Pentagono ha precisato che la ditta, che ha sede a Monaco, verrà coinvolta in esperimenti su armi capaci di distruggere missili nemici in volo.

Legami tra i terroristi europei

UN APPELLO DELLA RAF ALLE BRIGATE ROSSE

BONN — I terroristi della Raf (Rote armee fraktion) avrebbero redatto a maggio un documento clandestino dedicato esclusivamente alle «Brigate rosse» italiane. Lo hanno rivelato ieri fonti dei servizi di sicurezza a Bonn. Questo documento, dal titolo «lottare insieme», e sottotitolo «fronte antimperialistico in Europa occidentale», è composto di 22 pagine e riproduce fra l'altro testi delle «Brigate rosse».

L'agenzia «Dpa», che ha divulgato la notizia, precisa che, secondo gli esperti, con tale pubblicazione la Raf ha inteso «pronunciarsi a favore» di una collaborazione con le «Brigate rosse». L'intenzione dei terroristi tedeschi era probabilmente far conoscere il loro interesse per contatti più stretti con l'organizzazione italiana.

Gli esperti ritengono d'altra parte che fra le Brigate rosse e la Raf, un cui sedicente commando «Mara Cagol» (il nome della moglie del fondatore delle Brigate rosse, Renato Curcio), ha rivendicato il recente attentato di Monaco contro il dirigente della Siemens Beckurts, siano esistite finora considerevoli differenze e che non si possa parlare fin qui di una diretta collaborazione fra le due organizzazioni. Lo scritto è stato semmai, secondo gli esperti, un «tentativo di intrusione» della Raf volto ad imbastire «una rete terroristica in Europa Occidentale».

Dopo l'attentato terroristico di tre giorni fa, nel quale assieme a Beckurts è rimasto ucciso il suo autista Eckhard Groppler, il ministro degli Interni della Rfg, Friedrich Zimmermann ha detto di temere il ripetersi di nuove azioni terroristiche.

Parlando ieri a Wiesbaden, dove ha sede il comando della polizia federale (Bka), Zimmermann ha detto che l'attentato perpetrato dalla «Rote armee fraktion» dimostra la rinnovata «vitalità criminale dei gruppi terroristici tedeschi». Nonostante i successi registrati in questi anni dalle forze di sicurezza nella lotta al terrorismo, la Raf può ancora contare — ha detto il ministro — «su un potenziale personale, finanziario e logistico che le permette di sferrare attacchi efferati contro lo Stato». Secondo Zimmermann, «la loro determinazione» induce a temere nuovi attentati.

Sul fronte delle indagini, non vi sono sviluppi di rilievo. Le autorità hanno solo reso noto che la speciale commissione composta di 60 membri della polizia federale e bavarese ha ultimato le indagini sul luogo dell'attentato a Strasslach, alla periferia Sud di Monaco, e che la zona è stata riaperta al traffico.

Un passante che camminava a circa 150 metri dal luogo dove sono stati uccisi il dirigente della Siemens Karl Heinz Beckurts e il suo autista, nell'attentato nei pressi di Monaco rivendicato dalla Raf, ha trovato ieri un fucile, delle manette e dei guanti di colore grigio.

Secondo il vice-capo del comando della polizia federale «Bka», Gerhard Boeden, che si è recato ieri pomeriggio sul luogo dell'attentato assieme al ministro degli Interni Zimmermann, «Non è ancora sicuro che gli oggetti rinvenuti siano da collegarsi all'attentato». Boeden ha poi menzionato l'esistenza di quattro lettere di rivendicazione di identico contenuto. Una è quella rinvenuta mercoledì sul luogo subito dopo l'attentato, due sono giunte ai quotidiani «Frankfurter rundschau» e «Sueddeutsche zeitung», mentre la quarta è pervenuta ieri nelle mani della polizia. Quest'ultima non ha però precisato in che modo sia riuscita a impossessarsene, se in una perquisizione di un appartamento o altrimenti. La polizia ha inoltre indicato che la popolazione risponde sollecitamente alla richiesta di collaborazione.

Willy Tersttege, della polizia federale, ha affermato, dal canto suo, che sebbene esistano e siano esistiti in passato momenti di intensa collaborazione tra i vari gruppi terroristici europei, è da escludere che esista un unico comando centrale che programma le azioni da eseguire. «Le organizzazioni terroristiche europee di sinistra» ha detto il funzionario «come la Raf o Action directe si sono aiutate scambiandosi nascondigli, passaporti ed armi, ma per quanto ne sappiamo al momento non esiste un comando che coordina a livello internazionale gli attentati». L'esistenza di una centrale unica dell'euroterrorismo era stata teorizzata all'indomani dell'uccisione avvenuta di Beckurts e di un attentato dinamitardo contro un ufficio della polizia di Parigi.

Pinochet scatena la repressione: «Non mollerò fino al Duemila»

CILE: IN CARCERE I CAPI DELL'OPPOSIZIONE

E' stato arrestato il presidente dell'Assemblea civica

Testimoni oculari hanno visto i militari dar fuoco al fotografo durante lo sciopero generale

SANTIAGO DEL CILE — Dopo aver fatto capire all'opposizione e alle forze armate che non intende lasciare la guida del Paese prima del Duemila, Pinochet ha scatenato la repressione. Centinaia di arresti, rastrellamenti, interrogatori. In carcere è finito anche il presidente dell'«Assemblea civica», il cartello delle opposizioni.

La polizia e i militari cileni, «in assetto di guerra» hanno compiuto di nuovo ieri perquisizioni di massa in tre quartieri popolari di Santiago, fermando centinaia di persone. Testimoni hanno riferito in particolare che le forze dell'esercito e della polizia hanno fatto incursione all'alba nel quartiere di Cerro Navia, teatro di gravi incidenti nel corso del recente sciopero generale, portando centinaia di persone in uno stadio vicino per accertamenti. Circa 300 di esse sono state trattenute in stato di fermo.

Secondo gruppi per la difesa dei diritti umani, 15.000 persone sono state sottoposte a fermi analoghi a Santiago dal maggio scorso.

Juan Luis Gonzales, presidente della «Assemblea civica», considerata il principale gruppo di opposizione al regime di Pinochet, è stato trasferito nottetempo nel penitenziario di Santiago dopo esser stato interrogato per tre ore dal magistrato. Gonzales, arrestato giovedì sera insieme ad altri otto consiglieri nazionali dell'organismo da lui presieduto, aveva trascorso la prima notte di detenzione al comando di polizia giudiziaria. Il presidente della «Assemblea civica» e con lui gli altri sedici dirigenti dell'organizzazione sono accusati da Pinochet di aver proclamato lo sciopero generale svoltosi il 2 e 3 luglio scorso nel Paese e sfociato in sanguinosi disordini e nella dura repressione di esercito e carabineros con un bilancio di otto morti, un centinaio di feriti e circa ottocento arresti.

In stato di arresto, detenuti nel penitenziario di Santiago, si trovano da ieri anche il responsabile cittadino del sindacato dei camionisti Hector Moya e i dirigenti della «Assemblea civica» Andres Rengifo, Ignacio Balbontin e Soleda Larrain.

Il desiderio espresso ieri da Pinochet di rimanere al potere per altri undici anni ha provocato l'immediata reazione dei partiti d'opposizione. Gabriel Valdes, presidente della democrazia cristiana cilena, ha sostenuto che la decisione del generale potrebbe esasperare ulteriormente il clima di violenza.

Intanto si è appreso che una cinquantina di persone, fra cui la sorella di una delle vittime, erano presenti quando presunti militari hanno appiccato fuoco intenzionalmente al fotografo cileno Rodrigo Rojas Denegri (deceduto più tardi a causa delle gravi ustioni) e a Carmen Quintana, ancora agonizzante, il 2 luglio scorso durante una manifestazione organizzata nell'ambito della doppia giornata di sciopero generale. Lo ha rivelato l'avvocato di parte, Hector Salazar, il quale ha anticipato che alcuni testimoni saranno citati dal magistrato inquirente, ed altri si presenteranno volontariamente.

L'episodio ha suscitato in Cile e nel mondo «orrore», come ha detto il cardinale Juan Francisco Fresno, e ondate di proteste.

I responsabili, secondo le testimonianze raccolte dall'avvocato Salazar, sarebbero soldati di una pattuglia militare, ma l'esercito ha smentito tale versione declinando ogni responsabilità.

Il governo, dal canto suo, ribatte denunciando «abusi politici» e «una campagna sistematica di distorsione dell'immagine esterna del Cile, soprattutto da parte degli Stati uniti», dove risiedeva Rojas Denegri assieme alla famiglia, esiliata per ragioni politiche.

Le autorità hanno accusato la studentessa Carmen Quintana, che si dibatte fra la vita e la morte, di essere in possesso, al momento della manifestazione di protesta, di una bomba incendiaria. La famiglia di Carmen ha respinto l'accusa ed ha annunciato un'azione legale contro gli autori dell'accusa e contro i giornali che l'hanno pubblicata. D'altra parte il senatore repubblicano statunitense Jess Helms, ha criticato alcune dichiarazioni fatte a Santiago dalla politica del suo Paese nei confronti del Cile.

Sono 19 giovani i superfortunati che frequentano i corsi: li attende una carriera-lampo

UNGHERIA: QUEL MANAGER E' UN CAPITALISTA

A Budapest una scuola per dirigenti gestita con tecniche americane

Una buona dose di pragmatismo caratterizza i corsi. «Adattiamo l'esperienza occidentale all'economia pianificata». Lo scorso anno 1500 richieste per pochi posti

BUDAPEST — *«Siate aggressivi e competitivi, immergetevi nel lavoro, date la priorità agli interessi della vostra impresa»*: questi sono i consigli, non certo abituali per un Paese socialista, che la signora Susanna Ranki dà agli studenti dell'unica scuola per manager ungherese, che dirige a Budapest. Diciannove giovani tra i ventitré e i ventisette anni studiano per due anni le tecniche all'americana, che adatteranno poi ad un'economia pianificata.

All'apertura dei corsi di quest'anno, la scuola è stata sommersa dalle richieste d'iscrizione: su 1.500 giovani che avevano presentato la domanda, 530 sono stati ammessi a sostenere i test d'intelligenza e sulla personalità, un esame sulle conoscenze d'economia, le interviste con psicologi e dirigenti d'azienda.

Alla fine, solo quindici maschi e quattro femmine sono stati ammessi ai corsi.

Dotati di un *personal computer* a testa, seguono le lezioni di gestione, di *marketing*, di metodi per le trattative e di tecnica delle comunicazioni con l'aiuto del video. Sono abbonati ai principali giornali economici dell'Europa e degli Stati Uniti e del Giappone. La lingua russa è obbligatoria, ma seguono anche dei corsi intensivi d'inglese, francese e tedesco. Capi d'aziende vengono a parlare delle loro esperienze e dirigenti che sono stati licenziati vengono ad analizzare i loro errori.

La signora Ranki, una dinamica trentenne, si è diplomata all'università dell'Indiana, e ha lavorato a lungo negli Stati Uniti.

La scuola che dirige è stata creata per iniziativa della società *«Skala»*, una grande cooperativa che gestisce, tra l'altro, la più grande catena di supermercati del Paese. Il successo della *«Skala»* è stato determinato dall'attenzione che l'impresa ha posto alla soddisfazione delle esigenze dei consumatori. L'impresa è condotta con metodi molto simili a quelli del mondo capitalista. Buona parte del merito di questo successo viene attribuita al direttore, Sandor Demjan, di 43 anni. Data la scarsità di manager capaci, Demjan ha avuto l'idea di cercarli tra i giovani.

Il posto che sarà offerto a ciascuno dei diciannove studenti dipende dal risultato che otterranno nei due anni di corso.

Potranno diventare aiutanti di un capodipartimento, oppure dirigenti di un grande magazzino. Il loro salario-base mensile sarà di diecimila fiorini (circa duecento dollari americani), mentre il salario medio è di seimila fiorini).

A questo va aggiunto un premio che dipende dalla loro responsabilità, dalla loro produttività e da come l'impresa si è comportata rispetto ai piani fissati dallo Stato. Il premio può arrivare a far raddoppiare il salario-base. Inoltre, ai più meritevoli verrà garantito un appartamento, un incentivo importante data la crisi degli alloggi a Budapest.

Se un'altra impresa li vuole assumere, dovrà ripagare il costo della loro formazione, che per i due anni viene calcolato in un milione di fiorini.

A partire dall'anno prossimo, *«Skala»* aprirà i corsi ai dipendenti di tutte le imprese che saranno disposte a sobbarcarsi i costi del corso.

Come faranno gli studenti formati in questo modo ad applicare ad un'economia socialista i metodi di gestione tipici di un'economia di mercato?

«Il processo decisionale è simile — risponde la signora Ranki —. *Da noi la gestione ha alcune restrizioni, ma una volta fissati gli obiettivi del piano siamo liberi di scegliere il modo migliore per realizzarli»*.

«Si tratta — aggiunge — *di utilizzare le conoscenze e l'esperienze occidentali e di applicarle alla nostra particolare realtà»*.

La signora Ranki definisce i suoi studenti *«intelligenti, ansiosi di riuscire, attratti dalla prospettiva di un alto livello di vita. Ma non diventeranno mai come dei giovani americani: sono stati allevati in una cultura diversa, dove il lavoro è considerato in modo diverso»*.